



**Università
degli Studi
di Ferrara**

**Relazione Annuale del Nucleo di
Valutazione di Ateneo
2025**

ai sensi degli artt. 12 e 14 del D.Lgs. 19/2012

Anno di riferimento 2024

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo dell'Università di Ferrara è composto da:

Prof.ssa Cristiana Fioravanti - Università degli Studi di Ferrara - Coordinatrice

Prof.ssa Patrizia Ballerini - Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti - Pescara

Dott.ssa Maria Letizia Melina - già Segretario Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca, in quiescenza

Sig. Vincenzo Acquaviva - rappresentante delle studentesse e degli studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet: <http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/documenti-del-nucleo>

L'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità è reperibile nel sito internet: <http://www.unife.it/it/ateneo/strutture-uffici/uffici/ufficio-supporto-valutazione-e-qualita>

Responsabile dell'Ufficio: Dott.ssa Sonia Gherardi - tel. 0532/293470

Redazione del documento a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

Responsabile della Ripartizione Qualità, Valutazione e Servizi di Coordinamento: Dott.ssa Monica Campana

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 30 ottobre 2025

Sommario

PREMESSA	4
1 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ	5
1.1 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DI ATENEO (Ambiti A, B, C e D)	5
Ambito A - Strategia, pianificazione e organizzazione	5
Ambito B – Gestione delle risorse	13
Ambito C – Assicurazione della Qualità	22
Ambito D – Qualità della didattica e dei servizi agli studenti	27
1.2 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEI CDS/DOTTORATI DI RICERCA	40
1.3 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE (Ambito E)	51
1.4 STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI	54
2 VALUTAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLA PERFORMANCE NELL'AMBITO DEL PIAO	58
3 RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI	66

PREMESSA

Il Nucleo di Valutazione svolge, nell'ambito del sistema Autovalutazione Valutazione e Accreditamento, un'importante attività di valutazione delle politiche di AQ, verificando l'attuazione (formale e sostanziale) delle strutture e delle procedure previste dal sistema e formula delle raccomandazioni volte a migliorare l'insieme dei processi organizzativi, didattici e di ricerca.

La Legge 240/2010, oltre al ruolo di verifica della qualità dell'offerta didattica e della ricerca, ha attribuito ai Nuclei di Valutazione (NdV) delle università statali le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), di cui all'art. 14 del d.lgs. 150/2009, assegnandogli pertanto tutti i compiti in materia di ciclo della *performance* e trasparenza.

La presente relazione segue le "LINEE GUIDA ANVUR 2025 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione" ed evidenzia gli aspetti positivi e gli elementi di criticità, affinché gli Organi Accademici e tutti i soggetti coinvolti nell'Assicurazione di Qualità dell'Ateneo, possano procedere, ciascuno per quanto di competenza, al miglioramento delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione e dei servizi erogati dall'Ateneo.

La presente relazione (i cui contenuti sono inseriti nella procedura informatica indicata da ANVUR), predisposta dal Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara, redatta a cura dell'Ufficio di Supporto a Valutazione e Qualità, è basata, in particolare, sulle informazioni ricevute dal Presidio della Qualità di Ateneo, dagli Uffici di competenza dell'Ateneo, nonché sulle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, sulle Schede di Monitoraggio Annuale, sui dati consultabili nel portale e nelle Banche Dati di Ateneo, sui risultati delle audizioni, svolte nel 2024, di Corsi di Studi, Dottorato di Ricerca e Dipartimenti, e sarà trasmessa al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, unitamente alle raccomandazioni e ai suggerimenti finali, per le successive determinazioni.

Nella settimana 1-4 aprile 2025, l'Ateneo ha ricevuto la visita di Accreditamento periodico da parte della CEV di ANVUR. In base alle attuali regole, la visita ha interessato anche 7 corsi di studio (incluso il corso di Laurea in Medicina e Chirurgia), 2 Corsi di Dottorato di Ricerca e 2 Dipartimenti. Come previsto, i Corsi di Studio e i Corsi di Dottorato, sono stati oggetto di audizioni a distanza dal 17 al 19 marzo.

Al momento della redazione della presente relazione, l'Ateneo ha ricevuto la relazione preliminare, rispetto alla quale ha presentato alcune controdeduzioni, la maggior parte delle quali relative all'interpretazione degli indicatori di supporto alla valutazione. Il Nucleo si riserva un'attenta analisi della relazione finale non appena sarà disponibile.

Come previsto dal DM 1154/2021 l'accREDITamento periodico dei corsi di studio della stessa Università viene concesso ai corsi che soddisfano i requisiti per l'accREDITamento iniziale e quelli di cui all'allegato C del decreto medesimo, tenuto conto degli indicatori di valutazione periodica di cui all'allegato E. Tutti i corsi di studio attivi delle Università che hanno ottenuto l'accREDITamento periodico, sono sottoposti con periodicità almeno triennale a valutazione da parte dell'A.N.V.U.R. In caso di esito positivo della valutazione da parte dell'A.N.V.U.R., la durata dell'accREDITamento periodico dei corsi è automaticamente prorogata fino al termine della durata dell'accREDITamento periodico della sede. Nei prossimi anni, pertanto, il Nucleo sarà chiamato a monitorare il superamento delle raccomandazioni e sarà tenuto a valutare le azioni migliorative messe in atto ai fini del superamento delle raccomandazioni e condizioni poste dalla CEV. A tale scopo, sono previste delle Schede di verifica superamento criticità, dove, per ciascun punto di attenzione segnalato dalla CEV con una raccomandazione o condizione, il Nucleo dovrà verificare le azioni intraprese dalla Sede/CdS/Dottorato/Dipartimento al fine del loro superamento, corredandole con l'indicazione delle relative fonti documentali. Andranno quindi predisposte una scheda di Sede e tante schede quanti sono i CdS, i Dottorati di ricerca e i Dipartimenti oggetto di visita che hanno

ricevuto almeno una raccomandazione o condizione, indipendentemente dal giudizio complessivo. In considerazione del fatto che la Sede ha ricevuto un giudizio non inferiore a SODDISFACENTE, le Schede di verifica superamento criticità di Sede e/o di Dipartimento e/o dei CdS e/o Dottorato di Ricerca con raccomandazioni e/o condizioni dovranno essere caricate dal NdV entro il 31 maggio del terzo anno per il quale il Ministero ha concesso l'accreditamento (si vedano in proposito le LG per la relazione dei Nuclei attualmente vigenti).

Il Nucleo si riserva un'attenta analisi della relazione finale rispetto alla quale riferirà nelle prossime relazioni annuali.

Per questi motivi, i contenuti della presente relazione, ricalcano, in buona parte, quelli della relazione 2024, che era stata redatta avendo come riferimento non solo il 2023 ma anche il 2024 in vista della visita di accreditamento periodico ed in linea con quanto previsto dalle linee guida.

1 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ

La sezione riporta un'analisi dei processi di AQ adottati a livello di Ateneo (con riferimento agli ambiti A, B e C), per la Didattica a livello di Sede, dei Corsi di Studio e dei Corsi di Dottorato di Ricerca (con riferimento agli ambiti D, D.CDS e D.PHD) e per la Ricerca e la Terza Missione a livello di Sede e di Dipartimento (con riferimento agli ambiti E ed E.DIP).

1.1 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DI ATENEO (Ambiti A, B, C e D)

Il Nucleo di Valutazione, allo scopo di valutare il grado di diffusione della cultura della qualità, l'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche, il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazione delle CPDS nonché delle raccomandazioni dell'ANVUR, prende in considerazione tutte le iniziative, le politiche e le strategie messe in campo a livello di Ateneo ed il complesso delle relazioni tra il Nucleo e i diversi attori dell'AQ, distinguendo tra strutture decentrate e centrali per l'AQ. Tra queste ultime, il Nucleo mantiene un rapporto costante e continuativo con il PQA, con il quale condivide le analisi sul funzionamento complessivo del sistema AQ di Ateneo e dei singoli CdS anche mediante audizioni.

Ambito A - Strategia, pianificazione e organizzazione

A.1 - Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

L'Ateneo ha elaborato e reso pubblica la propria visione della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle altre attività istituzionali e gestionali, nel proprio Piano Strategico e nel PIAO, individuando con chiarezza il contesto di riferimento ed i portatori d'interesse principali e definendo obiettivi, attori e responsabilità ed è impegnato a verificarne periodicamente il funzionamento, in una prospettiva di continuo miglioramento.

Nelle sedute degli Organi Accademici 30 settembre 2024 l'Ateneo ha adottato il Piano Strategico 2025/2027 che raccoglie la *"Visione della Magnifica Rettrice, Prof.ssa Laura Ramaciotti, declinata nel Piano di Mandato, emanato il 12 maggio 2022"* e che *"si articola in 15 missioni, dalle quali scaturiscono i 4 obiettivi di Valore Pubblico identificati nel Piano Strategico e nel PIAO 25-27"(PIAO 24-26, p.17).*

Ciascun obiettivo strategico è stato *“pianificato a partire dalla SWOT analysis” e si è “tradotto nell’individuazione sinottica (con la tecnica direzionale +/-) degli effetti attesi”* (PS 25-27, p. 69).

Gli obiettivi strategici 2025-2027 integrano e si raccordano in continuità con quelli del Piano Strategico 2024-2026 ed individuano il responsabile politico (Prorettore o Delegato) ed il referente amministrativo per ognuna delle azioni programmatiche previste.

A.2 - Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell’Ateneo

Il Sistema di Governo dell’Università di Ferrara è definito, nel pieno rispetto dei criteri e dei principi contenuti nella legislazione nazionale, nello [Statuto di Ateneo](#), che al “Titolo II” riporta gli Organi e Strutture Centrali dell’Università.

Gli Organi di Governo Centrali, illustrati nella “Sezione I” dello Statuto, sono rappresentati da: Rettore, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione. La Rettore, che rappresenta l’Università in ogni sede istituzionale, può, per svolgimento delle sue funzioni e la realizzazione delle politiche, nominare Pro-Rettori, Delegati e Responsabili di linee strategiche.

Il Sistema di Governo si completa con gli Organi di gestione, di controllo, consultivi e di garanzia (Collegio dei Revisori dei Conti, Nucleo di Valutazione, Direttore Generale). Sono, inoltre, previsti nella “Sezione II - Strutture” il Consiglio per la Ricerca e la Terza Missione, il Presidio della Qualità di Ateneo, l’Istituto Universitario di Studi Superiori - IUSS Ferrara 1391, il Consiglio degli Studenti, il Consiglio del Personale tecnico-amministrativo, il Consiglio di Parità, il Comitato Unico di Garanzia, Il Comitato per lo Sport Universitario. A questi organi si aggiungono le strutture amministrative e contabili, composte dai Dirigenti e dal Personale Tecnico Amministrativo impegnato nella gestione dell’Ateneo (Titolo III) e le strutture per la Didattica e la Ricerca rappresentate dai 13 Dipartimenti dell’Ateneo ferrarese, dalle Facoltà o Scuole, dai Corsi di Studio, dai Centri e Consorzi nazionali ed internazionali (Titolo IV).

L’insieme di tali Organi e Strutture rappresentano l’articolato Sistema di Governo dell’Università di Ferrara e garantiscono, ciascuno per il proprio ruolo e per le competenze assegnate, il funzionamento, la gestione ed il raggiungimento degli obiettivi individuati dall’Ateneo per il miglioramento continuo.

L’Ateneo definisce in modo organico le politiche per la qualità e di programmazione, le azioni previste per la loro attuazione e l’Organizzazione del Sistema di Assicurazione interna e le declina nel documento di [Politiche e Programmazione di Ateneo](#), aggiornato annualmente in coerenza con LG AVA3 dell’ANVUR, al momento della redazione della presente relazione l’ultima versione pubblicata risulta quella approvata dagli Organi Accademici nelle sedute del 29 Ottobre 2024 ed un ulteriore aggiornamento è stato presentato agli Organi accademici di ottobre 2025.

Il [Sistema di Assicurazione della Qualità](#) comprende, quindi, l’insieme di tutti gli Organi, centrali e periferici, gli uffici, il personale tecnico amministrativo, i docenti, gli studenti e tutti i portatori di interesse che, ciascuno per le proprie competenze, in una logica di totale integrazione, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici e al miglioramento continuo dell’Ateneo.

Il Sistema di Assicurazione della Qualità è gestito dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), il cui ruolo, compiti e funzioni sono definite dall’[art. 21 dello Statuto di Ateneo](#) e nel [Regolamento](#)

[sul funzionamento del PQA](#). Il PQA organizza, monitora e supervisiona lo svolgimento di tutte le procedure di Assicurazione della Qualità (AQ) attive nell'Ateneo e coadiuva tutte le strutture centrali e periferiche dell'AQ, tra le quali si segnalano in particolare le seguenti.

La [Rete di Manager Didattici \(MD\)](#) che rappresenta una delle buone pratiche attive nell'Ateneo già da vari anni, riconosciuta come punto di forza anche nella documentazione relativa all'accREDITamento periodico della Sede. I MD, coordinati dalla Responsabile della Ripartizione Didattica, partecipano attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione dei corsi di studio e alla raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi. Sul fronte organizzativo e dei servizi, evidenziano eventuali criticità al coordinatore del CdS e propongono possibili soluzioni. I MD supportano i gruppi di riesame nella stesura del Riesame annuale e ciclico. Informazioni più dettagliate sulla composizione della rete e sui compiti ad essa attribuiti sono reperibili nella pagina web dedicata alla Rete dei Manager didattici.

Le [Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti \(CPDS\)](#) disciplinate dall'art. 42 dello Statuto dell'Università di Ferrara, dall'[art. 11 del Regolamento-tipo dei Dipartimenti e dei Consigli di Corso di Studio](#) e dall'[art. 7 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione](#); composte da un docente, diverso dal Coordinatore del CdS, e da uno studente scelto tra i rappresentanti, ove presenti, in seno al Consiglio di CdS, per ogni CdS, o in seno al Consiglio unico di più CdS; assicurano la verifica e la valutazione dei CdS inseriti nell'offerta formativa dei Dipartimenti e della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione.

I [Gruppi di Riesame \(GdR\)](#), composti da: il coordinatore del corso di studi, un docente referente, uno studente, un rappresentante del mondo del lavoro, il Manager Didattico di riferimento; svolgono un ruolo fondamentale per la corretta gestione dei processi di valutazione ed autovalutazione dei singoli Corsi di Studi, assicurando il monitoraggio costante dell'andamento del corso di studi di cui è responsabile, attraverso: i) l'analisi degli indicatori messi a disposizione nella Scheda di Monitoraggio annuale dall'ANVUR; ii) l'analisi delle criticità della didattica emerse dai dati forniti dal PQA stesso sull'andamento del precedente anno accademico (tassi di superamento degli esami, distribuzione media dei voti, ecc.); iii) l'analisi delle schede di Opinione degli Studenti; iv) le segnalazioni della CPDS di riferimento del CdS, del NdV e di tutte le parti interessate al buon andamento del CdS. Il GdR rendiconta le sue attività commentando l'andamento degli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e, nel caso di particolari criticità o alla fine di ogni ciclo didattico, mediante la redazione di un Rapporto di Riesame Ciclico.

Il [Nucleo di Valutazione \(NdV\)](#) regolato dall'art. 18 dello Statuto di Ateneo e da un apposito [Regolamento sull'istituzione e funzionamento](#); assolve le funzioni e i compiti stabiliti dalla normativa vigente e di raccordo e di interlocuzioni con gli Organi di Governo di Ateneo, tramite la Coordinatrice del NdV, che cura i rapporti con gli Organi di Governo di Ateneo (Rettore, Direttore Generale, Prorettori, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) e con i Responsabili delle diverse articolazioni periferiche (Coordinatore del Presidio della Qualità, Direttori di Dipartimento, Coordinatori di CdS, Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti ecc.), e con gli enti e le istituzioni esterne soprattutto con l'ANVUR e la CRUI e partecipa alle attività dell'Organismo di Coordinamento dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane (CONVUI).

Il Nucleo di Valutazione, per svolgere le proprie funzioni, si avvale dell'[Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità](#), che assicura le attività di supporto e fornisce, inoltre, servizio allo sviluppo e valutazione di tutte le attività istituzionali dell'Ateneo, comprese le funzioni di supporto al

Presidio di Qualità. In particolare l'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità raccoglie, elabora e gestisce i dati necessari alle diverse attività di valutazione; cura l'attivazione di flussi di comunicazione (tramite riunioni, conferenze telefoniche, comunicazioni personali, posta elettronica, pubblicazione sul sito web di Ateneo) finalizzati alla diffusione dei risultati delle stesse attività di valutazione, alla creazione di occasioni di incontro, all'organizzazione e alla gestione delle riunioni del NdV, nonché delle sue relazioni istituzionali con gli Organi interni o esterni all'Ateneo (MUR, ANVUR, CRUI ed altre istituzioni pubbliche e private); cura l'aggiornamento del sito web di Ateneo per le pagine dedicate al NdV, al PQA e all'Ufficio stesso, garantendo l'accesso alle informazioni sulle attività e sui documenti del Nucleo, nonché sulle attività e i servizi svolti dall'Ufficio a tutti i soggetti interessati; partecipa alle diverse iniziative informative e formative promosse da enti o istituzioni esterne, in particolare dall'ANVUR e dalla CRUI.

A.3 - Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati

L'Ateneo monitora gli obiettivi del [Piano Strategico](#) attraverso i Delegati di riferimento dei singoli obiettivi operativi che, mediante l'utilizzo di indicatori, compresi quelli predisposti dal Ministero e dall'ANVUR, valutano l'andamento e segnalano la eventuale necessità di adottare interventi correttivi o di rimodulare le azioni ed i target. Il [PIAO](#), aggiornato annualmente sotto la responsabilità del [Direttore Generale \(DG\)](#) ed, in linea con le previsioni del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance in vigore, ha provveduto al monitoraggio infrannuale a giugno 2024 degli obiettivi della performance istituzionale e della SottoSezione Valore Pubblico del PIAO 2024-2026. Un attento monitoraggio viene anche effettuato per verificare la sostenibilità della didattica sotto il profilo dei docenti di riferimento. L'Ateneo a tal fine ha nominato una Commissione che verifica la sostenibilità dell'offerta formativa, nel rispetto del principio del pieno utilizzo di tutti i docenti.

Il PQA monitora regolarmente tutti i processi di AQ e le risultanze sono sottoposte al vaglio degli Organi Accademici. In particolare, nel corso del 2024, questa attività è stata effettuata attraverso la lettura dei documenti predisposti da tutte le strutture del sistema di AQ (PQA, CPDS, GdR, Dipartimenti, ecc.). Risultano, inoltre, regolarmente somministrati ed analizzati i questionari di opinione degli studenti, i cui esiti sono valutati dal NdV che predispone una relazione entro i termini di scadenza fissati nel mese di aprile. Relativamente ai dottorandi, oltre ai questionari relativi ai servizi offerti dallo IUSS, a partire da novembre 2023 è stato somministrato ai dottorandi un nuovo questionario, anonimo e a compilazione facoltativa, integrando il modello suggerito dall'ANVUR, al fine di rilevare il gradimento degli iscritti al primo e al secondo anno. Il questionario è stato realizzato anche per l'a.a. 2023/24 utilizzando la piattaforma SisValDidat e rispetto al precedente anno sono state aggiunte alcune domande e modificati i testi di alcuni quesiti, che rischiavano di dare adito ad una duplice interpretazione. Inoltre, dall'a.a. 2023/24 il questionario è stato reso disponibile con compilazione obbligatoria, con finestra di apertura dal 15/10/2024 al 30/10/2024. È stata altresì resa disponibile un'apposita guida alla compilazione del questionario, oltre alla possibilità di compilare il questionario anche in lingua inglese.

Con riferimento alla Ricerca ed alla Terza Missione/impatto Sociale, si ricorda che da ottobre 2022 è attivo il [Consiglio per la ricerca e la terza missione](#), per il quadriennio 2022/2026, a cui, tra gli altri compiti, è affidato il monitoraggio delle *“attività delle Strutture di ricerca proponendo linee di intervento atte a favorire il miglioramento continuo e il consolidamento”* come previsto

dalle [Linee Guida](#) per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale predisposte dal PQA. Le attività di monitoraggio della Ricerca e della TM/IS coinvolgono diversi attori, tra i quali: i Direttori dei dipartimenti e delle strutture, che propongono la Politica per la Qualità della ricerca della Struttura coerentemente con il Piano strategico triennale e ne monitorano i risultati; i Referenti di Struttura per la ricerca, responsabili dei processi di gestione e monitoraggio per la qualità della ricerca nelle Strutture compresi i Centri ed i Laboratori del Tecnopolo.

A.4 - Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il Sistema di Governo dell'Università di Ferrara è consolidato e comprende una serie di [Organi](#), [Strutture](#) e [Commissioni](#) centrali, [strutture periferiche](#) e diversi uffici che contribuiscono alla corretta gestione ed al buon funzionamento dell'Ateneo. Il Sistema, così strutturato, è riesaminato ed, in base a sopraggiunte necessità, aggiornato, modificato, o integrato. In questa ottica si ricorda che il [Consiglio per la ricerca e la terza missione](#), istituito per il quadriennio 2022/2026, opera *“secondo le linee di indirizzo politico stabilite dagli Organi Accademici, definendo le linee di sviluppo della ricerca dell'Università di Ferrara, sia nel contesto nazionale sia in quello internazionale. Per l'AQ, basandosi sul “Piano strategico triennale” e sul “Piano integrato” (performance, anticorruzione e trasparenza) per la ricerca e contribuisce all'individuazione delle politiche per la qualità nella ricerca; propone modalità di assegnazione dei fondi di Ateneo sulla base di criteri qualitativi; monitora le attività delle Strutture di ricerca proponendo linee di intervento atte a favorire il miglioramento continuo e il consolidamento; monitora le prestazioni dei dottorati di ricerca anche in collaborazione con IUSS Ferrara 1391”*.

Si ricorda inoltre che l'Ateneo ha nominato una Cabina di Regia, rimodulata a giugno del 2023, finalizzata al coordinamento con la governance delle azioni connesse alla transizione dal sistema AVA2 al nuovo sistema AVA3 e al coordinamento delle attività connesse all'accreditamento periodico dell'Ateneo.

L'Ateneo, tramite il PQA, ha riesaminato tutte le procedure dell'AQ per adeguarle e renderle coerenti con il nuovo modello AVA (AVA3) e con le Linee Guida emanate dall'ANVUR nel febbraio del 2023. Il PQA, ha operato, nel corso del 2024 e proseguito nel 2025, aggiornando diverse [linee guida interne](#), adeguando diversi processi dell'AQ al nuovo sistema AVA ed introducendo nuovi processi dell'AQ ([dottorati](#)).

Il PQA è, inoltre, intervenuto per migliorare e rendere maggiormente fattive le attività che coinvolgono Commissione paritetiche docenti-studenti (CPDS) e Gruppi del riesame (GdR).

Per quanto riguarda i GdR, nel 2024 è proseguito e si è consolidato il processo di riesame annuale modificato dal PQA a partire dal 2022 che prevede l'analisi dell'andamento generale dei CdS, considerando l'evoluzione nell'ultimo triennio degli indicatori e un commento obbligatorio degli indicatori che evidenziano valori e andamenti critici e di predisporre, per ogni gruppo di indicatori, un commento finale. A valle delle analisi effettuate, i GdR sono tenuti ad indicare le azioni migliorative, considerando gli esiti degli obiettivi dell'anno precedente.

In merito alle CPDS, nel 2024, il PQA ha proseguito le azioni di rafforzamento del ruolo a loro affidato dalla normativa e dalle LG dell'ANVUR in modo che la loro attività fosse distribuita

nell'arco dell'anno e non solo concentrata in occasione della relazione annuale. In proposito si rinvia a quanto indicato nella sezione relativa all'ambito C.

Il PQA, infine, per garantire maggiore concretezza alle attività di riesame pervenute dagli organi dell'AQ periferici (CPDS, GdR), ha condiviso, già dal 2021 le risultanze dei processi di AQ, con gli Organi Accademici, in particolare, gli andamenti dei CdS, rilevati dalle schede di monitoraggio annuali, sono stati presentati criticamente al Senato e le criticità non risolvibili a livello di CdS emerse dalle relazioni annuali 2024 delle CPDS e dai riesami ciclici dei CdS sono state raccolte ed analizzate e presentate dal PQA al Senato Accademico. I dettagli di tali attività sono rendicontati nella [Relazione annuale del PQA 2024](#) disponibile alla pagina [Resoconti Riunioni, Relazioni annuali e presentazioni agli OO.AA. del portale Unife](#). Il processo di condivisione così strutturato ha consentito di adottare, dopo una serie di incontri dedicati con Prorettori Delegati e Responsabili amministrativi, le relative azioni di miglioramento. Nello specifico le proposte di miglioramento relative al 2023 ed il loro monitoraggio sono state presentate in SA e CA del 30 gennaio 2024.

Il Nucleo apprezza che nel 2024 l'Ateneo ha colto l'introduzione nel sistema AVA3 del momento di Riesame del Sistema di Governo per formalizzare in modo strutturato un processo già da tempo svolto e che trae le sue origini in diversi momenti strutturati di cui si tratta nella presente relazione. Come affermato dall'Ateneo stesso il "Riesame del Sistema di Governo si configura quindi come un momento in cui l'Ateneo valuta lo stato del Sistema di Governo per comprendere se la sua configurazione è idonea, adeguata ed efficace a garantire l'attuazione delle politiche e delle strategie dell'Ateneo e a conseguire gli obiettivi stabiliti." Le riflessioni e considerazioni effettuate dall'Ateneo nel documento approvato dagli Organi Accademici nel marzo 2024 hanno permesso all'Ateneo di confermare "una buona capacità dell'Ateneo di attuare le proprie politiche e le proprie strategie, oltre che di conseguire gli obiettivi fissati" e contestualmente di dimostrare consapevolezza delle aree su cui agire rafforzando o innestando azioni coerenti con le proprie linee strategiche. Il Nucleo suggerisce all'Ateneo di consolidare tale momento di Riesame del Sistema di Governo e si riserva di valutare i successivi momenti di riesame.

A.5 - Ruolo attribuito agli studenti

La rappresentanza studentesca è presente in tutti gli organi collegiali, centrali e periferici, nella numerosità prevista dalla normativa vigente per le università statali. È istituito, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto dell'Università di Ferrara, il [Consiglio degli Studenti](#), organo propositivo e consultivo dell'ateneo, a cui sono attribuiti diversi compiti e funzioni.

I rappresentanti degli studenti negli organi di Governo Centrali, come il Senato Accademico e il CdA ricevono l'o.d.g. e le documentazioni relative alle varie sedute con congruo anticipo in modo che possano essere visionati da tutti i componenti dell'organo (5 giorni prima circa). Durante le sedute del Senato Accademico la componente studentesca è presente, partecipativa e spesso interpellata in merito a temi e questioni che riguardano principalmente il loro campo. Più specificatamente, in sede di Consiglio di Amministrazione, la possibilità di esprimersi c'è, ma molto spesso i punti all'ordine del giorno sono per la maggior parte di natura tecnico-amministrativa, questioni che difficilmente rientrano nella sfera formativa dello studente. L'ottica generale di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione è abbastanza collaborativa, soprattutto grazie al rapporto studente-docente che inevitabilmente si crea lavorando assieme.

Le rappresentanze studentesche sono previste negli organi centrali dell'AQ (PQA e NdV) e la loro presenza valida e rafforza le azioni, le proposte e le richieste d'intervento migliorative espresse, ciascuno per la loro competenza, dai due organi, consolidando in tal modo il processo di coinvolgimento e valorizzazione degli studenti nella vita dell'Ateneo, cogliendo lo spirito di quanto previsto dall'art. 2, comma 2, lettera i) della legge 240/2010 e dalle ESG europee, confermando l'importanza che assume nel sistema la centralità dello studente.

Nelle strutture periferiche (CdS), l'ordinato avvicendamento della rappresentanza studentesca previa espressione di candidatura rappresenta un fattore critico che rende meno costante – ed a volte meno incisivo – il contributo degli studenti sulle azioni migliorative da adottare.

L'Ateneo mostra comunque attenzione alla problematica del coinvolgimento degli studenti e durante questo Anno Accademico la governance di Ateneo ha convocato i rappresentanti degli studenti più volte per la discussione di alcune decisioni impattanti direttamente sulla qualità dell'esperienza universitaria degli studenti stessi e che è stata accolta positivamente per il coinvolgimento sempre maggiore dei rappresentanti degli studenti nei processi decisionali.

In merito al presente requisito, il Nucleo si riserva un attento monitoraggio della presa in carico delle aree di miglioramento segnalate in esito alla vista di accreditamenti periodico.

Valutazione sintetica del Nucleo relativa all'Ambito A

L'Ateneo ha definito una propria visione, articolata e pubblica, sulle attività istituzionali e gestionali attraverso la definizione di un Piano strategico, un Piano Integrato di Attività e Organizzazione e Piani strategici Dipartimentali ben integrati tra loro.

Il Nucleo rileva che l'Ateneo ha da anni una prassi consolidata di definizione e aggiornamento della propria visione e strategia collegata alla pianificazione e connessa alle scelte organizzative e valuta positivamente la coerenza e integrazione della pianificazione strategica dell'Ateneo e dei Dipartimenti, con il PIAO e con le risorse umane, finanziarie e strutturali disponibili garantendo così un collegamento tra la pianificazione e programmazione finanziaria.

La documentazione strategica illustra con chiarezza l'approccio e la logica sottesa al raggiungimento degli obiettivi, ma essendo molto articolata - a parere del NdV - risulta a tratti di non immediata fruibilità ad un portatore d'interesse esterno, soprattutto nella declinazione degli obiettivi operativi, azioni e target, distribuiti tra PS 2025-27, PIAO 2025-27 ed allegati al PIAO.

L'articolato Sistema di Governo dell'Università di Ferrara comprende un insieme di Organi e Strutture che garantiscono, ciascuno per il proprio ruolo e per le competenze assegnate, il funzionamento, la gestione ed il raggiungimento degli obiettivi individuati dall'Ateneo per il miglioramento continuo.

Il sistema di AQ, negli ultimi anni, si è fortemente consolidato e rafforzato sia a livello di Ateneo sia a livello periferico. Il costante lavoro del PQA, che attraverso attività di revisione dei processi, di produzione di linee guida, di formazione, di supporto e di affiancamento, ha contribuito a diffondere, tra i diversi attori, maggiore consapevolezza sull'importanza dei processi correlati all'AQ e della cultura della Qualità. Sono inoltre state rafforzate le fasi di condivisione dei documenti, degli esiti dei monitoraggi e del riesame con gli organi accademici centrali (Rettore,

DG, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione. La stessa Relazione annuale del NdV viene presentata in un incontro pubblico a cui partecipano la Governance centrale (Rettrice, Prorettori, Delegati) e diversi rappresentanti degli organi centrali e periferici.

Il NdV ribadisce, come nelle relazioni degli anni precedenti, che la rete di Manager Didattici (MD), che favorisce la raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità della didattica e dei servizi connessi e partecipa attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione dei corsi di studio, rappresenta una buona prassi, meritevole di essere segnalata.

Il NdV invita l'Ateneo ed il PQA a proseguire le azioni finora adottate per garantire la diffusione della cultura della qualità, in particolare negli organi dell'AQ periferici, nei quali si registra ancora qualche disallineamento.

Il NdV esprime apprezzamento per il sistema sviluppato dall'Ateneo di monitoraggio degli obiettivi strategici, delle politiche, delle performance e dei processi dell'AQ che coinvolge direttamente una serie di responsabili, a cui è affidato il compito di verificare periodicamente il grado di raggiungimento dei singoli obiettivi e di condividerli negli Organi accademici per rafforzare le azioni di riesame ed individuare le azioni correttive e migliorative più coerenti.

Gli esiti dei monitoraggi sono utilizzati anche ai fini del Riesame del Sistema di Governo, la cui responsabilità è affidata alla Governance, che tiene in debita considerazione: i suggerimenti, le raccomandazioni e le indicazioni espresse dal NdV nella relazione annuale e nelle relazioni di follow up delle audizioni e degli incontri che il Nucleo effettua durante il corso dell'anno; le relazioni annuali e le analisi del PQA; le informazioni provenienti dalle strutture periferiche.

Il NdV invita l'Ateneo a consolidare i processi di monitoraggio e di riesame finora adottati.

Relativamente al ruolo attribuito agli studenti, il Nucleo valuta positivamente il coinvolgimento dei rappresentanti di studentesse e studenti su alcune decisioni impattanti direttamente la qualità dell'esperienza universitaria degli studenti stessi.

Il NdV rileva che l'avvicendamento della rappresentanza studentesca a livello di CdS rappresenta un fattore di criticità, che si traduce spesso nell'assenza di rappresentanti degli studenti nei Consigli di CdS. Al fine di superare tale ricorrente criticità, il Nucleo, ricordando che il "coinvolgimento degli studenti è un principio generale da applicare anche al di là delle previsioni normative e/o regolamentari, in conformità con quanto enunciato dagli ESG", suggerisce nuovamente di valutare le alternative possibili, condividendole con la componente studentesca, che assicurino l'ascolto delle sue istanze.

Il NdV invita inoltre l'Ateneo a proseguire nell'apprezzabile attività di formazione della componente studentesca, al fine di valorizzarne il ruolo ed aumentarne la consapevolezza, per dare seguito alle azioni di sensibilizzazione promosse da studenti attivi negli organi di Ateneo.

Il NdV, infine, considerato il ruolo propositivo e consultivo del Consiglio degli Studenti, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, invita l'Ateneo a condividere con questa struttura la documentazione con tempistiche allineate a quelle previste per gli altri Organi, per consentire agli studenti di esprimere un parere motivato e frutto di una condivisione ampia nella comunità studentesca.

Ambito B – Gestione delle risorse

B.1 - Risorse umane

Reclutamento, qualificazione e gestione del personale

Con riferimento alla programmazione del personale docente il Nucleo di Valutazione prende atto con favore della predisposizione e approvazione da parte degli Organi Accademici del documento che riporta i criteri di distribuzione delle risorse di personale ed economiche all'interno dell'Ateneo pubblicato in apposita sezione del sito istituzionale.

Con particolare riferimento al reclutamento del personale, il documento si articola nella definizione dei criteri sia per quanto riguarda il personale docente sia quello tecnico amministrativo. In merito al presente requisito, il Nucleo si riserva un attento monitoraggio della presa in carico delle aree di miglioramento segnalate in esito alla vista di accreditamenti periodico.

Il Nucleo riscontra che nelle sottosezioni 3.3 e 3.4 del PIAO 2025-2027 sono presenti rispettivamente le informazioni relative al fabbisogno e alla formazione del personale tecnico-amministrativo.

Con riferimento al fabbisogno del PTA, dal PIAO emerge che, da anni il reclutamento avviene sulla base dell'individuazione di precisi profili professionali che identificano le competenze necessarie sia dal punto di vista delle conoscenze specialistiche sia dal punto di vista delle soft skills.

Con riferimento alla formazione del personale tecnico-amministrativo, dal PIAO emerge che l'Ateneo la ritiene "uno strumento fondamentale per promuovere e proteggere la salute organizzativa dell'ente, funzionale alla creazione del benessere economico, sociale e ambientale dei destinatari delle politiche", "uno strumento per accrescere la professionalità del proprio Personale, per sviluppare competenze tecniche e trasversali, per supportare la transizione digitale nonché per contribuire al miglioramento dei servizi e del proprio benessere organizzativo."

L'Ateneo per predisporre il piano della formazione si è basato sia sull'analisi del fabbisogno formativo tramite la predisposizione di un questionario *ad hoc* rivolto al personale tecnico, sia sulle evidenze emerse dalle *swot analysis* del contesto esterno ed interno per ciascuno degli obiettivi di Valore Pubblico.

I criteri e le modalità di distribuzione delle risorse, incluse quelle relative al Personale docente, sono disponibili in un documento dedicato che ne illustra nel dettaglio gli ambiti principali, pubblicato sul sito.

Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

Il NdV non rileva particolari criticità sulla sostenibilità del carico didattico che generalmente è garantito in tutti i CdS attivi in Ateneo. Maggiori dettagli sono riportati nella sezione Sostenibilità dell'Offerta Formativa di cui al punto di attenzione D1 - Programmazione dell'offerta formativa.

Come emerso anche durante le audizioni, la dotazione di personale docente risulta per lo più adeguata.

Si segnala tuttavia che in diversi corsi l'indicatore iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata è inferiore al 40% e raccomanda un monitoraggio attento, soprattutto delle situazioni più critiche (Professioni sanitarie e un corso del Dipartimento di Ingegneria) e di adottare misure correttive per riportare l'indicatore entro valori non critici.

L'aggiornamento del corpo docente è stato garantito a partire dal 2024, grazie all'evento formativo, organizzato dal PQA, strutturato per lo sviluppo della docenza universitaria, con particolare attenzione ai neoassunti, intitolato "2PIU_Unife". L'evento formativo, come dettagliatamente rappresentato nella relazione del PQA, è stato preceduto dalla somministrazione di un questionario volto a rilevare i bisogni formativi dei docenti dell'Ateneo.

Dalle audizioni con i Dipartimenti e i CdS è emerso che in generale esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi che è coerente con il progetto del Dipartimento. Le strutture e le risorse di sostegno alla ricerca, quali spazi, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT, ecc., come verificato anche durante le audizioni risultano adeguate per numero e fruibilità.

B.2 - Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie

Il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, finanza e contabilità contiene la disciplina relativa alla pianificazione e gestione delle risorse finanziarie; ulteriori essenziali elementi sono contenuti nella nota illustrativa al bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale e triennale. Dal Regolamento emerge che il processo di programmazione si sviluppa in tre fasi: programmazione di mandato, programmazione strategica e programmazione operativa.

In base al regolamento, il processo di programmazione deve garantire la sostenibilità di tutti gli obiettivi e di tutte le attività dell'Ateneo ed è rappresentato, per quanto riguarda gli aspetti contabili, tramite il bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e il bilancio unico di Ateneo di previsione triennale.

Il bilancio unico di Ateneo di previsione annuale e triennale sono collegati al Piano Strategico e al Piano Integrato, poiché definiscono le condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali per raggiungere gli obiettivi e realizzare le azioni in essi contenuti. Per tale motivo il processo di previsione delle risorse, sia della Sede centrale che dei Dipartimenti, deve iniziare con l'avvio del Piano Strategico, correlarsi con il Piano Integrato e concludersi con l'approvazione entro il mese di dicembre antecedente il periodo oggetto di programmazione.

Il Direttore Generale crea le condizioni per il perseguimento degli obiettivi strategici contenuti nel Piano Strategico attraverso l'attribuzione degli obiettivi operativi (e relative performance organizzative, oltre che individuali) alle Aree/Ripartizioni dell'Amministrazione nonché ai Dipartimenti.

L'Ateneo, nel febbraio 2024, si è dotato di unità organizzative preposte al controllo di gestione (con specifico riferimento agli aspetti economico-finanziari), ed è presente un sistema di contabilità analitica per centri di responsabilità per la gestione del budget. In apposito paragrafo della nota illustrativa al bilancio di previsione vengono illustrate le modalità di applicazione delle disposizioni di contenimento della spesa nonché individuate le voci di bilancio soggette a limite

di legge. Inoltre, l'Ateneo da oltre un decennio partecipa al progetto *Good Practice*, attraverso il quale effettua rilevazioni di efficacia e di efficienza, pervenendo al costo dei servizi ed avendo la possibilità di confrontarsi con altri Atenei.

Il Nucleo invita l'Ateneo a migliorare l'analisi dei dati e a promuoverne la diffusione finalizzata al miglioramento continuo.

Come sopra indicato, l'Ateneo si è inoltre dotato di un documento che riporta i criteri di distribuzione delle risorse di personale ed economiche all'interno dell'Ateneo pubblicato in apposita sezione del sito istituzionale.

Con particolare riferimento ai finanziamenti per la ricerca (di Ateneo e Dipartimentali), i contributi didattici, le borse di dottorato, la terza missione e l'impatto sociale, il documento illustra in modo dettagliato i criteri per la relativa distribuzione.

Dall'analisi dei risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi, dei budget annuali e triennali e dall'andamento degli indicatori di spesa per il personale, di indebitamento e di sostenibilità economico finanziaria si riscontra la piena sostenibilità degli equilibri economico-finanziari.

Infatti, l'indice di indebitamento dell'Ateneo è pari a zero, l'indice di spese di personale si attesta su valori nettamente inferiori rispetto al limite massimo (80%), analogamente l'indicatore di sostenibilità economico finanziaria ISEF, previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2012 conferma un andamento molto positivo dell'indice, che, confermando un trend pluriennale, si mantiene ulteriormente e stabilmente sopra l'1%.

Il Nucleo, nella relazione annuale al bilancio unico, effettua considerazioni approfondite focalizzando la propria attività sul buon andamento dell'azione amministrativa, formulando raccomandazioni di carattere strategico, rimandando invece l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, come previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo. La competenza del Nucleo è finalizzata all'accertamento della qualità complessiva dei processi, al fine di contribuire al miglioramento del sistema interno di autovalutazione e alla promozione del merito; la valutazione del Nucleo, infatti, considera le attività complessive realizzate nella gestione dell'Ateneo, da cui si evinca la presenza dei presupposti per il conseguimento di obiettivi di miglioramento e il conseguimento di alcuni risultati ritenuti significativi. Rimandando alla predetta relazione per le considerazioni complete, in questa sede si riportano le relative considerazioni di sintesi.

Il Bilancio Unico 2024 fa riferimento al nono esercizio in cui si è applicata la contabilità economico-patrimoniale, che l'Ateneo ha definitivamente adottato dal 1° gennaio 2014, in sostituzione della preesistente contabilità finanziaria in attuazione e in ottemperanza del D.lgs. 18/2012; si rileva che, proprio per questo motivo, le attività di elaborazione si sono affinate e sono ormai consolidate, apprezzamento peraltro espresso anche dal Collegio dei Revisori.

Si evidenzia che relativamente al 2024 l'Ateneo ha prodotto tutti i documenti previsti dal D.lgs. 18/2012, confermando la buona pratica degli ultimi esercizi; in particolare si apprezzano:

- la relazione sulla gestione (di cui all'art. 1, comma 2, lettera c) del D.lgs 18/2012 e dell'art. 3-quater della L. 1/2009);
- il rendiconto della spesa per missioni e programmi, importante specie come raffronto con quella che è la previsione delle spese per le stesse classificazioni;
- il rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria.

In relazione all'esercizio 2024 il Nucleo di Valutazione prende atto con favore:

- degli ottimi risultati conseguiti dall'Ateneo con riferimento ai tre indicatori di supporto alla valutazione, alimentati da risultati gestionali (ISEF, IDEB, IPERS);
- della performance molto buona conseguita dall'Ateneo in relazione all'assegnazione del FFO, che riflette la politica di crescita intrapresa e che consente di proseguire in un'ottica di consolidamento performance confermata anche per il 2024;
- del risultato della quota premiale del FFO 2024, la cui performance rimane buona con un aumento del peso dell'Ateneo sul sistema, in particolare con riferimento alle politiche di reclutamento;
- della ulteriore diminuzione del costo per docenza a contratto;
- delle politiche di potenziamento del personale tecnico-amministrativo che hanno consentito di rispondere alle necessità di supporto sia alle attività della didattica sia alle attività amministrative correlate alla crescita dell'Ateneo, esigenza peraltro segnalata in occasione di diverse audizioni con i corsi di studio;
- dell'attività di costante ed attento monitoraggio delle componenti dell'indicatore ISEF, il cui andamento permette di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio, sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

A fronte di questi elementi, il Nucleo di Valutazione, a valle dell'ormai consolidata adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale, considerato che l'Ateneo anche per il 2024 ha riportato un importante risultato positivo d'esercizio, invita a continuare ad effettuare un'attenta analisi previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi. A tal proposito si evidenzia che il Collegio dei Revisori, nella sua relazione al bilancio ha richiamato "l'attenzione del Consiglio sul livello di utile d'esercizio, che si mantiene elevato", rilevando "che tale utile viene principalmente destinato al finanziamento di investimenti, attività di ricerca e progetti strategici, a conferma di una gestione orientata alla sostenibilità e allo sviluppo." Il Nucleo invita altresì, anche quest'anno, a proseguire le azioni di sviluppo sia con riferimento al personale sia con riferimento al potenziamento degli spazi e delle dotazioni a favore della popolazione studentesca e della didattica.

Infine, con l'obiettivo di dare ancora maggiore evidenza della pianificazione e della gestione delle risorse di Ateneo in attinenza e a supporto del Piano Strategico, il Nucleo suggerisce di specificare maggiormente, anche nella nota integrativa, la correlazione, ove pertinente, dei risultati delle voci di bilancio con le strategie e le connesse azioni programmate, in linea con quanto già ben indicato in documenti programmatici dell'Ateneo, quali il PIAO e il Bilancio preventivo 2024, che forniscono chiare e dettagliate informazioni in tal senso.

B.3 - Strutture

La sezione inerente Edilizia e Sicurezza inserita nel Piano Strategico 2025-2027 è stata pianificata a partire dalla *swot analysis* e dagli esiti del monitoraggio strategico e riguarda in particolare la gestione e lo sviluppo delle strutture e delle infrastrutture edilizie a supporto delle diverse attività dell'Ateneo tramite:

- l'analisi dei fabbisogni anche espressi dal personale (docente e tecnico-amministrativo), degli studenti e degli altri portatori di interesse e l'accurata programmazione triennale dei lavori da eseguire
- la realizzazione di nuove strutture, sostenibili dal punto di vista economico-ambientale, nell'ottica di una riduzione dei costi di gestione delle strutture e di un globale risparmio energetico
- l'avvio dei lavori di restauro dei palazzi storici in sinergia con gli enti coinvolti

- la programmazione delle azioni manutentive affinché vengano attuate in modo sistematico e preventivo per migliorare le strutture esistenti, anche dal punto di vista impiantistico e antincendio.

L'obiettivo prevede altresì di migliorare il livello di sicurezza dell'Ateneo tramite il potenziamento dell'informazione, della formazione e dell'addestramento nei confronti di tutti i soggetti che lavorano e studiano in Unife.

L'Ateneo ha adottato i documenti di programmazione edilizia previsti dalla legge, che sono pubblicati sul sito web in apposita sezione di amministrazione trasparente. Tuttavia, tali documenti sono redatti su schemi tecnici che non consentono di evidenziare i legami con il piano strategico di Ateneo. Considerate le declinazioni dei requisiti del sistema AVA3 si suggerisce all'Ateneo una riflessione sull'armonizzazione documentale, al fine di valorizzare lo sforzo effettuato, testimoniato dai risultati di *customer satisfaction* e da quanto è stato possibile apprezzare durante le audizioni con i Corsi di Studio e i Dipartimenti. Nella Intranet di Ateneo è comunque presente un documento esplicativo relativo alla realizzazione dei diversi interventi indicati nei documenti di programmazione.

Il Nucleo apprezza le iniziative intraprese dall'Ateneo al fine di garantire l'accessibilità dei propri spazi a tutti gli utenti, interni ed esterni, che testimoniano, tra l'altro, l'attenzione rivolta alle persone con disabilità. A tal proposito si rimanda alle considerazioni dettagliate riportate nella relazione di questo Nucleo relativa alla valutazione degli interventi a sostegno della disabilità (<https://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/relazioni-disabilita/valutazione-sugli-interventi-a-sostegno-della-disabilita>).

Con riferimento alla sostenibilità, in Ateneo sono presenti da tempo le figure dell'*energy manager* e del *mobility manager*. Tuttavia, non vi sono evidenze dei risultati delle loro attività e non risulta adottato un documento di programmazione organico sul tema.

Nel piano Strategico 2025-2027 è presente un obiettivo strategico Sostenibilità, anch'esso pianificato a partire dalla *swot analysis* e dagli esiti del monitoraggio strategico. In particolare, l'obiettivo si prefigge di quantificare l'impatto ambientale di UNIFE, anche attraverso indicatori quantitativi, unitamente al coinvolgimento della comunità UNIFE e degli *stakeholder* locali e nazionali nel perseguimento delle strategie di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, in un'ottica partecipata e bottom up.

L'attenzione dell'Ateneo ai temi della sostenibilità è testimoniata altresì dalla nomina di un Delegato alla Sostenibilità. L'Ateneo ha ritenuto altresì opportuno nominare una Commissione con funzioni propositive e consultive e composta da soggetti in rappresentanza delle macroaree tematiche dell'ingegneria, della fisica e scienze della terra, dell'architettura e dell'economia.

Anche quest'anno, dalle audizioni è emerso che l'Ateneo assicura ai Dipartimenti e ai CdS risorse, strutture e servizi di supporto alla didattica e agli studenti, adeguate e facilmente fruibili da tutta la comunità accademica.

L'Ateneo monitora regolarmente ogni anno i dati relativi alle opinioni degli studenti sulla didattica erogata (OPIS) e sulle strutture e i servizi (*Good Practice*), questi ultimi con obbligatorietà della compilazione del questionario a partire dall'a.a. 2021/22. I dati analizzati dalle CPDS sono presentati e discussi a livello di CdS e Dipartimento/Facoltà. In particolare, i dati relativi alle strutture e ai servizi vengono inviati ai responsabili dei relativi servizi e utilizzati per la relazione integrata e vengono inoltre illustrati agli OOAA. Gli ultimi sono stati illustrati ad aprile 2025. Il report sintetico è pubblicato sul portale di Ateneo.

B.4 - Attrezzature e Tecnologie

Le considerazioni relative all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata possono essere integrate con i dati di *customer satisfaction* derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto *Good Practice* 2023/2024 (GP). In particolare, gli aspetti indagati dal progetto, riferiti a questi temi, riguardano l'adeguatezza di aule didattiche, spazi studio, laboratori.

In questa edizione, per l'Ateneo ferrarese, il tasso di risposta al questionario degli studenti iscritti al primo anno è stato del 91% (-6,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente), degli studenti iscritti ad anni successivi al primo è stato del 96% (+7,5 punti rispetto all'anno precedente). Anche in questa edizione del *Good Practice* la somministrazione è stata resa obbligatoria, mediante il collegamento del questionario all'applicativo ESSE3. Per il 2024 l'Ateneo ha indagato tutti gli aspetti previsti dal questionario somministrato dal gruppo di ricerca del progetto *Good Practice*. In particolare, gli ambiti indagati per le aule didattiche sono stati, anche per quest'anno, gli arredi, la pulizia degli ambienti, la sicurezza personale all'interno degli ambienti, la temperatura, la segnaletica per l'individuazione degli spazi e l'adeguatezza del funzionamento di microfoni, computer, proiettore e apparecchi audio-video. La scala utilizzata va da 1 a 6.

In sintesi, dalle risposte al questionario *Good Practice* (Allegato I), per quanto riguarda le aule didattiche, i dati relativi agli studenti del primo anno (Tabella 12 - Allegato I) mostrano che il grado di soddisfazione si attesta ad un livello di poco inferiore alla media nazionale, come già rilevato lo scorso anno. Il maggior grado di soddisfazione viene confermato per la pulizia e la sicurezza personale (rispetto a furti, borseggi, violenza fisica) assicurata all'interno delle aule.

In particolare, la valutazione di questi ambiti non raggiunge il valore 4 per le variabili sugli arredi e sulla temperatura, mentre gli aspetti per i quali gli studenti del primo anno esprimono il maggior grado di soddisfazione vengono confermati anche in questa edizione e sono la pulizia e la sicurezza personale (rispetto a furti, borseggi, violenza fisica) assicurata all'interno delle aule.

La rilevazione che ha riguardato gli studenti degli anni successivi al primo restituisce un dato che risulta migliore rispetto a quello medio nazionale per tutti gli item ad eccezione di quelli sulla pulizia e sulla sicurezza. Il maggior grado di soddisfazione si rileva per la sicurezza personale e la pulizia.

Con riferimento all'adeguatezza dei laboratori (Tabella 13, allegato I) per gli studenti iscritti al primo anno, il dato per tutti i 6 ambiti indagati risulta inferiore alla media nazionale e superiore al valore 4 per la pulizia degli ambienti, la sicurezza personale, la segnaletica e il funzionamento degli apparecchi audio-video. Per gli studenti iscritti ad anni successivi, si rileva che per le domande poste, il risultato supera il valore di 4 in tutti gli ambiti a parte quello relativo alla temperatura degli ambienti; in tutti gli ambiti il dato di Unife risulta inferiore a quello medio nazionale. Il Nucleo raccomanda un attento monitoraggio dell'andamento di tali dati, finalizzato ad approfondire eventuali aree di criticità, anche con il supporto e il contributo delle CPDS.

Per quel che riguarda le sale studio (Tabella 14, allegato I) gli studenti iscritti al primo anno esprimono un gradimento inferiore al 4 sia sugli arredi che sulla temperatura e i dati di tutti gli aspetti analizzati risultano anche in questa edizione inferiori alla media nazionale.

Per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo i dati risultano superiori al valore 4, ad eccezione della valutazione sulla temperatura degli ambienti e sugli arredi. I risultati sono superiori alla media nazionale, escludendo la risposta relativa alla temperatura degli ambienti. L'aspetto del quale gli studenti iscritti al 1° anno sono maggiormente soddisfatti è la sicurezza personale come pure per gli iscritti ad anni successivi al primo.

Infine, confrontando i risultati delle risposte alla domanda “Sei complessivamente soddisfatto/a della qualità di Infrastrutture e servizi di campus?” (Tabella 15, allegato I), si osserva il mantenimento del risultato per gli studenti iscritti al 1° anno e un miglioramento del livello di soddisfazione per gli studenti degli anni successivi; con un valore che si attesta da qualche anno sopra al livello 4 per entrambe le categorie di studenti.

Il Nucleo, con riferimento all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, prende atto anche quest'anno di una situazione variegata tra i Dipartimenti, anche in relazione agli elementi emersi nelle relazioni delle CPDS, e invita l'Ateneo a proseguire nella proficua azione di monitoraggio intrapresa.

Per l'anno accademico 2023/24, l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio, relativamente alla dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, è stata analizzata attraverso diverse fonti.

Anzitutto, sono stati analizzati, in coerenza con quanto effettuato nello scorso anno, gli indicatori rilevati dall'indagine AlmaLaurea:

- ✓ adeguatezza della dotazione di aule;
- ✓ adeguatezza della dotazione di spazi per lo studio individuale;
- ✓ adeguatezza della dotazione di aule attrezzate (aule informatiche, laboratori accessibili a studenti etc.);
- ✓ adeguatezza della dotazione di edifici per la didattica, spazi comuni, ambienti di vita quotidiana della didattica, arredi.

L'allegato tecnico I, predisposto dall'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, offre una disamina circostanziata e sufficientemente analitica, svolta a livello di Corso di Studi, all'interno del Dipartimento o Facoltà.

Tramite i risultati emersi dalla XXVII Indagine Almalaurea Rapporto 2025 (Profilo laureati 2024) è stata presa in esame la valutazione fornita dai laureandi dell'Università di Ferrara in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, alle attrezzature per le altre attività didattiche e agli spazi dedicati allo studio individuale e, da tre edizioni a questa parte, anche alla soddisfazione dell'organizzazione dell'ufficio/servizi job placement, dei servizi delle segreterie studenti e dell'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, etc.), nonché all'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti alla durata del corso di studio. A livello nazionale, il Rapporto 2025 rileva, per i laureati del 2024, alcuni segnali di ripresa dopo la contrazione dovuta alla pandemia. In particolare, si è registrata una ripresa delle esperienze di studi all'estero, nonché della fruizione delle strutture e dei servizi universitari. Si è infatti assistito al graduale ritorno in presenza degli studenti, nonostante i valori registrati nel 2024 siano ancora lontani da quelli pre-pandemia. L'incremento più consistente si è rilevato per le attrezzature per le attività didattiche. Relativamente alla riuscita negli studi universitari, dopo anni di continui miglioramenti, si arresta, a livello nazionale, la decrescita dell'età alla laurea e si ridimensiona lievemente la regolarità. Dal 2023, infatti, si è assistito, per la prima volta dopo 12 anni, ad un lieve ridimensionamento della quota di laureati regolari (-1,0 punti percentuali rispetto al 2022), nonostante la conferma della proroga della chiusura dell'anno accademico; nel 2024 si è verificato un ulteriore calo (-2,8 punti percentuali rispetto al 2023) dovuto molto probabilmente alla sospensione di tale proroga. Il voto medio di laurea rilevato tra i laureati del 2024 è 103,8 su 110, valore in tendenziale aumento negli ultimi anni (era 102,2 su 110 nel 2014); tale crescita, lieve e costante, è particolarmente marcata tra il 2021 e il 2022, per poi ridimensionarsi lievemente nel 2024.

Dall'analisi del gradimento delle strutture e dei servizi offerti, le opinioni espresse complessivamente dai laureati del 2024 risultano positive per tutti i corsi dell'Ateneo, con valori sempre superiori al corrispondente dato Italia (Figure 1a e 1b). Questa tendenza è infatti confermata (Figure 2a e 2b) sia per le lauree triennali, che per quelle magistrali e quelle magistrali a ciclo unico (queste ultime lievemente sotto soglia rispetto ai corrispondenti dati Italia di aule, biblioteche e attrezzature per le attività didattiche). I dati con maggiori margini di miglioramento si riscontrano in corrispondenza delle postazioni informatiche, per tutte e tre le tipologie di corso, ma sempre sopra soglia rispetto ai dati Italia, con percentuale di gradimento pari al 58,8% per le lauree magistrali a ciclo unico, al 69,9% per le lauree triennali e al 74,1% per le lauree magistrali (si precisa che quando si parla di valutazione positiva ci si riferisce alle modalità di risposta "Sempre o quasi sempre o spesso adeguate", "Presenti in numero adeguato", "Decisamente o abbastanza positiva", "Decisamente sì e Più sì che no", "Sempre o quasi sempre o per più della metà degli esami").

B.5 - Gestione delle Informazioni e della conoscenza

L'Ateneo dispone di molteplici sistemi informativi per l'acquisizione, la validazione, l'elaborazione, l'archiviazione, l'utilizzo e la condivisione di dati, informazioni e conoscenze di origine interna ed esterna. I gestori dei sistemi informativi assicurano la correttezza, l'affidabilità, la sicurezza, la protezione e la rilevanza ai fini della pianificazione strategica, della gestione operativa, dell'Assicurazione della Qualità e del raggiungimento degli obiettivi. Ormai da molti anni è diventata centrale nella visione dell'organizzazione dei sistemi informativi la possibilità di condividere le informazioni contenute nei numerosi database presenti nell'Ateneo attraverso strumenti di cooperazione applicativa via via sempre più integrati.

Da diversi anni l'Ateneo ha intrapreso un percorso per migliorare la condivisione di dati e informazioni, con lo scopo non solo di favorire la semplificazione e la digitalizzazione dei processi e delle attività su cui ci sono ancora margini di miglioramento, ma anche a fornire efficaci strumenti di controllo e monitoraggio delle performance, utili alla governance al fine di impostare politiche di gestione più efficaci e tempestive.

Anche il Piano Strategico 2025-2027 presenta un obiettivo relativo a "Semplificazione e digitalizzazione" (4.5), che prevede di proseguire nelle attività di semplificazione e digitalizzazione dei processi amministrativi e di gestione documentale, nonché di omogeneizzare i processi omologhi gestiti dai Dipartimenti tramite:

- l'incremento della collaborazione applicativa, finalizzata alla condivisione delle informazioni e della conoscenza, sia rivolta ai processi decisionali interni che agli stakeholder esterni
- l'adeguato aggiornamento tecnologico, finalizzato al supporto ai nuovi progetti, alla protezione e alla sicurezza degli asset e alla protezione delle informazioni e dei dati personali.

Il Piano Strategico 2025-2027, ripropone altresì l'obiettivo strategico "Comunicazione" (4.10), che si prefigge il miglioramento della comunicazione interna ed esterna tramite:

- la verifica e l'eventuale integrazione/revisione delle funzionalità dell'ecosistema del portale Unife prevedendo anche la versione in inglese delle pagine/siti web laddove opportuno
- l'organizzazione e la valorizzazione di eventi mirati a costruire senso di appartenenza

- il consolidamento dell'utilizzo dell'identità visiva di Unife, all'interno e all'esterno, per comunicare in modo coerente, efficace e riconoscibile
- il potenziamento del rapporto con i media e dei social media.

Per quanto riguarda la comunicazione il Nucleo apprezza l'adozione di apposito [“Piano integrato di Comunicazione dell'Università di Ferrara 2025-2027”](#).

L'Ateneo ha inoltre adottato un [piano per la semplificazione e la digitalizzazione](#), attualmente confluito nel PIAO, che consente di definire e monitorare puntualmente obiettivi specifici in questo ambito, sia con riferimento a semplificazione e digitalizzazione, sia con riferimento all'accessibilità.

Il Portale di Ateneo rappresenta un importante sistema per la condivisione e diffusione delle informazioni, nel quale vi è una netta divisione tra le informazioni disponibili al pubblico e quelle riservate a specifiche categorie di fruitori, inserite nella intranet, indirizzata per lo più al personale. I servizi di posta elettronica, calendari, memorizzazione, condivisione e servizi correlati per gli studenti e tutta la comunità che ruota intorno all'Ateneo, sono disponibili sul cloud, affidati a Google e vengono gestiti da personale interno.

Per garantire un'efficace protezione dei dati personali e dare attuazione agli obblighi previsti dalla normativa europea e nazionale l'Ateneo ha adottato una policy organizzativa in materia di protezione dei dati personali che definisce la tipologia dei dati trattati, i principi applicabili al trattamento nonché i ruoli e le rispettive competenze. Tutto ciò facilita la gestione in sicurezza dei dati personali, promuovendo la diffusione della sensibilità al rispetto dei dati.

In attuazione della policy di Ateneo sulla protezione dei dati personali, l'Ateneo ha individuato al suo interno i c.d. Responsabili e Subresponsabili interni per il trattamento dei dati personali, soggetti chiamati, ciascuno per la propria area di competenza, a garantire il rispetto della normativa di settore.

L'Ateneo assicura la correttezza, l'affidabilità, la sicurezza e la protezione dei dati e delle informazioni attraverso l'organismo di controllo del DPO (Data Protection Officer), che è una società esterna.

L'Ateneo ha istituito un gruppo per la Gestione della Sicurezza ICT e dei *data breach* (G-ICT), in grado di prendere rapidamente le decisioni in linea con quanto richiesto dalla normativa, con competenze informatiche, giuridiche e in materia di pubbliche relazioni.

L'Ateneo assicura la circolazione dei dati e delle informazioni tra le strutture centrali e periferiche e la diffusione di informazioni di interesse comune o rilevanti per lo svolgimento di compiti istituzionali alla comunità accademica, agli studenti e ai portatori di interesse più significativi principalmente attraverso intranet, circolari, mailing list, comunicazioni destinate a categorie specifiche di personale.

L'Ateneo, attraverso un apposito regolamento relativo alla tutela della proprietà industriale ed intellettuale, tutela e valorizza i risultati derivanti dall'attività di ricerca.

Valutazione sintetica del Nucleo ambito B

In riferimento alla capacità dell'Ateneo di gestire le risorse umane, finanziarie e delle strutture a supporto delle politiche, delle strategie e dei piani di attuazione, il Nucleo esprime apprezzamento per l'approccio seguito dall'Ateneo in relazione alle politiche di reclutamento e gestione del personale, apprezzando altresì l'adozione di un documento, pubblicato, sui criteri di distribuzione delle risorse all'interno dell'Ateneo. La dotazione di docenti risulta adeguata. In particolare, la

sostenibilità del carico didattico non presenta particolari criticità, se si escludono alcune situazioni critiche per le quali il Nucleo raccomanda un attento monitoraggio e, ove necessario, l'adozione di idonee misure correttive.

Con riguardo alla pianificazione e alla gestione delle risorse finanziarie, il Nucleo riscontra anche per il 2024 la correlazione con il Piano strategico con il PIAO e il bilancio unico di previsione. Dall'analisi dei risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi, dei budget annuali e triennali e dall'andamento degli indicatori di spesa per il personale, di indebitamento e di sostenibilità economico finanziaria emerge la piena sostenibilità degli equilibri economico-finanziari.

Con riferimento all'adeguatezza delle strutture e della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo apprezza i costanti miglioramenti registrati negli anni e il rafforzamento del monitoraggio dei dati di soddisfazione degli studenti relativamente a servizi generali, infrastrutture e logistica. Le strutture e le risorse di sostegno alle attività accademiche, quali spazi, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT, ecc., come verificato anche durante le audizioni del Nucleo di Valutazione, risultano nella maggior parte dei casi adeguate per numero e fruibilità.

Infine, con riguardo alla gestione delle informazioni e della conoscenza, il Nucleo riscontra che l'Ateneo ha da tempo intrapreso un percorso per migliorare la condivisione di dati e informazioni, con lo scopo non solo di favorire la semplificazione e la digitalizzazione dei processi e delle attività su cui ci sono ancora margini di miglioramento, ma anche di fornire efficaci strumenti di controllo e monitoraggio delle performance, utili alla governance al fine di intraprendere politiche di gestione più efficaci e tempestive.

Ambito C – Assicurazione della Qualità

C.1 - Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità

Come già riportato nella relazione dello scorso anno, si segnala che il PQA, nell'ottica di un pieno adeguamento ai processi di AQ definiti da AVA3, ha provveduto a definire l'aggiornamento/redazione di apposite Linee guida e strumenti attualmente a disposizione di CdS, Dottorati di Ricerca e Dipartimenti. In particolare, i documenti predisposti riguardano:

1. Linee Guida per la redazione dei Rapporti di Riesame Ciclico; l'adozione di tali linee guida è stata preceduta da tre incontri con Coordinatori e gruppi del riesame
2. Linee Guida per la relazione annuale delle CPDS
3. Linee Guida per l'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita
4. Linee Guida per la redazione della SMA; la diffusione di tale documento è stata accompagnata da un incontro di formazione rivolto ai Coordinatori dei CdS, ai Manager didattici, alle direttrici delle attività didattiche dei CdS delle professioni sanitarie
5. Linee Guida per la redazione delle schede insegnamento; tali linee guida sono state presentate ai docenti dell'Ateneo

6. Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità dei corsi di Dottorato di Ricerca; il PQA, preso atto che la progettazione, accreditamento - iniziale e periodico - e la gestione dei Corsi di Dottorato di Ricerca devono essere supportati da un adeguato sistema di Assicurazione della Qualità, ha incontrato i Coordinatori dei Corsi di Dottorato di Ricerca presentando il sistema di AQ del dottorato definito da AVA3 e successivamente ha iniziato un percorso per la definizione delle Linee Guida. Le Linee si articolano nelle seguenti sezioni: Le Consultazioni delle parti interessate; Il Documento di Progettazione; Il Documento di Pianificazione e di organizzazione delle attività formative e di ricerca; La Relazione Annuale; il documento è completato con una serie di modelli di riferimento per la stesura di verbali, documenti per la progettazione e l'organizzazione e relazioni della AQ dei dottorati
7. Linee guida per la redazione, il monitoraggio e il riesame dei piani triennali dipartimentali; tali linee sono state presentate ai Direttori di Dipartimenti nel corso di quattro appositi incontri
8. Linee guida per la Ricerca e la terza Missione/Impatto Sociale.

In linea con una prassi già consolidata, il Presidio conduce annualmente un'analisi delle segnalazioni provenienti dalle relazioni delle CPDS (nel 2024 l'analisi ha riguardato le relazioni 2023) e dai Rapporti di Riesame Ciclico relative alle criticità non risolubili a livello di corso di studio. A valle dell'attività istruttoria, le segnalazioni sono poi presentate agli organi accademici e, al fine della loro presa in carico, il PQA, con il coinvolgimento dei responsabili delle singole segnalazioni, presenta un piano per il superamento delle stesse e predispone un sistema di monitoraggio.

Il PQA condivide con Senato e CdA gli esiti dell'analisi delle schede di monitoraggio annuale dei CdS mettendo in evidenza i trend critici degli indicatori sentinella e di quelli in miglioramento, con particolare attenzione ai Corsi ad elevata numerosità.

In parallelo, al fine di favorire la migliore interlocuzione con i vari attori del sistema di AQ relativamente ai processi di AQ dei CdS, Dottorati e Dipartimenti, il Presidio ha organizzato anche nel 2024 diversi incontri formativi sull'Assicurazione della Qualità. Gli eventi che si sono susseguiti hanno rappresentato importanti momenti di confronto fra i soggetti coinvolti. In particolare, è stato organizzato un incontro in cui sono stati illustrati a Coordinatori dei CdS, Manager Didattici e DAD (Direttori/Direttrici Attività Didattiche) l'autovalutazione dei CdS e il modello AVA3, un evento di formazione per presentare e illustrare ai coordinatori dei CdS e dei Corsi di dottorato di ricerca le Linee Guida aggiornate sulla consultazione con le parti interessate e due eventi di formazione per sensibilizzare i rappresentanti della popolazione studentesca sul ruolo che gli studenti e le studentesse rivestono nel sistema AQ dell'Ateneo (questa formazione è stata riproposta in due momenti dell'anno, due giornate a febbraio e due giornate a dicembre).

Con riferimento agli indicatori AVA3 relativi a questo punto di attenzione, il Nucleo apprezza le attività di programmazione adottate dal PQA ai fini del processo di riesame ciclico e di monitoraggio della progettazione e aggiornamento dell'offerta formativa dei Dottorati di ricerca con riguardo ai rapporti con le parti interessate.

Il Nucleo conferma inoltre il proprio apprezzamento in merito alla "Percentuale di copertura degli insegnamenti per i quali è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti". In merito a quest'ultimo indicatore, il Nucleo fa presente che anche quest'anno il dato disponibile nella banca dati SUA-CdS non corrisponde a quello rilevato dall'Ateneo stesso mediante la somministrazione dei questionari agli studenti. Il totale degli insegnamenti rilevati da CINECA risulta infatti significativamente sovrastimato rispetto a quello rilevato dall'Ateneo.

Il PQA promuove l'opinione studenti sugli insegnamenti del primo e del secondo semestre con le modalità descritte nella Policy adottata nel 2021 e recentemente aggiornata e approvata dagli Organi nelle sedute di luglio 2025.

Nel 2024 è proseguita, come già anticipato nei paragrafi precedenti, l'acquisizione dell'opinione studenti relativamente ai servizi e alle strutture didattiche attraverso il questionario di *Good Practice* opportunamente adattato e i cui risultati sono messi a disposizione dei Presidenti delle CPDS.

Relativamente al Dottorato di ricerca, nel 2024 è stata adottata la Policy di Ateneo per la rilevazione, elaborazione, utilizzo e comunicazione delle opinioni e della soddisfazione dei Dottorandi e Dottori di ricerca. Il PQA, come già illustrato nei paragrafi precedenti, ha inoltre attivato a partire dall'a.a. 2022/23 una procedura per la rilevazione dell'opinione dei dottorandi dei primi due anni di corso e ha promosso la discussione degli esiti all'interno dei Collegi di Dottorato. La rilevazione viene effettuata tramite un questionario che segue il modello ANVUR arricchito con alcune specifiche domande. L'opinione dei Dottori di Ricerca viene rilevata mediante il questionario AlmaLaurea.

Il Nucleo valuta positivamente lo sforzo profuso dall'Ateneo per l'utilizzo degli esiti dell'opinione di dottorandi e dottori e apprezza la decisione del Presidio di rendere obbligatoria la compilazione del questionario affinché l'opinione dei dottorandi venga messa a sistema.

Complessivamente, per quanto riguarda i questionari, il Nucleo di Valutazione apprezza l'operato del Presidio della Qualità nel monitoraggio e diffusione dei risultati e invita a proseguire consolidando tale linea così rilevante per il miglioramento delle attività dell'Ateneo.

C.2 - Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il PQA redige annualmente una relazione sull'attività svolta.

Nella relazione 2024 è indicato che, in tale anno, le attività del PQA hanno seguito tre direttrici principali:

- le attività "ordinarie" di AQ relative la didattica, ricerca e terza missione a supporto sia della Governance che delle strutture periferiche (Dipartimenti, CdS e Dottorati);
- la piena strutturazione di alcuni processi di AQ dell'Ateneo introdotti da AVA 3;
- il supporto alla Governance e alle strutture periferiche per la preparazione della visita di accreditamento periodico.

Anche nell'anno 2024, è proseguita l'attività di supporto del Presidio nei confronti dei CdS che, in sede di audizione con il Nucleo di Valutazione, hanno ricevuto indicazioni della presenza di ambiti di miglioramento. Il PQA si confronta con i coordinatori, per analizzare quanto emerso in audizione e, successivamente, per monitorare le azioni intraprese. In particolare, nella sua attività di monitoraggio, il Presidio ha rilevato che diversi corsi di studio devono rivedere la scheda SUA-CdS nella parte ordinamentale e pertanto, anche in base alle segnalazioni del Nucleo di Valutazione, ha fornito a tutti i corsi di studio le informazioni dettagliate su come e chi debba andare in revisione, definendo i vari passaggi in un nuovo scadenziario aggiornato. Di conseguenza, l'Ufficio Programmazione e progettazione dell'offerta formativa ha informato i coordinatori, con indicazioni sulle scadenze e con condivisione del nuovo scadenziario, oltre ad aver fornito apposite linee guida, pubblicate alla pagina del sito del PQA (Cultura della

Qualità\Comunità docenti\Riforma Ordinamento Didattico CdS). In seguito a tali attività di stimolo e sensibilizzazione, per l'a.a. 2025/2026, 49 CdS hanno rivisto la parte ordinamentale del corso, completando le attività prodromiche nel 2024.

Il NdV ritiene pienamente adeguate questa attività di accompagnamento messe in campo dal PQA.

Il PQA, come ogni anno, ha gestito le attività relative ai Rapporti di Riesame annuale (SMA) e alle Relazioni annuali delle CPDS definendone le tempistiche ed i modelli redazionali da utilizzare.

Le CPDS hanno a disposizione un applicativo attraverso il quale i diversi componenti, tramite accesso dedicato, possono predisporre la relazione annuale delle CPDS e avere a disposizione un quadro di sintesi degli ambiti sui quali intervenire in caso di criticità diffusa o da utilizzare quali *best practice* esportabili.

Come negli anni precedenti, il PQA ha effettuato un attento monitoraggio degli indicatori ANVUR dei CdS in occasione della presentazione della SMA. Per la redazione della SMA 2024 i CdS hanno analizzato gli indicatori disponibili nella scheda SUA-CdS 2023 (rilasciati il 06/07/2024), definendo quindi obiettivi di miglioramento connessi a specifiche criticità. Ha fornito inoltre un supporto attivo ai CdS in tutte le fasi di tale processo. L'analisi è stata realizzata prendendo in considerazione gruppi di indicatori relativi a: numerosità degli studenti e docenza, regolarità delle carriere (in linea con gli obiettivi del Piano Strategico) e laureabilità, soddisfazione e occupazione.

Il Presidio della Qualità ha ricevuto tutte le relazioni annuali delle CPDS 2024 invitandole ad essere proattive e proporre attività volte al miglioramento qualora dipendano esclusivamente dal CdS, secondo la presentazione nelle riunioni del Senato Accademico e del CdA nelle sedute del 29 aprile 2025.

Il Nucleo riscontra che tutti gli obiettivi di miglioramento previsti nei riesami annuali vengono puntualmente monitorati e rendicontati l'anno successivo, confermando di norma un'attitudine all'analisi e al miglioramento continuo. Tuttavia, in molti casi il carattere pluriennale degli obiettivi assunti dai CdS ne impone un monitoraggio anche negli anni successivi.

Il Nucleo di Valutazione prende atto con favore che il conseguimento delle azioni di miglioramento scaturite dagli esercizi di riesame dei CdS sia sottoposto ad un sistematico monitoraggio da parte del PQA.

C.3 - Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di audizione da parte del Nucleo che ritiene queste occasioni di confronto molto importanti per continuare il percorso di miglioramento intrapreso dall'Ateneo nel promuovere una cultura della qualità diffusa. Le audizioni rappresentano infatti uno strumento ed un'occasione di miglioramento, basata sullo sforzo di autovalutazione chiesto ai CdS, ai Dipartimenti e ai Dottorati per compilare la relativa scheda e sull'analisi di tale autovalutazione, in un'ottica di supporto all'applicazione concreta e fattiva dei requisiti di AQ. In continuità con la prassi consolidata, la scelta relativa ai corsi da porre in audizione è determinata alla luce degli indicatori (iscrizioni e immatricolazioni e regolarità degli studi, dell'avvenuto

completamento del ciclo se di recente istituzione, dal lasso di tempo intercorso dall'ultima audizione). Vengono inoltre considerati ulteriori elementi quali, in ipotesi, accadimenti particolari che hanno interessato determinati corsi, legati all'evoluzione dell'offerta didattica di Ateneo, come l'istituzione di nuovi corsi magistrali o l'incremento del numero programmato a livello locale, nonché sulla base di elementi derivanti dall'esame documentale, come ad esempio le relazioni delle commissioni paritetiche e i rapporti di riesame. Accanto alle audizioni con i Corsi di Studi, il Nucleo, a partire dal 2017, ha ritenuto opportuno pianificare anche audizioni con i Dipartimenti e, dal 2023, anche con i Dottorati di ricerca.

Il Nucleo di Valutazione ha inteso consolidare le modalità per l'individuazione dei CdS, dei Dipartimenti e dei Dottorati oggetto di audizione dotandosi, nel 2024, di apposite Linee Guida.

Le modalità di gestione e di conduzione delle audizioni riflettono una prassi pienamente consolidata. Ai Coordinatori dei Corsi e dei Dottorati e ai Direttori dei Dipartimenti selezionati, è inviata con largo anticipo una scheda di Autovalutazione, da restituire compilata almeno 15 giorni prima dell'incontro per la necessaria ed imprescindibile analisi preliminare; nella scheda è chiesto di indicare considerazioni di autovalutazione, unitamente alle fonti documentali a sostegno delle stesse. Dal momento che il NdV attribuisce una valenza importante all'esercizio dell'autovalutazione per comprendere il grado di partecipazione degli attori al sistema AQ di Ateneo, durante le audizioni con i Corsi di Studi il Nucleo procede a interloquire con i Corsi di Studi sui contenuti della Scheda di Autovalutazione, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ e di pubblica evidenza del Corso di Studi (SUA-CdS, Scheda di Monitoraggio Annuale aggiornata con i dati relativi all'ultimo anno accademico disponibile, Rapporti di Riesame, Relazioni della Commissione Paritetica).

All'incontro con i Corsi di Studi sono invitati il Coordinatore del Corso, il Presidente della Commissione Paritetica, altri docenti coinvolti nel Corso di Studi (ad esempio nel gruppo di riesame). È sollecitata anche la presenza della componente studentesca attiva negli organi di assicurazione della qualità del Corso di Studi. Si apprezza inoltre la presenza di un componente del personale tecnico amministrativo di supporto alla didattica.

Analogamente, durante le audizioni con i Dipartimenti il Nucleo procede a interloquire sui contenuti della Scheda di Autovalutazione dipartimentale, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ del Dipartimento (SUA-RD, documenti di programmazione del Dipartimento, ecc.). In tal caso all'incontro sono invitati il Direttore di Dipartimento e collaboratori nella gestione degli aspetti inerenti gli argomenti indicati nella Scheda di Autovalutazione dipartimentale.

Le audizioni con i Dottorati di ricerca sono articolate sulla base del documento di autovalutazione redatto dal Coordinatore del Dottorato e riguardante i diversi punti di attenzione previsti da AVA3. Agli incontri, oltre al Coordinatore del dottorato, sono invitate le altre figure di riferimento dello specifico corso di dottorato.

A tutte le audizioni è presente almeno un rappresentante del Presidio di Qualità di Ateneo; nelle audizioni svoltesi nel 2024 è sempre stato presente il Coordinatore del PQA.

Il Nucleo intrattiene con la Governance relazioni regolari avvalendosi anche saltuariamente di incontri non formalizzati su temi specifici. Nel corso del 2024, anche in considerazione dell'introduzione del nuovo modello di accreditamento, tali interlocuzioni si sono gradualmente intensificate. Inoltre, anche nel corso del 2024, il Nucleo ha presentato agli Organi Accademici gli aspetti più rilevanti discussi nella propria Relazione annuale nel corso di una riunione cui sono invitati anche i delegati, i dirigenti ed i responsabili delle strutture didattiche e di ricerca.

Valutazione sintetica del Nucleo ambito C

Il Sistema di AQ di Ateneo è coordinato dal PQA che monitora il funzionamento, la realizzazione e l'efficacia di tutti i processi. Nel suo ruolo di promotore della cultura della qualità, il Presidio assicura un'attività di coordinamento, formazione e sensibilizzazione sui processi di AQ. Nel corso del 2024, il Presidio ha organizzato incontri di formazione sui processi di Assicurazione della Qualità con vari attori del sistema (Coordinatori dei CdS, CPDS e Direttori del Dipartimento, Coordinatori dei Dottorati di Ricerca) nonché di condivisione e presentazione delle Linee Guida prodotte o aggiornate in attuazione di AVA3.

Le attività di monitoraggio e di riesame negli ambiti della didattica, della ricerca e della terza missione si sono sviluppate in varie direzioni. In particolare, il Presidio ha condotto un'analisi delle segnalazioni provenienti dalle relazioni annuali della CPDS e dai Rapporti di Riesame Ciclico relative alle criticità non risolubili a livello di corso di studio, condividendone le risultanze con gli Organi Accademici. Il Presidio ha presentato un piano per il superamento delle stesse che ha provveduto a monitorare. La condivisione da parte del Presidio con Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione ha riguardato anche gli esiti dell'analisi delle schede di monitoraggio annuale 2023/2024, con riguardo in particolare agli indicatori sentinella e all'andamento dei Corsi ad elevata numerosità.

Il Presidio assicura un sistematico monitoraggio relativamente agli obiettivi di miglioramento previsti nei riesami annuali dei CdS.

Ambito D – Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

D.1 - Programmazione dell'offerta formativa

L'Ateneo attribuisce alla Didattica ed ai servizi ad essa connessi un ruolo prioritario nelle politiche e nelle strategie di sviluppo futuro che declina in una serie di obiettivi strategici riportati nel PIAO.

L'offerta formativa dell'Ateneo, come riportata nella Tabella 18 a pag. 44 del PIAO 2025-2027, comprende:

Corso di Laurea, LM e LMCU	69
Programmi di studio o doppio titolo	16
Dottorati di Ricerca (sede Unife)	14
Master I e II livello (proposti a.a. 2024/25)	22
Corsi di perfezionamento (proposti a.a. 2024/25)	6
Corsi di formazione (proposti a.a. 2024/25)	4
Scuole di specializzazione sanitarie	36
Scuole di specializzazione area beni culturali	1

A partire da questa edizione, l'offerta didattica, ampia e generalista, è suddivisa secondo le nuove aree disciplinari di Ateneo illustrate nel documento relativo alle [Politiche di Ateneo e Programmazione della didattica](#), approvato dagli Organi Accademici nelle sedute del 29 Ottobre 2024, di seguito elencate:

- BIO-CHIM-MED (corsi di studio afferenti ai Dipartimenti di Medicina Traslazionale e per la Romagna, Neuroscienze e riabilitazione, Scienze Chimiche, farmaceutiche e agrarie, Scienze dell'ambiente e della Prevenzione, Scienze della vita e Biotecnologie e Scienze Mediche);
- EGUS (corsi di studio afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi umanistici);
- SCI-TEC (corsi di studio afferenti ai Dipartimenti di Architettura, Fisica e Scienze della Terra, Ingegneria e Matematica e Informatica).

Si ricorda inoltre il raggruppamento costituito dalla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, che comprende i Corsi dei Dipartimenti di Medicina Traslazionale e per la Romagna, Neuroscienze e Riabilitazione, Scienze della Vita e Biotecnologie, Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie, Scienze Mediche e Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione.

I singoli corsi di Studio distinti per tipologia ed aree sono correttamente pubblicizzati sul sito web di Ateneo che consente un facile accesso a tutte le informazioni ed ai servizi offerti dall'Ateneo. Particolare attenzione viene riservata dall'Ateneo anche alla dimensione internazionale della didattica offrendo dei corsi erogati interamente in lingua inglese e a doppio titolo.

Il NdV ha valutato positivamente la visione e le strategie individuate dall'Ateneo per consolidare e rafforzare le attività didattiche ed i servizi agli studenti, declinati nei 6 obiettivi strategici del Piano Strategico 2024-2026 ed ha inoltre apprezzato la coerenza tra questi ultimi e le risorse economiche finanziarie previste per la realizzazione delle azioni necessarie al loro raggiungimento (PIAO 2024-26).

D.2 - Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

L'Ateneo, tramite il PQA che ha curato linee guida specifiche per la consultazione delle parti interessate, si accerta che gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi, i percorsi formativi, incluse le competenze trasversali, ed i profili professionali in uscita riportate nella SUA-CdS e nelle schede di progettazione dei dottorati siano coerenti con le necessità espresse dal sistema professionale di riferimento.

In generale, il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati adeguatamente identificati. Nelle Schede SUA-CdS sono documentati incontri sistematici con rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, della produzione, delle professioni e dei servizi rappresentativi a livello locale, regionale e nazionale che in molti casi hanno sensibilmente contribuito all'aggiornamento del percorso formativo. Gli sbocchi occupazionali dei laureati dei CdS aggiornati agli ultimi 3 anni sono stati analizzati mediante i dati forniti dal [Consorzio Almalaurea](#) che ha consentito di ottenere dati di andamento omogeneo per quasi tutti i CdS.

L'istituzione di nuovi Corsi di Studi segue una procedura attraverso la quale i Dipartimenti sono tenuti a presentare proposte circostanziate e sostenute da una documentazione di supporto alle motivazioni per la nuova istituzione. Le proposte sono valutate da una Commissione di Ateneo che, oltre a verificare la coerenza con il Piano Strategico, seleziona le proposte ritenute più aderenti alle scelte strategiche dell'Ateneo e meglio documentate. L'iter istitutivo comprende anche una analisi attenta dei bisogni formativi e delle necessità del contesto produttivo e professionale di riferimento, oltre che la consultazione con stakeholder e studi di settore. Il PQA

verifica, per ogni proposta, la coerenza degli obiettivi formativi con le competenze scientifiche disponibili all'interno dei dipartimenti e si accerta che gli organi dell'AQ dipartimentali (CPDS, Gruppi di riesame) abbiano preventivamente analizzato la proposta ed espresso il loro parere.

Il Nucleo di Valutazione viene coinvolto in fase preventiva, prima della chiusura della procedura, per valutare la coerenza della proposta ed il possesso di tutti i requisiti previsti dalle linee guida ANVUR.

La progettazione e la ri-progettazione dei cicli di dottorato ricadono sotto la diretta responsabilità dei coordinatori e dei colleghi dei dottorati che si avvalgono anche dei servizi erogati dall'Istituto Universitario degli Studi Superiori ([IUSS-Ferrara 1391](#)), il cui compito principale è di coordinare e promuovere in ambito internazionale i corsi di dottorato di ricerca presso l'Università di Ferrara.

L'Ateneo, inoltre, con l'adozione del nuovo modello di accreditamento AVA3, ha avviato una fase di revisione di tutti i processi di progettazione, istituzione e accreditamento dei Dottorati di Ricerca ed una definizione di un sistema di assicurazione della qualità specifico per il Dottorato di ricerca.

Il Nucleo esprime apprezzamento per le procedure adottate dall'Ateneo sulle proposte di nuova istituzione dei CdS che consentono, attraverso una precisa pianificazione temporale di tutte le azioni necessarie all'istituzione, di produrre, redigere e raccogliere la documentazione a supporto con i tempi sufficienti per un'analisi attenta ed approfondita. Esprime altresì apprezzamento per l'adozione di procedure standardizzate per la progettazione in qualità dei dottorati in coerenza con le relative linee guida adottate dal PQA.

L'offerta formativa è costantemente monitorata dal sistema interno di [Assicurazione della Qualità](#) che ne verifica il corretto funzionamento, l'approccio incentrato sullo studente ed il buon andamento attraverso le opinioni espresse dagli studenti e dall'analisi degli indicatori messi a disposizione dall'ANVUR nella [Scheda di Monitoraggio Annuale](#) (SMA).

L'andamento degli indicatori è riportato in dettaglio nell'Allegato H alla presente Relazione, predisposto dall'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, che ha curato l'analisi dei dati e la stesura della relazione consuntiva.

In linea generale, l'attrattività è stata valutata attraverso l'andamento generale delle immatricolazioni e delle iscrizioni nell'ultimo triennio, considerando anche le variazioni nell'ultimo quinquennio o quadriennio disponibile.

I dati relativi agli immatricolati puri alle triennali e alle magistrali a ciclo unico (studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso universitario – Tabella 1 e Figura 1A dell'Allegato H) evidenziano nell'aa. 2023/2024 un positivo aumento di circa 200 unità, dopo la leggera flessione del 2022. Nel 2024 il dato Unife cala di pochissime unità, continuando a collocarsi al di sopra dei rispettivi valori di benchmark, soprattutto rispetto alla media nazionale, con distanze che restano pressoché invariate negli anni.

La crescita maggiore continua a riguardare gli iscritti per la prima volta ai corsi di Laurea Magistrale non a ciclo unico, (Tabella 1 e Figura 1B) per i quali si conferma, per il quinquennio 2020-2024, una tendenza in costante salita fino al 2023, sotto soglia rispetto al dato nazionale (anch'esso in crescita) e al dato di area (in calo nel 2023). Nel 2024 il valore Unife rallenta la crescita, rimanendo al di sotto dei rispettivi valori di benchmark, entrambi in aumento.

Il bacino di utenza (Figure 2A e 2B) è rappresentato anche nel 2023 soprattutto da studenti provenienti da altre regioni, con un tenue calo rispetto all'anno precedente, che prosegue nel 2024, ma che a livello percentuale supera il 50% in tutto il quinquennio 2020-2024. Rimane

sostanzialmente stabile a circa il 22% la percentuale degli iscritti provenienti dalla regione Emilia-Romagna (esclusa la provincia di Ferrara). Stabili nel quinquennio anche le percentuali di iscritti provenienti dalla provincia di Ferrara, mentre crescono di circa due punti percentuali dal 2020 al 2024 gli iscritti provenienti dalla provincia di Rovigo e dall'estero.

La regolarità degli studi è stata valutata mediante gli indicatori ANVUR relativi all'avanzamento di carriera e alla continuità di carriera.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno (All. H - iA13 - Tabella 4) continua a crescere e passa nel 2023 dal 61% al 64%, superando la media nazionale, ma rimanendo poco al di sotto del dato registrato per l'area geografica (- 3,3 punti percentuali).

Gli indicatori relativi al passaggio al II anno nella stessa classe di laurea e l'acquisizione dei 20, 40 o almeno 2/3 dei CFU previsti al primo anno (All. H - iA15, iA16 e iA16bis - Tabella 4) mostra, dopo il calo registrato nel 2021, un continuo e progressivo miglioramento fino al 2023. La tendenza è in linea con il valore registrato a livello nazionale e di area geografica.

Per quanto riguarda la percentuale di immatricolati (complessivamente per le tre tipologie di corso di studi) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea (All. H - iA22 - Tabella 5), dopo il lieve calo registrato nel 2022, si registra nel 2023 una tendenza al miglioramento, con la percentuale che cresce di un punto, mantenendosi sopra il rispettivo valore di area geografica e sotto quello nazionale.

Gli indicatori di internazionalizzazione (All. H - iA11- Tabella 6) mostrano valori che evidenziano, sia a livello nazionale che per area geografica, un aumento della percentuale valutata. In particolare, il valore di Ateneo fa registrare una flessione dal 9,1% del 2020 al 4,8% del 2022, per poi tornare a salire nel 2023 e nel 2024, attestandosi al 6,7%.

I livelli di occupabilità (All. H - iA6- Figura 4), a un anno e a tre anni dal conseguimento del titolo di laurea triennale registrano qualche flessione nel 2023 e qualche differenza tra i diversi ambiti formativi. In particolare, la percentuale più alta continua a registrarsi per l'area medica-sanitaria, che subisce un calo di 7,2 punti percentuali dal 2022 al 2023 (70,8%), con valori inferiori alla media di area geografica (77%) e nazionale (76,4%). Nel 2024 la percentuale torna a salire (82,5%), mantenendosi lievemente al di sotto dei valori di benchmark, ma con distanze stabili in tutto il quinquennio 2020-2024.

Il Nucleo prende atto degli interventi posti in essere dall'Ateneo relativamente alla carriera degli studenti e alla loro laureabilità, anche con interventi mirati in presenza di criticità croniche. Inoltre, l'Ateneo pone particolare attenzione alle iniziative di orientamento in ingresso e di tutorato didattico in itinere, sia a livello di progettazione che monitoraggio, quali strumenti per il miglioramento delle carriere degli studenti.

Il NdV prende atto con favore dell'inserimento del Piano strategico 2025-2027 di un obiettivo strategico legato all'internazionalizzazione della didattica, articolato in specifiche azioni (potenziamento dei corsi a doppio titolo, dell'internazionalizzazione del dottorato e dei corsi di lingua straniera e di italiano per gli studenti stranieri). Dalla documentazione pervenuta al Nucleo si evince altresì che l'Ateneo ha posto in essere specifiche iniziative volte a rafforzare l'internazionalizzazione di co-tutela e di collaborazione con Atenei stranieri e ha altresì supportato la mobilità all'estero dei dottorandi con fondi dedicati.

Un'altra serie di indicatori che meritano un approfondimento specifico riguarda la sostenibilità dell'offerta formativa in termini di docenza.

Gli indicatori relativi alla docenza ed alle ore di didattica potenziale ed erogata sono riportati nella Tabella 7 dell'Allegato H, mentre gli ulteriori indicatori della didattica, che consentono di effettuare considerazioni sulla sostenibilità dell'offerta formativa, in termini di consistenza e qualificazione del corpo docente, con riferimento al rapporto studenti regolari/docenti (All. H - iA5A, iA5B, iA5C) sono illustrati nella Tabella 8A e Figura 7. La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corsi di studio di cui sono docenti di riferimento è riportato nella Tabella 8B. Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iA27) è presentato nella Tabella 9 e Figura 8 ed il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iA28) sono riassunti nella Tabella 10 e Figura 9.

In riferimento alle ore complessive di didattica erogata (All. H - Tabella 7) l'Ateneo mostra un andamento sostanzialmente stabile e in crescita nell'arco del triennio 2022-2024. La percentuale di didattica erogata dal personale docente a tempo indeterminato risulta inferiore ai valori nazionali e di area geografica.

La didattica potenziale è in crescita fino al 2023 e in calo nel 2024 e continua a mantenersi sempre leggermente sopra i valori nazionali e sotto le medie di area geografica.

Con riferimento all'Indicatore di Sostenibilità Economico Finanziaria (ISEF) dell'Ateneo si rinvia alle approfondite considerazioni contenute nelle relazioni al Bilancio Unico di Ateneo effettuate da parte di questo Nucleo di Valutazione. In questa sede ci si limita a sottolineare come negli ultimi anni i dati evidenzino un andamento molto positivo dell'indice, che si mantiene ulteriormente e stabilmente sopra 1, permettendo di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studi (l'indicatore deve essere > 1), sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

Nel Gruppo A degli indicatori della didattica forniti da ANVUR nella scheda di Ateneo, l'indicatore iA5 (fornito per le tre aree: medico sanitaria iA5A, scientifico-tecnologica iA5B e umanistico-sociale iA5C) fornisce il quadro del rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e b), come riportato nella tabella 8A, con riferimento al quadriennio 2020-2023 (rappresentati anche in Figura 7).

Per l'area medico-sanitaria (iA5A), si confermano rapporti sempre abbondantemente sopra i corrispondenti valori di riferimento, sia nazionali che di area, con un trend in costante aumento.

Per l'area scientifico-tecnologica (iA5B), il rapporto, dopo la crescita degli ultimi anni, mostra un progressivo calo nel 2022 e nel 2023, sebbene i valori risultino ampiamente superiori ai corrispondenti dati di riferimento nazionali e di area geografica.

Infine, l'area umanistico sociale (iA5C) continua a registrare un consistente calo nel periodo 2020-2023, pur attestandosi su valori sempre più alti dei corrispondenti valori di benchmark.

Viene analizzato anche l'indicatore iA8 (Tabella 8B) relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corsi di studio, che conserva valori vicini al 90% (89,8% nel 2023 e 90,2% nel 2024), sebbene in lieve graduale calo nell'arco del quinquennio, e lievemente sotto soglia rispetto ai valori di benchmark.

Riguardo agli indicatori di approfondimento per la sperimentazione, relativi alla consistenza e qualificazione del corpo docente (iA27, Tabella 9-Figura 8 e iA28, Tabella 10-Figura 9), si evidenziano nell'ultimo quinquennio rapporti in crescita per l'area medico-sanitaria con riguardo al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iA27), che arriva a 10 nel 2023 e 10,5 nel 2024,

superando entrambi i valori di riferimento in tutto il quinquennio 2020-2024. Lo stesso rapporto, riferito agli iscritti al primo anno sui docenti degli insegnamenti del primo anno, si mantiene stabile nel quinquennio raggiungendo il 7,7 nel 2024, e posizionandosi sempre sopra i rispettivi valori nazionali e di area. Nelle restanti due aree si registrano invece, nel quinquennio, valori più alti in entrambi gli indicatori (soprattutto per l'area umanistico sociale), ma in lieve calo o tendenzialmente stabili nel biennio 2023-2024, e sempre al di sopra dei valori di benchmark.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale ha portato complessivamente alla crescita del numero di unità di personale docente e ricercatore da 745 al 31/12/2022 a 746 al 31/12/2023, per poi calare a 732 al 31/12/2024 (Fonte dati: Ufficio Personale Docente e portale [CercaUniversità](#) del MUR). Sulla base della documentazione e delle informazioni in possesso del Nucleo, relativamente all'anno 2023, non si riscontrano situazioni di carenza di docenti di riferimento.

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art. 4, c. 6 del DM 1154/2021 è previsto che, qualora l'esito della verifica ex post dei requisiti di docenza sia negativo, l'accreditamento del Corso "decade automaticamente con contestuale eliminazione del corso di studi dalla banca dati dell'offerta formativa. Qualora l'esito negativo della verifica sia determinato da una insufficienza della docenza necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti [...], l'accreditamento del corso e la possibilità di attivare lo stesso in difetto della docenza necessaria permangono per un massimo di un anno accademico, senza la necessità di sottoscrivere i piani di raggiungimento [...] e incorrere nelle conseguenze ivi indicate, al fine di consentire l'adozione e l'attuazione di altre misure idonee al superamento delle carenze di docenza."

D.3 - Ammissione e carriera degli studenti

Il Nucleo di Valutazione, nel corso delle attività prodromiche alla visita di accreditamento periodico, ha nuovamente rilevato il ricorso a modalità di accesso ad esaurimento posti in ordine cronologico di iscrizione per taluni CdS. Il Nucleo rinnova la raccomandazione al Prorettore alla Didattica di verificare la compatibilità di tale modalità di accesso con la normativa vigente (art. 4, l. n. 264/1999), anche alla luce della giurisprudenza in materia.

Per l'anno accademico 2023/24, il Nucleo ha analizzato e valutato l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio attraverso l'analisi della documentazione agli atti, gli esiti delle audizioni con Corsi di Studi e Dipartimenti ed i risultati della partecipazione dell'Ateneo al Progetto *Good Practice*.

Il Nucleo ha valutato l'adeguatezza dei servizi di segreteria e dei singoli servizi dedicati agli studenti, con uno sguardo più dettagliato alla dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, sulla base dei risultati sia della *customer satisfaction* del Progetto *Good Practice*, sia dell'Indagine Almalaurea sul Profilo dei laureati, sia delle relazioni delle CPDS dell'Ateneo.

Per semplicità di stesura della relazione, si precisa sin da ora che tutte le tabelle e le figure citate sono contenute nell'Allegato I, elaborato dall'Ufficio di Supporto a Valutazione e Qualità, che costituisce parte integrante e sostanziale della relazione stessa.

Prima di passare all'analisi dei risultati di *customer satisfaction*, derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto *Good Practice* 2023/2024 (GP), si ritiene opportuno offrire una breve sintesi della consistenza numerica in termini di domanda effettiva, attraverso l'analisi

dell'andamento, nell'ultimo biennio, del rapporto personale tecnico-amministrativo/studenti e del rapporto personale tecnico amministrativo/docenti.

Il numero degli studenti iscritti sale a 27.431 nell'a.a. 2023/24 e a 27.971 nell'a.a. 2024/25, mentre il personale tecnico-amministrativo in servizio al 31 dicembre (comprensivo di dirigenti, Direttore Generale e personale a tempo determinato) sale a 555 unità nel 2023 e a 600 nel 2024 (Tabella 5, Allegato I), per un rapporto pari a 0,02 sia nel 2023/24, che nel 2024/25, costante rispetto al 2022/23. Ciò significa che per ogni 100 studenti ci sono circa 2 unità di personale tecnico-amministrativo. Relativamente ai docenti, il personale in servizio al 31 dicembre risulta pari a 746 unità nel 2023 e a 732 unità nel 2024 (Tabella 5, Allegato I), per un rapporto pta/docenti pari a 0,74 nel 2023 e 0,82 nel 2024.

La *customer satisfaction* sui servizi di segreteria è stata rilevata sia per quelli offerti on-line sia per quelli forniti in presenza: in entrambi i casi i risultati di Ateneo risultano in lieve miglioramento rispetto alla precedente rilevazione.

Per gli studenti del 1° anno le domande relative alla segreteria ON_LINE sono in linea con la media, a parte il valore più alto registrato per la domanda "Le operazioni di segreteria on-line sono chiare e di semplice utilizzo" (+0,32); per la segreteria IN PRESENZA e/o ON_LINE, solo la domanda "La Segreteria Studenti è capace di risolvere i problemi" ha un valore sopra la media nazionale (+0,09). Nella domanda di chiusura "Sei complessivamente soddisfatto della qualità del servizio ricevuto dalla segreteria studenti" il valore risultante per il 2023/24 è lievemente sotto la media nazionale.

Per gli studenti degli anni successivi, l'Ateneo registra valori superiori a quelli medi raggiunti dalle altre Università partecipanti al progetto per tutti i quesiti riferiti alla segreteria ON-LINE (Le operazioni di segreteria on-line sono chiare e di semplice utilizzo; Le informazioni on-line sulla carriera universitaria (iscrizione agli esami, modalità di pagamento delle tasse) sono adeguate; Il processo di presentazione del Piano di Studio è soddisfacente), mentre per la segreteria IN PRESENZA e/o ON_LINE sono lievemente sopra la media nazionale per le domande "La Segreteria Studenti è capace di risolvere i problemi" e "Sei complessivamente soddisfatto della qualità del servizio ricevuto dalla segreteria studenti?" (Tabella 1, allegato I).

Confrontando i risultati delle risposte alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto della qualità del servizio ricevuto dalla segreteria studenti?" nel quadriennio (Tabella 2, allegato I), si osserva che dopo il leggero calo registrato dal 2019/20 al 2021/22, i valori risultano in lieve ripresa nella somministrazione del questionario del 2022/23 sia per gli studenti iscritti al primo anno che per quelli iscritti agli anni successivi, mentre nel 2024/25 calano di pochissimo per gli iscritti al primo anno e rimangono stabili per gli iscritti agli anni successivi.

Infine, le Tabelle 3 e 4 riportano la serie storica della soddisfazione complessiva percepita dagli studenti, riferita ai singoli servizi loro dedicati.

La soddisfazione degli studenti iscritti al primo anno di UNIFE (tabella 3, allegato I) è in linea con quella precedente relativa al 2024 con qualche miglioramento per i servizi di orientamento, comunicazione, e biblioteche, con tutti i valori che si attestano sopra il livello 4 ad eccezione delle segreterie.

Per quel che riguarda la soddisfazione degli studenti iscritti ad anni successivi al primo (tabella 4, allegato I), nel corso del 2023/2024 per tutti i servizi il livello di soddisfazione è stabile o leggermente aumentato a parte per i servizi di segreteria; i servizi generali, i sistemi informativi, le biblioteche e il dritto allo studio hanno risultati con valore sopra il 4.

Il Presidio di qualità dell'Ateneo ha attivato, anche per l'a.a. 2023/24, come per il biennio precedente, la procedura per rilevare l'opinione degli studenti sulle strutture e sui servizi offerti dall'Ateneo. In quest'ultima edizione, il questionario è stato fatto nuovamente compilare attraverso il questionario *Good Practice* e la compilazione è stata ancora obbligatoria. Gli esiti sono stati resi disponibili, come per gli scorsi anni, nella piattaforma SisValDidat, per l'estrazione e l'utilizzo da parte delle CPDS e delle strutture interessate, abilitate all'accesso ai dati ai sensi della Policy di Ateneo, approvata dagli Organi Accademici in data 16 giugno 2021 e modificata in data 23 luglio 2025.

I risultati del questionario sono già commentati all'interno della Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo sull'acquisizione delle opinioni degli studenti e dei laureandi sulle attività didattiche A.A. 2023/24, approvata nella riunione del Nucleo di Valutazione 28 aprile 2025. La suddetta Relazione è corredata dall'allegato A3, che raccoglie tabelle e figure rappresentative dei risultati emersi dall'analisi dei dati e che in particolare sintetizzano le informazioni sulle percentuali di compilazione (frequentanti e non frequentanti, a livello di ateneo e dipartimentale) e sulle valutazioni medie di Ateneo per tipologia di servizio/struttura e domande del questionario. L'allegato A3 alla suddetta Relazione sull'opinione degli studenti A.A. 2023/24 è reso disponibile secondo le modalità descritte nella Policy di Ateneo, approvata dagli Organi Accademici in data 16 giugno 2021, con successivo aggiornamento approvato in data 23 luglio 2025.

Nel 2023/24 tutti i dipartimenti registrano valutazioni pienamente soddisfacenti in buona parte degli item relativi ai servizi indagati, delineando una situazione migliorativa rispetto allo scorso anno con riferimento soprattutto ai servizi Comunicazione Counseling e ascolto psicologico e Servizi bibliotecari.

Si assiste dunque nel 2023/24 ad una maggiore soddisfazione in alcuni ambiti indagati, nonché ad un accorciamento delle distanze tra alcuni dipartimenti.

Il Nucleo prende atto del processo relativo alla gestione della rilevazione riguardante i servizi agli studenti; segnala comunque la necessità di monitorare gli esiti delle azioni intraprese dai Dipartimenti che dagli uffici interessati per eventuali interventi correttivi ai fini della nuova programmazione.

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono generalmente individuate, descritte e pubblicizzate con modalità chiare e comprensibili. Tuttavia, si rileva che non tutti i CdS hanno adottato i TOLC e che alcuni CdS verificano il possesso delle conoscenze iniziali attraverso test generici e non specifici, non sempre adeguati per assolvere la funzione di guida in ingresso agli studi universitari. La maggioranza dei CdS definisce ed attua in maniera sufficientemente coerente iniziative per il recupero dei debiti formativi iniziali da parte degli studenti. È stata riscontrata, nei casi esaminati durante le audizioni, la previsione di attività di sostegno in ingresso e in itinere (corsi propedeutici, tutorato di sostegno, ecc.). Al fine di garantire maggiore omogeneità tra tutti i CdS, sono necessari ulteriori interventi di miglioramento relativi alla tempistica di realizzazione sia dei test di assolvimento degli OFA sia delle conseguenti attività di recupero.

L'intensa attività di sensibilizzazione e di formazione organizzata dal PQA ha determinato un netto miglioramento nella redazione delle schede di insegnamento, per le quali rimangono tuttavia ulteriori margini di miglioramento, soprattutto nel caso degli insegnamenti composti da più moduli didattici integrati.

Apprezzabili sono i diversi percorsi di tutorato organizzati in Ateneo, mentre è ancora carente la sistematizzazione di iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche diverse, come ad esempio studenti fuori sede, lavoratori, con figli piccoli, ecc., unitamente all'utilizzo di metodi e strumenti specifici per la realizzazione di percorsi di eccellenza. Si segnalano altresì alcuni casi in cui, pur essendo presenti a livello di CdS iniziative per studenti con esigenze specifiche, non si trova adeguato riscontro nella documentazione del CdS.

Le modalità di verifica dell'apprendimento, come riportate nelle schede di insegnamento, dimostrano una certa variabilità tra i diversi CdS e, per questo profilo, il Nucleo suggerisce di proseguire nel processo di calibrazione e revisione delle schede.

A tal proposito il Nucleo, pur apprezzando il lavoro svolto in seno alle CPDS soprattutto dalla componente studentesca, rileva ampi spazi di miglioramento in merito alla coerenza tra le modalità di verifica dell'apprendimento e i risultati di apprendimento attesi. Il Nucleo auspica che l'attività di formazione svolta dal PQA e la conseguente attività di revisione delle schede insegnamento in atto conduca ad un progressivo netto miglioramento e suggerisce un monitoraggio costante del processo di revisione delle schede di insegnamento e ritiene siano necessarie ulteriori riflessioni per adeguare il Regolamento alle norme legislative e per renderlo più utile a soddisfare i bisogni degli studenti.

Servizi di orientamento e assistenza in ingresso e in itinere

L'Ateneo offre [numerosi servizi](#) e occasioni di orientamento. L'ufficio Orientamento in entrata, Welcome Office e URP offre a tutte le persone interessate - studenti scuole superiori, genitori e referenti dell'orientamento in uscita degli Istituti secondari - un servizio di [Accoglienza, Informazione e Consulenza](#) orientativa principalmente attraverso modalità online, contatto telefonico, via e-mail e in presenza. Più nello specifico, l'Ufficio oltre a offrire consulenza orientativa in presenza attraverso colloqui personalizzati, cura l'aggiornamento della pagina dedicata all'orientamento sul portale di Ateneo con le novità e le iniziative proposte sia a livello centrale che di Dipartimento.

L'ufficio si occupa inoltre di far conoscere l'offerta formativa e i servizi dell'Ateneo attraverso incontri strutturati e collettivi nelle Scuole Superiori (principalmente nella regione Emilia-Romagna e Veneto) che ne fanno richiesta. Da evidenziare l'edizione domestica annuale di [UniFE ORIENTA](#), la manifestazione di orientamento generale di Ateneo dedicata agli studenti delle classi IV e V degli Istituti superiori provenienti dall'intero territorio nazionale. L'organizzazione prevede il contatto con i fornitori e con organismi esterni interessati, l'interazione attraverso riunioni periodiche con i docenti delegati di orientamento dei dipartimenti e i manager didattici; ed inoltre contatti periodici - anche attraverso l'invio di materiale informativo quali locandina, programma evento - con i delegati dell'orientamento in uscita degli Istituti superiori di tutto il territorio nazionale.

Attività di orientamento a livello di Dipartimento o corso di studi

Le attività di orientamento proposte dall'Ateneo, dai Dipartimenti o dai singoli corsi di studi vengono pubblicate annualmente sulla pagina web relativa al Catalogo dell'offerta formativa che viene inviato a tutte le scuole del territorio nazionale.

Le attività di orientamento in ingresso sono rivolte principalmente agli studenti delle classi IV e V delle scuole superiori e prevedono Stage, Open days e visite guidate alle strutture dell'Ateneo, conferenze e attività informative anche a livello dipartimentale.

Tutti i corsi di studio organizzano un incontro con le matricole all'inizio dell'anno accademico, la cui data e dettagli sono pubblicati sui singoli siti dei corsi di studi.

Oltre alle consulenze informative fornite dall'Unità Orientamento e Tutorato e alle informazioni reperibili nel Catalogo dell'Orientamento, l'Università di Ferrara mette a disposizione alcuni strumenti di orientamento utili:

- Guida per matricole, che contiene le risposte alle domande più frequenti da parte di chi si avvicina all'Università;
- Informazioni sui corsi di studio offerti dall'Università di Ferrara, attraverso diverse presentazioni dei Corsi e una rapida guida di consultazione agli sbocchi occupazionali e professionali di ciascun Corso;
- Informazioni complete su ciascun Corso di studi sono reperibili nel sito web dedicato di ciascun Corso;
- University: per avere una panoramica di tutti i Corsi di studio a livello nazionale, è possibile consultare University, il portale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, creato appositamente per accompagnare gli studenti nel loro percorso di studi. Consente di conoscere i Corsi di studio di tutte le Università in Italia, inclusi quelli in lingua inglese, le modalità di accesso, i costi previsti e molto altro ancora;
- AlmaOrientati: uno strumento utile ed efficace per la scelta consapevole del Corso di studio, realizzato dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, che consiste in un percorso di orientamento che si articola in quattro sezioni, al termine del quale lo studente riceve il proprio profilo personalizzato.

L'Ateneo ferrarese è dotato di un Regolamento di tutorato che disciplina l'attività di tutorato in Ateneo e le modalità di assegnazione dei fondi ministeriali ad esso dedicati. Il servizio di tutorato è ormai uno strumento consolidato; dall'esame dei singoli rapporti di monitoraggio emerge quanto il servizio di tutorato, in particolare la figura del tutor, siano apprezzati e rispondano complessivamente agli obiettivi previsti nei singoli progetti.

Il Nucleo apprezza il lavoro che i singoli Dipartimenti hanno svolto per la realizzazione dei progetti di tutorato e, conseguentemente, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel Regolamento di tutorato di Ateneo e rimanda per qualunque approfondimento alla [relazione del NdV sul tutorato 2023/24](#).

Servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale

Il Tutorato Internazionale viene svolto da studenti senior per supportare gli studenti Erasmus, in uscita e in ingresso, nonché gli studenti internazionali iscritti, fornendo informazioni specifiche relative ai corsi di studi e ai servizi di Dipartimenti e Facoltà, dell'Ateneo e del territorio. Anche per tale aspetto si rimanda alla relazione sul tutorato succitata.

Servizi di orientamento e assistenza in uscita

In Ateneo opera un servizio per l'organizzazione di stage e tirocini e uno per il job placement. Il primo sia a livello centrale di Ateneo sia a livello di Corso di Studi, che svolge attività riguardanti stage e tirocini per studenti, stage post-lauream, accompagnamento in azienda e documentazione e studi. Il secondo, invece, opera solo a livello centrale d'Ateneo e svolge attività di orientamento al lavoro, formazione/preparazione al lavoro, accompagnamento in azienda e documentazione e studi. Di particolare rilievo è il sistema operante in Ateneo per la valutazione ex post dello svolgimento dei tirocini e stage, che viene effettuata attraverso questionari agli

studenti, alle aziende e ai laureati (per gli stage post-lauream). Il [Job Centre](#) dell'Università di Ferrara ha sviluppato programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati a laureandi e laureati. Tra questi meritano particolare attenzione i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione-formazione-lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. I percorsi di Alta Formazione in apprendistato prevedono la valorizzazione dell'esperienza formativa in azienda ai fini del conseguimento del titolo di studio. Anche questi servizi, durante l'emergenza sanitaria sono stati offerti con modalità da remoto.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra l'Università e il territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate dall'Ateneo nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro: collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, nonché strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi.

D.4 – Le Procedure valutative per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio

L'ANVUR definisce protocolli specifici per valutare l'accreditamento iniziale dei corsi di studio universitari, distinguendo tra corsi convenzionali, sanitari, a distanza e in sedi decentrate.

La valutazione è affidata ai Panel di Esperti della Valutazione (PEV), che analizzano la documentazione fornita dalle Università e, se necessario, effettuano visite in loco (obbligatorie per corsi sanitari e nuove sedi).

Nell'a.a. 2021/22 l'Università di Ferrara ha attivato i CdS in LM-7 Biotecnologie agrarie per la filiera agro-alimentare, in LM-9 Biotecnologie per la Medicina Traslazionale e in LM-93 Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale.

In particolare, per il CdS in LM-7 Biotecnologie agrarie per la filiera agro-alimentare non sono risultati rilievi da parte dei PEV.

Per il CdS LM-9, il PEV ha invece rilevato come punto di debolezza la necessità di riservare *una maggiore attenzione alla reale sostenibilità del corso di studio a regime e una maggiore attenzione al coordinamento tra i docenti nell'erogazione delle attività formative. Le risorse umane e logistiche appaiono complessivamente adeguate alle necessità del nuovo corso di studio. Particolare attenzione deve essere rivolta alla sostenibilità a regime del corso di laurea magistrale in relazione alla numerosità effettiva degli studenti iscritti. Adeguata attenzione deve essere anche rivolta alle strutture che saranno effettivamente messe a disposizione dei futuri studenti.*

Il NdV nella riunione del 24/06/2024 ha quindi deciso di convocare l'audizione del CdS, che si è svolta il 03/12/2024, da cui è emerso, in relazione al punto di attenzione *D.CDS.3.2 Dotazione di*

personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, un'adeguata disponibilità di strutture e servizi di supporto alla didattica e di personale di supporto e che sono ben dimensionate le strutture per la didattica erogativa, sperimentale e di laboratorio. Non risulta invece documentata la disponibilità di strutture per la didattica a distanza, pur essendo attivi servizi di supporto. La componente studentesca, tramite la testimonianza della rappresentanza e la relazione delle CDPS, ritiene adeguate le strutture e gli ambienti dove si svolge la didattica, sebbene pochi studenti partecipino ai laboratori. Ad oggi il Nucleo è in attesa del feedback da parte del CdS, atteso entro la primavera del 2026.

Con riguardo al CdS LM-93 Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale, dal protocollo PEV sono risultati i seguenti aspetti, da migliorare: *la descrizione del percorso formativo di ogni singolo insegnamento nella parte a distanza e in quella laboratoriale al di là della suddivisione al 50% dei cfu; la coerenza degli obiettivi di apprendimento di ogni insegnamento con quelli del Corso attraverso le schede programma degli insegnamenti che attualmente non sono presenti; la coerenza delle modalità di valutazione degli apprendimenti di ogni insegnamento con gli obiettivi di apprendimento e con i profili culturali e professionali in uscita dei due curricula attraverso una chiara descrizione nelle schede programma; la modalità di erogazione della didattica a distanza ed in particolare la descrizione della piattaforma che sarà utilizzata per le attività a distanza, sincrona e/o asincrona. Si indica anche di: chiarire il contributo effettivo delle parti interessate al monitoraggio, alla valutazione e alla definizione delle azioni di miglioramento degli esiti formativi del percorso formativo; descrivere le modalità di espletamento del tirocinio; indicare le modalità di lavoro della Commissione per la verifica dei requisiti di accesso (in particolare le azioni a seguito del test); individuare strutture adeguate alla tipologia di attività progettata (laboratoriale) in presenza. Sono individuabili come punti di forza proprio la modalità di erogazione mista (50% a distanza) e la definizione degli obiettivi formativi dei due percorsi, tuttavia emergono diverse aree di debolezza: il contributo effettivo delle parti interessate, la chiara descrizione del percorso formativo nella erogazione a distanza e nelle attività in presenza, la difficile individuazione del contributo di ogni insegnamento alla definizione dei profili professionali, il tirocinio, le modalità di ammissione al cds, la indeterminatezza della piattaforma utilizzata per le attività a distanza e le strutture dove verranno svolte le attività didattiche in presenza qualora non fossero adeguate alla tipologia di attività progettata (laboratoriale). La valutazione del corso nel complesso è positiva in quanto si colloca nel post-pandemia con la formazione di nuove potenziali figure professionali e con una fruibilità del percorso più inclusivo per tutti studenti anche quelli tradizionalmente più in difficoltà (es. lavoratori o disabili).*

Il NdV nella riunione del 24/06/2024 ha quindi deciso di convocare l'audizione del CdS, che si è svolta il 03/12/2024, da cui è emerso il buon andamento del corso e l'intenzione di riprogettarlo per erogarlo in maggiore percentuale a distanza. Ad oggi il Nucleo è in attesa del feedback da parte del CdS, atteso entro la primavera del 2026.

Nell'a.a. 2022/23 l'Università di Ferrara ha attivato poi i CdS in L-5 Filosofia e società contemporanea, L-P03 Tecnologie per l'industria digitale e LM-60 Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica e nell'a.a. 2023/24 è stato attivato il CdS in LM-18/LM-32 Intelligenza Artificiale, Data Science e Big Data.

Il Nucleo di Valutazione, nella riunione del 26/07/2024, ha analizzato le risposte pervenute via email dai Coordinatori dei Corsi di studio sopra menzionati e ne è risultato che i feedback ricevuti da parte dei Coordinatori risultano esaustivi per tutti i PEV dei CdS sopra menzionati.

Solo per il CdS L-P03, il rilievo PEV: *“Garantire delle facilitazioni a possibili studenti lavoratori potrebbe rendere il percorso appetibile anche a persone già inserite nel tessuto lavorativo a cui fa riferimento il CdS”* ha fatto nascere una riflessione sull’opportunità di richiedere al coordinatore del CdS un approfondimento sul punto, trattandosi di un corso professionalizzante, per capire se il rilievo sia stato inteso come mera raccomandazione. È stata inviata una richiesta di supplemento di feedback al Coordinatore. Dopo una breve discussione nel corso della riunione del 27/09/2024, il Nucleo si è pronunciato sull’approfondimento ricevuto dal Coordinatore del CdS e ha preso atto degli ulteriori elementi emersi, da cui risulta che il tirocinio della LP-03 non è spalmato su due anni, ma su due semestri: come da tipicità delle lauree professionalizzanti, il tirocinio ha una durata di 48 CFU (1200 ore) e per questo CdS è stato diviso in due parti (18 CFU al primo semestre e 30 CFU al secondo semestre), per permettere agli studenti di cominciare il Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) già ad inizio del terzo anno e per acquisire crediti anche in caso di esigenze legate ad esempio a borse di studio.

Nell’a.a. 2024/25 l’Università di Ferrara ha attivato i CdS in L-32 Scienze e politiche per l’ambiente e in LM-77 Small Business Management in International Markets.

Durante la riunione del 27/09/2024, il Nucleo ha analizzato la documentazione relativa all’Accreditamento iniziale dei suddetti Corsi di Studio e ha preso atto che i due protocolli, pur indicando qualche area di miglioramento, non effettuano alcuna segnalazione puntuale da monitorare; pertanto, si riserva di verificare le predette aree nell’ordinaria attività di audizione con i Corsi di Studio.

Valutazione sintetica del Nucleo ambito D

L’offerta didattica dell’Università di Ferrara è di tipo generalista e comprende Corsi di Studio delle diverse aree disciplinari. L’Ateneo attribuisce alla Didattica ed ai servizi ad essa connessi un ruolo prioritario nelle politiche e nelle strategie di sviluppo futuro, declinati negli obiettivi strategici del Piano Strategico 2025-2027 coerentemente collegati con le risorse economiche finanziarie.

I singoli corsi di Studio, distinti per tipologia ed aree sono pubblicizzati sul sito web di Ateneo che riporta tutte le informazioni ed i servizi offerti dall’Ateneo. L’Ateneo promuove la dimensione internazionale della didattica mediante corsi erogati interamente in lingua inglese e a doppio titolo.

Il bacino di utenza è rappresentato soprattutto da studenti provenienti da altre regioni, che, negli anni, ha registrato una crescita progressiva e comunque con una percentuale di immatricolati residenti in altre regioni che supera sempre il 50%.

Con riferimento al ricorso a modalità di accesso ad esaurimento posti in ordine cronologico di iscrizione, rilevato per taluni CdS, il Nucleo raccomanda al Prorettore alla Didattica di verificare la compatibilità di tale modalità di accesso con la normativa vigente (art. 4, l. n. 264/1999), anche alla luce della giurisprudenza in materia.

In merito alle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso, il Nucleo rileva che non tutti i CdS hanno adottato i TOLC e che alcuni CdS verificano il possesso delle conoscenze iniziali attraverso test generici e non specifici, non sempre adeguati per assolvere la funzione di guida in ingresso agli studi universitari. La maggioranza dei CdS definisce ed attua in maniera sufficientemente coerente iniziative per il recupero dei debiti formativi iniziali da parte degli studenti. Al fine di garantire maggiore omogeneità tra tutti i CdS, si raccomandano ulteriori

interventi di miglioramento relativi alla tempistica di realizzazione sia dei test di assolvimento degli OFA sia delle conseguenti attività di recupero.

L'offerta formativa è costantemente monitorata dal sistema interno di Assicurazione della Qualità che ne verifica il corretto funzionamento, l'approccio incentrato sullo studente ed il buon andamento attraverso le opinioni espresse dagli studenti e dall'analisi degli indicatori messi a disposizione dall'ANVUR nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA).

L'andamento generale è generalmente positivo per tutti gli indicatori, con qualche area di miglioramento per alcuni di essi che riguardano l'internazionalizzazione e la regolarità delle carriere.

La consistenza e la qualificazione del corpo docente, valutati in termini di rapporto studenti iscritti/docenti complessivo e di rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno si mantiene su livelli più soddisfacenti per le aree scientifico-tecnologica e soprattutto medico-scientifica (sebbene sempre lievemente sopra i rispettivi valori nazionali e di area geografica), mentre evidenziano qualche spazio di miglioramento per l'area umanistico-sociale.

L'Ateneo offre, inoltre, numerosi servizi di supporto allo studio quali: accoglienza, informazione e consulenza orientativa; attività di orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita per le diverse tipologie di studenti.

Il grado di soddisfazione degli studenti sull'organizzazione dei servizi di supporto allo studio, rilevata attraverso la compilazione obbligatoria di schede anonime, restituisce un tasso di risposta degli studenti iscritti al primo anno pari al 91%, e degli studenti iscritti ad anni successivi al primo, pari al 96%. I servizi valutati sono: orientamento, servizi generali, comunicazione, sistemi informativi, segreterie, biblioteche e diritto allo studio. Una lievissima flessione sul grado di soddisfazione rispetto al 2022/23 si è registrata per i servizi di segreteria, sia tra gli studenti iscritti al primo anno, sia tra quelli iscritti agli anni successivi. Nel 2023/24, nel confronto con le medie nazionali, gli iscritti al primo anno rilevano livelli di soddisfazione più alti per i sistemi informativi, mentre gli iscritti agli anni successivi mostrano gradi di soddisfazione quasi sempre superiori, soprattutto per i sistemi informativi e il diritto allo studio.

La formazione universitaria dell'Università di Ferrara si completa con una buona offerta di corsi di terzo ciclo (dottorati di ricerca) che coprono tutte le aree di formazione di primo (Triennali) e secondo ciclo (Magistrali).

1.2 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEI CDS/DOTTORATI DI RICERCA

Il Nucleo di Valutazione, attraverso l'analisi della documentazione di AQ dei CdS (SUA-CdS, indicatori della SMA, indicatori interni prodotti dall'Ateneo, Relazioni delle CPDS, Verbal dei Consigli di Corso di studi, Relazioni del PQ, Rapporti di Riesame ciclico, etc.) ha valutato l'andamento generale dei singoli CdS per identificare e segnalare eventuali criticità.

In linea generale la coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, gli obiettivi formativi dichiarati dai CdS ed i risultati di apprendimento attesi, i percorsi

formativi, incluse le competenze trasversali, sono coerenti con i profili professionali in uscita per la gran parte dei CdS dell'offerta formativa di Ateneo.

Anche il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati adeguatamente identificati. Nelle Schede SUA-CdS sono documentati incontri sistematici con rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, della produzione, delle professioni e dei servizi rappresentativi a livello locale, regionale e nazionale che in molti casi hanno sensibilmente contribuito all'aggiornamento del percorso formativo, mentre in altri casi i Comitati di indirizzo hanno avuto un ruolo meno propositivo.

Il NdV raccomanda ai Corsi di Studio di proseguire nel mantenere una continua attenzione nel confronto con le parti interessate, al fine di coinvolgere in maniera attiva e propositiva un'ampia gamma di interlocutori che rappresentino in maniera completa gli ambiti professionali, culturali e produttivi dei profili professionali indicati

Gli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni sono stati analizzati mediante i dati forniti dal Consorzio AlmaLaurea. Questo ha consentito di avere un dato abbastanza omogeneo per quasi tutti i CdS, si suggerisce per qualche CdS (es. Medicina e Chirurgia) di avere a disposizione dati più dettagliati (ad es. dati di accesso alle SSM).

I profili professionali in uscita sono stati maggiormente adeguati alle reali esigenze del mondo del lavoro, anche attraverso una procedura, avviata nel 2017, di attivazione e valutazione dei tirocini curriculari, gestita tramite la piattaforma AlmaLaurea, che prevede la compilazione di questionari di valutazione a cura dello studente tirocinante e del tutor aziendale. I risultati della rilevazione hanno consentito di avere alcuni dati analitici sui profili professionali in uscita provenienti dalle organizzazioni esterne che ospitano i tirocinanti. Il sistema si è rilevato utile per alcuni CdS, che utilizza le informazioni per calibrare il percorso formativo alle richieste esterne; per altri CdS, come quelli di area sanitaria, la piattaforma Almalaurea non è utilizzabile per i tirocini professionalizzanti ed in questi casi sono stati raccolti dati sulle opinioni con altri mezzi.

Sensibili miglioramenti sugli aspetti metodologici legati ai contenuti disciplinari e ad abilità e competenze, utili a caratterizzare i profili culturali e professionali di riferimento, sono stati ottenuti grazie alla Matrice di Tuning, utilizzata in fase di progettazione dei CdS di nuova istituzione, che ha consentito di assicurare coerenza tra gli obiettivi ed il percorso formativo di nuova istituzione.

A seguito della raccomandazione finalizzata a promuovere in modo strutturato e costante la rilevazione dell'opinione dei soggetti presso cui gli studenti svolgono i tirocini e ritenere appropriato l'utilizzo di un questionario costituito da una parte comune accompagnata da un'eventuale parte personalizzata da parte dei CdS, per coglierne e valorizzarne le esigenze specifiche, l'Ateneo ha disposto la rilevazione tramite la piattaforma di AlmaLaurea. Inoltre, con riferimento ai tirocini di area sanitaria, nel 2023 è stata effettuata un'attività di mappatura, finalizzata a semplificare ed omogeneizzare la rilevazione presso le strutture sanitarie. L'Ufficio di supporto a valutazione e qualità assicura la trasmissione dei dati ai CdS. Infine, il Nucleo prende altresì atto con favore che, dalla documentazione fornita dal PQA, i dati acquisiti sono presi in considerazione dai Corsi ai fini dello svolgimento del riesame ciclico.

Sensibili miglioramenti sugli aspetti metodologici legati ai contenuti disciplinari e ad abilità e competenze, utili a caratterizzare i profili culturali e professionali di riferimento, sono stati ottenuti grazie alla Matrice di Tuning, utilizzata in fase di progettazione dei CdS di nuova istituzione, che ha consentito di assicurare coerenza tra gli obiettivi ed il percorso formativo di nuova istituzione.

Il NdV ha comunque rilevato, dall'analisi delle schede SUA-CdS, un costante impegno nel miglioramento nella definizione della coerenza tra profili e obiettivi formativi con i risultati di apprendimento attesi e percorsi formativi. Coerenza più facilmente determinata e determinabile laddove i CdS fanno uso sistematico della Matrice di Tuning (corrispondenza tra profili, risultati di apprendimento e insegnamenti) per la definizione o per l'aggiornamento del percorso formativo. Il Nucleo, come già segnalato, promuove la diffusione di tale strumento ed esorta i responsabili dei CdS a valutare l'opportunità/necessità di impiegarlo per la revisione della SUA-CdS.

Riesame dei Corsi di Studio

L'analisi dei Rapporti di Riesame dei singoli CdS consente di ricavare un quadro d'insieme sulle criticità e sugli interventi correttivi individuati ed adottati. Una criticità ricorrente e più volte segnalata riguarda il coordinamento degli insegnamenti e delle relative verifiche di profitto inseriti nel percorso formativo ed una definizione più organica e funzionale dei contenuti delle singole discipline, soprattutto per quegli insegnamenti composti da più moduli didattici integrati o per i corsi mutuati. È comunque di norma svolta (con diversi gradi di sistematicità ed approfondimento) un'attività di monitoraggio delle carriere e delle opinioni degli studenti e degli esiti occupazionali dei laureati anche ai fini di interventi di revisione dell'offerta formativa.

Le attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto sono realizzate con maggiore incisività rispetto agli anni precedenti, ma persistono alcune criticità. La maggior parte dei CdS prevedono momenti di analisi dei problemi rilevati e delle loro cause e tengono conto delle osservazioni e delle proposte di miglioramento dei docenti e degli studenti, anche se le attività di monitoraggio e di realizzazione di tali proposte di miglioramento non è sistematica e costante. Emerge, inoltre, dall'analisi delle relazioni delle CPDS che non sono in genere formalizzate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti, anche se strumenti e modalità di segnalazione sono sempre presenti. I CdS di norma analizzano gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati, ma non sempre tali analisi risultano adeguate (in diversi casi si riscontra l'assenza dell'analisi qualitativa e critica dei dati) ed i risultati adeguatamente visibili e considerati. A fronte del consolidamento del sistema di AQ e tenuto conto della maggiore consapevolezza dei processi dell'AQ rilevato nel corso delle audizioni svolte nel 2022 e 2023, il Nucleo aveva raccomandato una revisione del processo del Riesame Annuale. Il Nucleo ha rilevato con favore la reimpostazione nel 2023 da parte del PQA del processo relativo alla redazione della SMA (ex Rapporto di riesame annuale dei CdS). Il precedente processo includeva oltre all'analisi degli indicatori ANVUR dei Corsi di studio diverse altre analisi in parte in sovrapposizione quelle effettuate dalla CPDS. Quindi nell'ottica di semplificazione, il PQA nel 2023 ha limitato la SMA all'analisi degli indicatori ANVUR con l'obiettivo di analizzare il livello di attrattività, sostenibilità, carriera e soddisfazione degli studenti, internazionalizzazione e occupabilità dei laureati dei CdS. Relativamente alla SMA, l'Ateneo, tramite il PQA, nel 2023 ha pubblicato inoltre nuove linee guida utili alla redazione e ha organizzato un evento formativo rivolto a Coordinatori e gruppi del riesame. All'inizio del 2024 il PQA ha inoltre aggiornato le Linee Guida per la stesura del rapporto di riesame ciclico dei corsi di studio, con formazione specifica del PQA già a fine 2023 sull'utilizzo della nuova piattaforma dedicata per la redazione dei riesami ciclici.

Il coinvolgimento degli interlocutori esterni avviene di norma attraverso i Comitati di indirizzo, che garantiscono interazioni in itinere con le parti interessate consultate durante la fase di programmazione. Le modalità e la frequenza di interazione sono molto variegata e a volte legate al carattere culturale, scientifico o professionale del corso; non sempre, però, risultano coerenti con gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, anche in relazione ai cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca). Anche su questo aspetto il PQA ha svolto a fine 2024 un'apposita formazione rivolta, al fine di presentare anche le nuove Linee Guida aggiornate a dicembre 2024.

Di diversa intensità sono anche gli interventi di revisione dei percorsi formativi, con alcuni corsi che risultano più attenti all'esigenza che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate. In altri casi, invece, la situazione è più statica ed alcuni CdS, in occasione delle audizioni, sono stati oggetto di puntuale segnalazione del Nucleo ai coordinatori.

La dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, con l'eccezione di alcune segnalazioni relative alla necessità di rafforzare la rete dei Manager didattici, risulta adeguata. È doveroso segnalare da parte del NdV che, nonostante il rapporto personale tecnico-amministrativo/personale docente raggiunga un valore pari a 0,74 (meno di un'unità di personale tecnico amministrativo per ciascun docente, vedi paragrafo 1.1 ambito D.3), i servizi offerti, il supporto e tutte le attività assegnate al Personale tecnico amministrativo sono svolte con competenza e professionalità, garantendo un livello di efficienza elevato.

Analisi degli indicatori per Corso di Studio

Nell'anno accademico 2023/24 l'offerta formativa dell'Ateneo era articolata in 64 corsi di studi, rispetto ai quali l'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità ha svolto una dettagliata analisi sugli indicatori messi a disposizione da ANVUR per ogni corso di studio relativi agli anni dal 2020/21 al 2023/24 e laddove possibile ANVUR ha aggiornato i dati all'a.a. 2024/25 allungando l'analisi al quinquennio 2020/21-2024/25. I dettagli sono contenuti nell'allegato tecnico H1 alla presente Relazione ed al quale si rimanda per le tutte considerazioni più approfondite.

Nell'allegato i corsi di laurea dell'Ateneo che afferiscono ai Dipartimenti sono stati raggruppati nelle nuove aree disciplinari di Ateneo approvate ad ottobre 2024, di seguito elencate:

- Area EGUS (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici);
- Area SCI-TEC (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Architettura, Fisica e scienze della terra, Ingegneria, Matematica e informatica);
- Area BIO-CHIM-MED (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Medicina traslazionale e per la Romagna, Neuroscienze e riabilitazione, Scienze mediche, Scienze della vita e biotecnologie, Scienze dell'ambiente e della prevenzione e Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie).

Si ricorda in proposito il raggruppamento costituito dalla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, che racchiude tutti i corsi dell'area BIO-CHIM-MED, che afferiscono ai sei dipartimenti sopra citati.

Si riportano in questa sezione i commenti generali ai singoli raggruppamenti degli indicatori suddivisi per le suddette aree didattiche, poiché le considerazioni più dettagliate per tutti gli indicatori sono esposte, come già precisato, nell'allegato tecnico H1.

Attrattività dell'Offerta Formativa e Regolarità delle Carriere

Area EGUS

LAUREE TRIENNALI - Relativamente agli indicatori sulle immatricolazioni e iscrizioni dei corsi di laurea triennali dell'area EGUS, per l'iC00d (Tabella 1A) si assiste ad un graduale calo delle iscrizioni totali, dal 2021 in poi, per i corsi umanistici L-11 Lettere, arti e archeologia e L-10 Lingue e letterature moderne. La L-19 rimane il corso con il più alto numero di iscritti totali tra le LT umanistiche (1.463 nel 2024), mentre il minor numero spetta alla L-5 Filosofia e società contemporanea (115).

Da quanto sopra, il Nucleo raccomanda un costante ed attento monitoraggio in considerazione delle criticità progressive o altalenanti negli anni.

LAUREE MAGISTRALI - Dall'analisi degli indicatori emerge una situazione di miglioramento nel 2024, limitatamente agli indicatori sugli iscritti (iC00d - Tabella 5A), per la LM-14 di Filologie e Letterature medievali e moderne e per la LM-93 di Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale, mentre gli altri corsi registrano un calo, in particolare la LM-56, che presenta il 31% in meno rispetto al 2023 (la LM_56 ha cambiato ordinamento dal 2024/25). Va sottolineato il trend positivo in crescita nel triennio per la LM-14 di Filologie e Letterature medievali e moderne e per la LM-93 di Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale. Gli avvii di carriera al primo anno (iC00a - Tabella 5D) crescono per LM-14 di Filologie e Letterature medievali e moderne e LM-2 di Quaternario, preistoria e archeologia. Resta costante per la classe economica LM-77, mentre rileva un calo sostenuto per la LM-56 sia per il biennio (-65%) sia per il triennio (-70%). Analogo andamento si osserva per gli iscritti per la prima volta a LM (iC00c - Tabella 5A1), dove i valori vanno dai 19 della LM-56 ai 158 della LM-77 Economia e management per la creazione di valore. In entrambi gli indicatori (iC00a e iC00c) il calo più consistente nell'arco del triennio spetta alla LM-56 di Green Economy and Sustainable Transitions. La nuova LM-77 in Small Business Management in International Markets fa il suo esordio nel 2024/25 con 76 iscrizioni.

Area SCI-TEC

LAUREE TRIENNALI - Con riguardo all'attrattività per i corsi di laurea triennali dell'area SCI-TEC, dall'analisi nell'ultimo triennio del numero di iscritti (iC00d - Tabella 2A) emerge un lieve freno delle iscrizioni rispetto a quelle riscontrate nel 2022, con il calo di iscritti più consistente (in termini percentuali) per la L-35 di Matematica e la L-9 di Ingegneria meccanica (entrambe -7%). Si rilevano invece valori in crescita per la L-30 di Fisica (+12%), la L-31 di Informatica (+13%) e il corso di recente attivazione L-P03 di Tecnologie per l'industria digitale, che passa dalle 12 iscrizioni nel 2022 alle 44 iscrizioni nel 2024. Per quanto concerne gli avvii di carriera al primo anno (iC00a) e gli immatricolati puri (iC00b), si rileva una lieve situazione di miglioramento generale. Nel triennio, solo la L-7 di Ingegneria civile e ambientale, la L-8 di Ingegneria elettronica e informatica e la L-35 di Matematica mostrano un calo negli avvii di carriera, mentre tra gli immatricolati puri il calo è limitato ai corsi L-4 Design del prodotto industriale, L-8 Ingegneria elettronica e informatica e L-35 Matematica. I restanti corsi registrano aumenti percentuali degli immatricolati puri dal 2022 al 2024, che variano dal 2% della L-7 Ingegneria civile e ambientale al 63% della L-P03 Tecnologie per l'industria digitale.

LAUREE MAGISTRALI - Il quadro delle lauree magistrali dell'area SCI-TEC, descritto nel dettaglio nell'Allegato H1, fa emergere un andamento variabile, con tendenza ad un lieve miglioramento per la maggior parte dei corsi. Relativamente agli avvii di carriera al primo anno (iC00a), il 2024 rileva una crescita soprattutto per la LM-29 Ingegneria Elettronica per l'ICT (+9 unità, aumento del 92%) e la LM-32 Ingegneria Informatica e dell'Automazione, che con un incremento del 58% arresta la decrescita osservata negli anni precedenti. Durante il triennio, la maggior parte dei corsi ha registrato una progressione nel numero di avvii di carriera iniziali, ad eccezione della LM-23 in Ingegneria Civile e della LM-74 in Scienze Geologiche, Georisorse e Territorio (rispettivamente -19% e -17%). I valori degli iscritti per la prima volta a LM (iC00c) rispecchiano quelli dell'iC00a, con range dati che nel 2024 va dagli 8 iscritti della LM-74 di Scienze geologiche, georisorse e territorio ai 50 iscritti della LM-33. Per quanto riguarda il totale degli iscritti (iC00d), il 2024 evidenzia un lieve aumento generale, fatta eccezione per la LM-23 Ingegneria Civile e la LM-74 Scienze Geologiche che hanno ricominciato a calare, mostrando saldi negativi dell'8% e del 19%. I valori nel 2024 si estendono dai 30 iscritti della LM-74 ai 144 della LM-33 in Ingegneria Meccanica.

Il Nucleo, tenendo conto dell'andamento sopra illustrato di alcuni corsi, rinnova la necessità per alcuni corsi di analizzare con cura le cause del ritardo nelle carriere degli studenti, a partire dalla maturazione dei CFU.

Area BIO-CHIM-MED Non Sanitarie

LAUREE TRIENNALI - Per tutti i corsi va fatto presente l'influsso, sugli indicatori, degli effetti derivanti dalle modifiche alla programmazione locale degli accessi. Inoltre, sia per il 2023 che il 2024, si rileva che più della metà dei corsi si posiziona sempre abbondantemente al di sopra di entrambi i valori di benchmark.

Il NdV raccomanda di proseguire, per tutti e quattro i corsi, il monitoraggio continuo degli indicatori di acquisizione crediti e regolarità del percorso di studi, adottando tempestivamente, se del caso, azioni correttive.

In merito ai docenti di riferimento, questo Nucleo prende atto positivamente dell'esito positivo del controllo ex-post.

LAUREE MAGISTRALI - L'analisi dei quattro indicatori conferma anche nel 2024 una generale crescita degli iscritti (iC00d) per la maggior parte dei corsi dell'area non sanitaria. Fanno eccezione la LM-7 di Biotecnologie Agrarie e la LM-9 di Biotecnologie per la Medicina Traslazionale, che registrano flessioni rispettivamente del -15% e del -1% rispetto al 2023. Al contrario, gli aumenti più marcati riguardano la LM-8 Biotecnologie industriali dei biofarmaci, cosmetici e nutraceutici e la LM-67 Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, che consolidano il loro percorso ascendente con crescite molto consistenti nell'ultimo triennio (rispettivamente +55% e +44%). Si ricorda che la LM-60 in Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica è in disattivazione dall'a.a. 2025/26, pertanto non è oggetto di analisi della presente relazione.

In sintesi, i corsi presentano per quasi tutti gli indicatori spazi di miglioramento più o meno ampi sia con riferimento al conseguimento dei crediti, sia ai tempi di conseguimento del titolo. Si rilevano comunque alcuni segnali di miglioramento, segno di un inizio di presa in carico delle raccomandazioni di questo Nucleo sulla necessità di monitorare ed individuare tempestivamente le cause dei valori in peggioramento.

Area BIO-CHIM-MED Sanitarie

LAUREE TRIENNALI - Le valutazioni relative ad immatricolazioni ed iscrizioni risultano condizionate dalla programmazione degli accessi a livello nazionale dei corsi delle Professioni Sanitarie e per questo motivo i confronti con le medie nazionali e di area geografica non sono analizzati. Nel 2024 i numeri di immatricolati puri (iC00b - Tabella 3A1, valori fino al 2024) rimangono contenuti, con l'eccezione delle più numerose matricole di Infermieristica con sede a Ferrara, che comunque calano del 13% dal 2022 al 2024. Le matricole risultano diminuire nell'arco di tutto il triennio anche in Infermieristica con sede ad Adria (di circa la metà) e in Igiene dentale (-25%). Nel 2024 si osservano numeri più bassi quasi per tutte le triennali sanitarie, fatta eccezione per Ostetricia e Dietistica (che rimane stabile). Il maggiore saldo negativo nel triennio per gli avvisi di carriera spetta invece a Infermieristica (sede di Adria) con -50%. A livello di iscritti (iC00d - Tabella 3A, valori fino al 2024), nel 2024 si rileva una crescita per più della metà dei corsi, in particolare per Ostetricia con +33% nel biennio e +116% nel triennio. Invece, i corsi che presentano i valori maggiormente in calo sono Infermieristica con sede ad Adria (-20% rispetto al 2023 e -33% rispetto al 2022) e Infermieristica con sede a Pieve di Cento (-17% nel biennio e -20% nel triennio).

In generale il Nucleo raccomanda a tutti i corsi delle professioni sanitarie un attento monitoraggio degli indicatori di acquisizione dei crediti, anche alla luce dell'aumento delle numerosità, arrivate per quasi tutti i CdS al massimo di classe, a partire dall'a.a. 2021/22. Nei CdS delle sedi decentrate di Infermieristica-Pieve di Cento e di Infermieristica-Adria si rileva una diminuzione, nel corso dell'ultimo triennio, del numero di immatricolati e di iscritti, soprattutto per la sede di Adria, che registra dei cali anche relativamente agli indicatori sull'acquisizione dei crediti. In particolare, nella sede di Adria l'iC01 (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) passa da 70,89% nel 2023 a 64,10% nel 2024, e l'iC13 (percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire) passa da 64,14% nel 2023 a 61,14% nel 2024, il valore più basso per questo indicatore tra tutte le triennali BIO-CHIM-MED.

Il Nucleo altresì, in considerazione dei diversi andamenti dei tassi di abbandono, raccomanda ai corsi che registrano ancora alte percentuali di abbandono o comunque un andamento non positivo dell'indicatore, un'attenta riflessione accompagnata da un'approfondita analisi, al fine di ricercare le cause di detti andamenti. Inoltre, consiglia ai corsi replicati presso sedi diverse, di continuare a prendere spunto dalle iniziative di miglioramento messe in campo presso le varie sedi.

LAUREE MAGISTRALI - Trattandosi di corsi di studi a programmazione nazionale, va innanzitutto considerato che le valutazioni relative ad immatricolazioni ed iscrizioni risultano in tutti i casi condizionate dalla programmazione degli accessi a livello nazionale dei corsi delle Professioni Sanitarie, e che per questo motivo i confronti con le medie nazionali e di area geografica non sono analizzati. Dall'analisi degli indicatori sulle immatricolazioni e le iscrizioni emerge per Scienze infermieristiche e ostetriche e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie una sostanziale stabilità nel biennio 2022-2023 e anche nel biennio 2023-2024, soprattutto per quel che riguarda avvisi di carriera al primo anno e iscritti per la prima volta a LM. Per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche si assiste invece ad una crescita nel 2023, cui segue un lieve calo nel 2024, con gli avvisi di carriera al primo anno che passano da 47 a 33.

Con riferimento all'analisi degli altri indicatori delle lauree magistrali sanitarie, si segnala in particolare un netto miglioramento relativamente alla maturazione dei crediti per tutti e 3 i corsi, sia nel 2023 che, e soprattutto, nel 2024.

LAUREE MAGISTRALI A CICLO UNICO - Prima di passare all'analisi generale degli indicatori dei corsi di laurea magistrali a ciclo unico, si ricorda quanto precisato nella nota 2 riportata in premessa nell'allegato tecnico H1, che si riferisce alle LM-13 in Chimica e tecnologia farmaceutiche e in Farmacia. Relativamente ai due predetti corsi, nel commento degli indicatori si è tenuto conto del cambio di ordinamento della classe, derivante da disposizioni ministeriali: le schede ANVUR al 15/07/2025 presentano infatti indicatori limitati all'ordinamento abilitante, con dati riferibili solo al primo anno (attivato nell'a.a. 2023/24) e al secondo anno (a.a. 2024/25, laddove presenti) e non contengono dati per gli anni fino al 2022. Per gli indicatori iC02, iC07, iC10, iC11, iC12, iC17, iC18, iC22, iC24, iC25, iC26 delle due classi LM-13 le schede ANVUR presentano inoltre alcuni dati solo per l'anno 2024, non commentati nella presente relazione, né nella relazione tecnica allegata H1, poiché riconducibili ad alcuni passaggi al nuovo ordinamento e pertanto non confrontabili con gli altri dati.

Per le lauree magistrali a ciclo unico l'attenzione si è spostata sull'analisi del livello di abbandoni (iC24 – Tabella 4P), che rileva un trend altalenante nel triennio e disallineato tra i corsi della stessa classe offerti in sedi diverse, quali la LMG/01 in Giurisprudenza, con sedi a Ferrara e Rovigo. In particolare:

GIURISPRUDENZA (FE e RO) - La sede di Ferrara chiude il triennio con un tasso di abbandono in crescita di 7 punti, mentre la sede di Rovigo chiude con 28 punti percentuali in meno. Questo andamento si rileva anche nel confronto con le medie di riferimento, con la sede di Ferrara che nel 2024 continua a superare sia la media nazionale che quella di area geografica, rispettivamente di 18 e 24 punti, e la sede di Rovigo che, al contrario, si posiziona al di sotto della media nazionale di 14 punti percentuali e di quella di area geografica di 8 punti.

ARCHITETTURA - Nel 2023 si attesta al 17,78%, presentando un aumento di 2 punti percentuali rispetto al biennio e di 3 punti per il triennio, mantenendosi però sempre al di sotto dei valori di benchmark, rispetto ai quali i tassi di abbandono risultano più bassi, soprattutto nei confronti della media nazionale.

C.T.F e FARMACIA - Per l'indicatore iC24 sul tasso di abbandono le schede ANVUR al 15/07/2025 non presentano dati per le due classi LM-13.

MEDICINA e ODONTOIATRIA - Il tasso di abbandono (iC24 – Tabella 4P) di Medicina e chirurgia, mostra un andamento altalenante, in quanto dopo la positiva contrazione del 2021 e la leggera crescita del 2022, la percentuale presenta nuovamente un calo di 9 punti percentuali per il biennio e di 1 punto per il triennio, confermandosi comunque il tasso più basso tra tutte le LMCU dell'Ateneo. Per Odontoiatria e protesi dentaria si assiste invece ad un aumento di 9 punti (-2 punti nel triennio), che porta la percentuale al 20%. Per quanto riguarda i valori di benchmark, i confronti sono favorevoli per entrambi i corsi: Odontoiatria e protesi dentaria con valori al di sotto della media nazionale e di area rispettivamente di 3 e 7 punti, mentre Medicina e chirurgia si posiziona sotto soglia di 7 punti rispetto alla media nazionale e di 5 rispetto a quella di area geografica.

Questo Nucleo rileva che, anche quest'anno, i due corsi presentano spazi di miglioramento in ambiti differenti e raccomanda per entrambi un'attenta attività di monitoraggio per gli indicatori con trend non positivo.

Internazionalizzazione

La dettagliata analisi sugli indicatori comprende anche una sezione dedicata agli indicatori di internazionalizzazione per ogni corso di studio ed alla quale si rimanda per il dettaglio analitico (Allegato H1).

L'analisi ha preso in considerazione l'andamento degli indicatori "iC10 – Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso", "iC11 – Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero" e "iC12 – Proporzione (%) di studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea (L) e Laurea Magistrale (LM; LMCU), che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero".

Gli indicatori dell'internazionalizzazione sono generalmente altalenanti sia con riguardo alle varie aree didattiche sia nella stessa area didattica con CdS che fanno registrare valori in crescita o più che buoni ed altri che presentano indicatori sotto soglia.

L'analisi effettuata evidenzia nel complesso diversi gradi di mobilità internazionale in uscita dall'Ateneo, ma gli spazi di miglioramento restano generalmente ampi. In particolare, con riferimento al ciclo di studi, si nota negli anni un trend di generale crescita con riferimento alle lauree magistrali, mentre, con riferimento all'area disciplinare, quella sanitaria, a parte qualche eccezione, è quella che continua a presentare il margine più ampio di intervento, tenendo comunque conto delle peculiarità delle lauree sanitarie abilitanti alla professione e in linea con le tendenze nazionali e di area geografica.

A tal proposito, considerata la presenza in Ateneo di progetti di tutorato internazionale, si rinnova il suggerimento di effettuare un'attenta riflessione nella progettazione di tali interventi, per valutare l'opportunità di dedicare qualche progetto all'incremento della mobilità degli studenti in uscita.

L'Ateneo presenta in generale un apprezzabile grado di attrattività nei confronti degli studenti stranieri, con numerosità diverse per le lauree di area medico-sanitaria.

Si rileva al riguardo che, accanto ai tradizionali strumenti di mobilità (in particolare il progetto Erasmus+), l'Ateneo ha posto l'accento sui tirocini all'estero, sui percorsi a doppio titolo, sulla didattica in lingua inglese, sulla promozione dell'Ateneo all'estero anche attraverso la creazione di uno specifico portale in lingua inglese.

Il Programma Erasmus+ risulta infatti essere uno strumento di mobilità molto apprezzato, grazie al quale gli studenti dell'ateneo possono trascorrere un periodo di formazione dai tre a dodici mesi e sostenere gli esami previsti dal proprio piano di studi, in un'università di un altro Paese europeo. Parallelamente, l'ateneo accoglie nelle proprie strutture studenti provenienti dalle altre università europee. Oltre alla mobilità per studio, il programma prevede anche quella per tirocinio.

Si rileva comunque che il numero degli studenti in entrata continua ad essere inferiore rispetto a quelli in uscita. Questo dato è determinato da diversi fattori, tra i quali la maggiore sensibilità dei docenti verso la mobilità internazionale oltre ad una maggiore consapevolezza dei giovani che un'esperienza di mobilità è importante per il proprio sviluppo personale.

In sintesi, i corsi dell'Ateneo ferrarese presentano situazioni diverse con riferimento all'ambito dell'internazionalizzazione. Per quanto riguarda la mobilità in uscita, se si eccettuano alcune rare eccezioni, le lauree in ambito medico-sanitario continuano a presentare margini di miglioramento molto ampi.

Con riferimento alla mobilità studentesca in ingresso, gli spazi di miglioramento sono generalmente molto ampi, soprattutto con riferimento ai corsi magistrali, per i quali già lo scorso anno questo Nucleo raccomandava un'attenta riflessione, e che hanno cominciato a dare i primi segnali di attrattività. Va comunque preso atto del fatto che durante le audizioni dei corsi delle professioni sanitarie è spesso emersa una scarsa propensione degli studenti ad effettuare esperienze all'estero, sia per un marcato desiderio di non rallentare il percorso sia perché, per alcune professioni, non è presente all'estero un corrispondente corso di studi.

Soddisfazione e condizione occupazionale a 1 e 3 anni dal titolo

L'allegato H1 riporta anche le analisi puntuali e dettagliate, riferite al triennio 2021-2023, del livello di occupabilità ad 1 anno e 3 anni (per le triennali solo ad un anno), nonché al grado di soddisfazione, inteso come percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio o che ripeterebbero la loro scelta, articolati per tipologia di corso di studio (L, LM ed LMCU) e per Area scientifica. L'analisi è suddivisa per le singole aree didattiche sulla base dei corsi di laurea dell'Ateneo che afferiscono ai Dipartimenti.

Per ognuna delle Aree Didattiche individuate e per ciascun Corso di Studio vengono riportati nell'allegato H1, al quale si rimanda, i dati analitici, riassunti in diverse tabelle sull'andamento dell'occupabilità ad 1 e 3 anni, estratti dalle indagini sulla Condizione Occupazionale di AlmaLaurea e riportati da ANVUR nel cruscotto degli indicatori (iC06, iC26) e sul grado di soddisfazione (iC25, iC18) considerando le risposte "decisamente sì" o "più sì che no" al grado di soddisfazione.

Analisi per i Corsi di dottorato

Attualmente la formazione dottorale non viene gestita all'interno di un quadro di riferimento di Ateneo, come invece avviene per i corsi di studio di 1° e 2° ciclo. Essa è definita da ciascun corso di dottorato, in termini sia qualitativi che quantitativi, secondo sensibilità e specificità proprie. La qualità dei Dottorati di Ricerca attivi presso l'Università di Ferrara è assicurata in prima istanza dal Coordinatore e dal Collegio del dottorato che si avvalgono anche dei servizi erogati dall'Istituto Universitario degli Studi Superiori (IUSS-Ferrara 1391), il cui compito principale è di coordinare e promuovere in ambito internazionale i corsi di dottorato di ricerca presso l'Università di Ferrara, di seguito elencati (offerta formativa per il 39° ciclo, a.a. 2023/2024):

- Architettura e pianificazione urbana
- Diritto dell'Unione Europea e ordinamenti nazionali
- Fisica

- Matematica
- Neuroscienze Traslazionali e Neurotecnologie
- Scienze chimiche
- Scienze della vita e biotecnologie
- Scienze dell'ingegneria
- Scienze della Terra e del Mare
- Scienze Mediche, Omiche e Oncologiche
- Scienze per l'ambiente e la salute
- Scienze umane
- Sostenibilità Ambientale e Benessere
- Terapie Avanzate e Farmacologia Sperimentale

L'offerta formativa per il 39° ciclo, a.a. 2023/2024 prevede ulteriori due Corsi di Dottorato in forma associata con sede amministrativa presso altri Atenei (Biologia Evoluzionistica ed Ecologia con sede amministrativa presso l'Università di Firenze; Economia e Management dell'Innovazione e della Sostenibilità con sede amministrativa presso l'Università di Parma).

L'estensione del modello AVA ai dottorati di ricerca è una novità di AVA 3 e l'Ateneo ha avviato, a partire dal 2023, un piano di lavoro che prevede la graduale messa in opera dei processi non ancora gestiti. Il processo si è strutturato in un primo momento di condivisione da parte del PQA dei punti di attenzione D.PhD con i coordinatori dei corsi di dottorato, cui ha fatto seguito l'emanazione di Linee Guida per l'assicurazione della qualità per l'AQ dei Dottorati di Ricerca. Inoltre, è stata disposta l'acquisizione tramite ESSE3 delle opinioni dei dottorandi. Infine, il Nucleo esprime apprezzamento per l'attività di monitoraggio posta in essere nel primo semestre 2024 dal PQA alla luce delle novità apportate.

Analisi delle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

Le CPDS hanno regolarmente redatto le relazioni annuali relative all'anno 2024, che sono state analizzate dal Presidio della Qualità di Ateneo e la cui analisi è stata presentata agli Organi Accademici del 29 aprile 2025.

Quest'anno per la terza volta è stata utilizzata una piattaforma per la redazione della relazione delle CPDS, la cui operatività era stata presentata ai componenti delle CPDS stesse in un incontro svoltosi il 14 ottobre 2022.

Il Nucleo ha esaminato le relazioni annuali relative al 2024 e ha potuto riscontrare un ulteriore miglioramento, sia sotto il profilo dell'attività delle CPDS, sia sotto il profilo della capacità di analisi critica. Con riferimento alla CPDS di Facoltà, dalla lettura della relazione continua a non risultare chiara la funzione delle sottocommissioni poiché non è evidente l'attività collegiale delle stesse ma sembra piuttosto un'attività dei singoli referenti dei CdS senza un effettivo confronto. Il Nucleo rileva inoltre, anche per quest'anno, una carenza nell'indicazione delle modalità di coinvolgimento degli studenti e, in termini generali, ampi margini di miglioramento con riferimento all'analisi relativa alle criticità e ai relativi esiti.

Il confronto con le CPDS ha fatto emergere in particolare due punti migliorabili: da un lato la messa a disposizione dei dati alle CPDS in tempi piuttosto ristretti rispetto alla scadenza di produzione della relazione annuale o delle analisi infrannuali; dall'altro la difficoltà di ricostituire

la pariteticità delle Commissioni quando la componente studentesca si laurea, poiché le liste di idonei sono limitate.

1.3 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE (Ambito E)

E.1 - Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti

L'Ateneo assicura una visione unitaria della pianificazione strategica dei dipartimenti attraverso la identificazione, per tutte le dimensioni strategiche (tra cui anche la ricerca) in una logica bidirezionale, di obiettivi che contribuiscono alla realizzazione delle strategie di ateneo, pur rispettando le peculiarità dei dipartimenti e valorizzandone al contempo gli obiettivi strategici specifici. La declinazione di questi principi in documenti strategici di dipartimentali è stata garantita dall'impegno profuso dal Presidio della Qualità nel definire nel 2023 linee guida per la programmazione e il monitoraggio delle attività di ricerca e terza missione, attenta agli obiettivi indicati nel Piano Strategico di Ateneo (*cfr: Linee Guida per la redazione, il monitoraggio e il riesame dei Piani Triennali di Dipartimento, approvate dal Presidio della Qualità di Ateneo nelle sedute del 5 e del 7 settembre 2023*) finalizzate al termine di un triennio di sperimentazione.

A supporto delle attività dipartimentali è stato realizzato un cruscotto di indicatori della ricerca e un cruscotto di indicatori della terza missione, che includono indicatori riferiti al dottorato, alla produzione scientifica e alla qualità dei prodotti della ricerca, all'internazionalizzazione, ai progetti di ricerca, ai docenti inattivi, ai prodotti della terza missione. I cruscotti dipartimentali sono aggiornati tutti gli anni dagli uffici/commissioni competenti ed eventuali modifiche sulla raccolta dati e sulla loro fruibilità saranno apportate, di concerto con il PQA, per rendere l'aggiornamento via via più fluido e nel contempo il contenuto più solido.

Nel 2024 è proseguita l'attività di accompagnamento da parte del Presidio della Qualità volta a consolidare il processo di pianificazione dipartimentale triennale dipartimentale con eventi formativi mirati, destinati ai direttori di dipartimento ed ai responsabili di assicurazione della qualità per la ricerca e terza missione dipartimentale.

L'avvio della nuova programmazione triennale dei dipartimenti (2023) è stato preceduto da un monitoraggio finale dell'esercizio programmatico precedente, che era in linea con il Piano Strategico 2020-2022 e la nuova programmazione prevede periodiche azioni di monitoraggio e analisi dei risultati. Dalla relazione del PQA emerge inoltre che tutti i Dipartimenti hanno adottato, entro la prima decade del mese di marzo 2024, i piani triennali dipartimentali 2023-25, corredati da obiettivi strategici dipartimentali completi delle azioni da mettere in campo per il loro raggiungimento degli obiettivi prefissati. Per il monitoraggio dei dati relativi a Dottorati, Ricerca e della Terza Missione, i dipartimenti hanno a disposizione un applicativo sviluppato *in house* per l'inserimento dei dati correlati agli indicatori dipartimentali (cruscotto degli indicatori) e per la loro visualizzazione, utile alle riflessioni e al riesame dipartimentale.

Il Presidio della Qualità, che effettua sistematicamente un'analisi metodologica dei piani adottati, ha evidenziato la necessità di una maggiore sensibilizzazione nei confronti dei dipartimenti, al fine di chiarire sia il significato dell'uso di obiettivi liberi, sia la scelta degli indicatori e dei relativi target.

Il Nucleo, prendendo atto della sistematicità raggiunta nell'ultimo anno dal processo di pianificazione dipartimentale, raccomanda al Presidio di proseguire nell'attività di sensibilizzazione circa l'importanza di affinare meccanismi di analisi a livello dipartimentale con il fine ultimo di migliorare il processo.

Il Nucleo rinnova inoltre la raccomandazione che la pianificazione dipartimentale tenga in considerazione gli obiettivi di produttività scientifica (quantitativa e qualitativa), stabiliti dai sistemi di valutazione nazionali, quali VQR e ASN, e la loro incidenza sui meccanismi di finanziamento dell'Ateneo nell'ambito del FFO.

Il Nucleo esprime apprezzamento per il chiaro e solido raccordo in termini programmatici tra la strategia dipartimentale per la ricerca e terza missione con la visione complessiva dell'Ateneo, per la quale sarebbe auspicabile anche una corrispondente fase di riscontro.

E.2 - Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento

A supporto delle attività dipartimentali di programmazione e monitoraggio l'Ateneo ha promosso la realizzazione di un cruscotto di indicatori della ricerca e un cruscotto di indicatori della terza missione, che includono indicatori riferiti ai dottorati di ricerca, alla produzione scientifica e alla qualità dei prodotti della ricerca, all'internazionalizzazione, ai progetti di ricerca, ai docenti inattivi, ai prodotti della terza missione. I cruscotti dipartimentali sono disponibili ai Direttori di Dipartimento ed alle Commissioni dipartimentali e sono aggiornati periodicamente dagli uffici/commissioni competenti; il Presidio della qualità vigila sulla fruibilità e completezza dello strumento, avvalendosi dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità.

Attraverso l'impegno in attività di sensibilizzazione e coordinamento promosse dai due delegati per la VQR, uno per aree bibliometriche ed uno per aree non bibliometriche, finalizzate ad ottimizzare le modalità di utilizzo del software di analisi e la elezione dei prodotti della ricerca, l'Ateneo si accerta che i Dipartimenti ottimizzino il conferimento dei prodotti della ricerca attraverso una selezione dei prodotti quanto più congrua rispetto ai criteri forniti dai GEV.

In concomitanza con il monitoraggio del Piano Strategico Dipartimentale, i Dipartimenti procedono al monitoraggio di tutti gli indicatori della Ricerca e della Terza Missione, rilevati al 31/12 di ogni anno, al fine di alimentare il cruscotto di Ateneo. A partire dall'edizione 2024-2026 dei piani dipartimentali, il monitoraggio degli indicatori della Terza Missione avviene in modalità automatizzata tramite il sistema 3Monitor, specifico applicativo predisposto per la raccolta dati e il monitoraggio delle attività di Terza Missione.

Sebbene i Direttori di Dipartimento abbiano a disposizione gli strumenti per facilitare la raccolta dei dati e per renderne immediata ed efficace la lettura, l'aggiornamento dei dati di competenza dei Dipartimenti non è ancora a regime e, pertanto, si suggerisce all'Ateneo di sollecitare un maggior impegno in tal senso da parte delle strutture dipartimentali.

Il Nucleo esprime apprezzamento per il sistematico impegno dell'Ateneo nel mettere a disposizione delle sue strutture strumenti per la raccolta di dati necessari al monitoraggio dei risultati delle azioni programmatiche in ambito di ricerca e terza missione ed auspica che tale impegno sia completato da una sistematica osservazione critica del processo di miglioramento continuo di tali ambiti operata dai dipartimenti.

E.3 - Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

I criteri e le modalità di distribuzione dei ruoli e delle risorse per la ricerca ai Dipartimenti sono deliberati dal CdA su proposta del SA, organo al quale partecipano i direttori di Dipartimento. Relativamente alle risorse economiche per la ricerca, il SA delibera proposte per il CdA avvalendosi del parere del Consiglio per la Ricerca e la Terza Missione, Organo consultivo con componenti designati dai Dipartimenti per area scientifica. I criteri di ripartizione delle risorse economiche per la ricerca vedono quindi livelli di discussione “dal basso”, cioè dalle aree scientifiche e “dall’alto”, cioè col management di Ateneo, i direttori di Dipartimento e gli altri membri del SA. Gli Organi accademici hanno ricevuto dal Consiglio per la Ricerca e la Terza Missione un monitoraggio delle abilitazioni per il ruolo superiore conseguite dai docenti dell'Ateneo.

La ripartizione delle risorse economiche per la ricerca segue criteri di merito ben definiti e condivisi, fra i quali vi sono anche gli esiti della VQR di struttura o di area, a seconda della tipologia di risorsa, oltre che la valutazione della produzione scientifica individuale in un periodo di riferimento. Nell'aprile 2020 è stato adottato un regolamento per le premialità, in ottemperanza della Legge Gelmini, per la distribuzione di incentivi a chi riceve finanziamenti internazionali o nazionali da bandi competitivi. Tale regolamento è stato aggiornato nel 2023.

Per quanto riguarda il miglioramento del processo di definizione dei criteri con i quali si assegnano le risorse di ricerca ai Dipartimenti, anche in base agli esiti della VQR, il Consiglio per la Ricerca e la Terza Missione monitora i risultati delle ripartizioni relative ai bandi FAR, FIR e 5 per mille, al fine di proporre eventuali azioni correttive per una migliore ripartizione delle risorse nei bandi successivi. Al monitoraggio segue poi la revisione dei criteri relativi alla valutazione dei prodotti della ricerca per gli addetti di ciascuna area CUN. Tale attività culmina nella predisposizione dei nuovi bandi FAR, FIR e 5 per mille proposti nei primi organi accademici dell'anno successivo.

A livello di Dipartimento, i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale), la distribuzione di eventuali incentivi e premialità – coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo e con ulteriori criteri definiti da Bandi e Regolamenti di Ateneo – vengono definiti dai Consigli di Dipartimento o dalla Giunta a seconda dell'organizzazione dei singoli Dipartimenti. Non vi sono tuttavia documenti pubblici a questo riguardo, se non gli eventuali bandi con i quali vengono distribuite le risorse (es. bando FIRD).

Il Nucleo di valutazione prende atto che l'Ateneo definisce con chiarezza e trasparenza i propri criteri e modalità di distribuzione di risorse di personale docente e di fondi per la ricerca, in coerenza con le proprie strategie e con gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, auspicando che abbia contezza della applicazione di analoga trasparenza nella ripartizione di risorse ed incentivi a livello dipartimentale.

Valutazione sintetica del Nucleo ambito E

La strategia complessiva per garantire la qualità di ricerca e terza missione è stata definita dall'Ateneo con un programma complessivo e obiettivi specifici che tengono conto delle potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale all'interno del Piano Strategico Triennale. Nell'ambito della Pianificazione Dipartimentale, il Presidio ha istituito e promosso, in sinergia con la Governance, un nuovo processo per la programmazione e il monitoraggio delle attività di ricerca e terza missione Dipartimentali in linea con gli obiettivi indicati nel piano strategico di Ateneo.

Tutti i Dipartimenti si sono dotati dei piani e, nel corso del 2023, il Presidio ha attuato un processo di analisi dei piani dipartimentali 2023-2025 e dei documenti di monitoraggio relativi ai Piani 2022, effettuando un'analisi metodologica relativamente alle aree di miglioramento. Analogamente nel corso del 2024 il Presidio ha attuato un processo di analisi dei piani dipartimentali 2024-2026 e dei documenti di monitoraggio relativi ai Piani 2023, effettuando un'analisi metodologica relativamente alle aree di miglioramento.

Il Nucleo raccomanda al Presidio di proseguire nell'attività di sensibilizzazione circa l'importanza di affinare meccanismi di analisi a livello dipartimentale con il fine ultimo di migliorare il processo.

Il Nucleo rinnova altresì la raccomandazione che la pianificazione dipartimentale tenga in considerazione gli obiettivi di produttività scientifica (quantitativa e qualitativa), stabiliti dai sistemi di valutazione nazionali, quali VQR e ASN e la loro incidenza sui meccanismi di finanziamento dell'Ateneo nell'ambito del FFO.

1.4 STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI

Il Nucleo di Valutazione, nell'ambito delle iniziative di ascolto finalizzate al consolidamento dell'AQ all'interno dell'Ateneo, programma incontri di audizione con i Corsi di studi, con i Dottorati di Ricerca e con i Dipartimenti. A partire dal 2016, in occasione della visita di accreditamento periodico e seguendo le indicazioni ANVUR in merito, questo Nucleo di Valutazione ha strutturato un piano pluriennale di audizioni dei Corsi di Studi. Il Nucleo di Valutazione pianifica le audizioni con i corsi di studi sulla base dell'analisi degli indicatori relativi in particolare ad iscrizioni e immatricolazioni e regolarità degli studi, sulla base di accadimenti particolari che hanno interessato determinati corsi, legati all'evoluzione dell'offerta didattica di Ateneo, come l'istituzione di nuovi corsi magistrali o l'incremento del numero programmato a livello locale, nonché sulla base di elementi derivanti dall'esame documentale, come ad esempio le relazioni delle commissioni paritetiche e i rapporti di riesame. Ai Coordinatori dei Corsi selezionati, è inviata con largo anticipo una scheda di Autovalutazione, da restituire compilata almeno 15 giorni prima dell'incontro per la necessaria ed imprescindibile analisi preliminare; nella scheda è chiesto di indicare considerazioni di autovalutazione per i punti di attenzione del requisito di qualità relativo ai CdS, unitamente alle fonti documentali a sostegno delle stesse. Durante le audizioni con i Corsi di Studi il Nucleo procede, similmente a quanto fatto dalle CEV dell'ANVUR nell'ambito dell'accREDITamento periodico, a interloquire con i Corsi di Studi sui contenuti della Scheda di Autovalutazione, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ del Corso di Studi (SUA-CdS, Scheda di Monitoraggio Annuale aggiornata con i dati relativi all'ultimo anno accademico disponibile, Rapporti di Riesame, Relazioni della Commissione Paritetica). All'incontro con i Corsi di Studi sono invitati il Coordinatore del Corso, il Presidente della Commissione Paritetica, altri docenti coinvolti nel Corso di Studi (ad esempio nel gruppo di

riesame). È gradita anche la presenza della componente studentesca attiva negli organi di assicurazione della qualità del Corso di Studi. Si suggerisce inoltre la presenza di un componente del personale tecnico amministrativo di supporto alla didattica. A tutte le audizioni è presente almeno un rappresentante del Presidio di Qualità di Ateneo, nelle audizioni svoltesi nel 2024 è sempre stato presente il Coordinatore del PQA.

A partire dal 2017 il Nucleo di Valutazione per stimolare e sollecitare ad una maggiore attenzione sugli aspetti relativi al sistema di AQ dei Dipartimenti e per disporre di un quadro completo sulle relative attività ha inserito nel Piano di Audizioni anche l'incontro con i Dipartimenti, durante i quali, grazie anche alla compilazione della scheda di autovalutazione, vengono approfonditi i seguenti aspetti:

- politiche dipartimentali della ricerca;
- recepimento da parte del Dipartimento delle Linee guida per la ricerca e la terza missione di Ateneo;
- sistema (adottato dal Dipartimento) di monitoraggio dei risultati della ricerca svolta al proprio interno; a tal proposito si chiede inoltre se e come il Dipartimento abbia affrontato il periodo in cui la SUA-RD non è stata aggiornata;
- metodologie con cui il Dipartimento accerta che i servizi di supporto alla ricerca assicurano un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Durante le audizioni con i Dipartimenti il Nucleo procede a interloquire sui contenuti della Scheda di Autovalutazione dipartimentale, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ del Dipartimento (SUA-RD, documenti di programmazione del Dipartimento, ecc.). In tal caso all'incontro sono invitati il Direttore di Dipartimento e chi collabora con lui nella gestione degli aspetti inerenti gli argomenti indicati nella Scheda di Autovalutazione dipartimentale. Il Coordinatore del PQA ha presenziato anche alle audizioni con i Dipartimenti svoltesi nel 2021.

Il Nucleo di Valutazione ritiene queste occasioni di confronto molto importanti per continuare il percorso di miglioramento intrapreso dall'Ateneo nel promuovere una cultura della qualità diffusa. In apertura di ciascuna audizione, dopo le presentazioni, il relatore principale illustra compiutamente l'intento dell'audizione, che vuole essere uno strumento ed un'occasione di miglioramento, basata sullo sforzo di autovalutazione chiesto ai CdS e ai Dipartimenti per compilare la relativa scheda e sull'analisi di tale autovalutazione, in un'ottica di supporto all'applicazione concreta e fattiva dei requisiti di AQ.

Nel corso del 2024 sono state effettuate audizioni con due dipartimenti, tre dottorati e due corsi di studio:

- Dipartimento di Ingegneria
- Dipartimento di Studi Umanistici
- Dottorato di Ricerca in Scienze chimiche
- Dottorato di Ricerca in Scienze dell'Ingegneria
- Dottorato di Ricerca in Scienze Umane
- Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche - LM-9
- Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale - LM-93

Di seguito si riportano alcune considerazioni di carattere generale comuni a tutti i CdS. Sono inoltre stati redatti singoli documenti contenenti gli esiti degli incontri. In tali documenti non è stata verbalizzata l'intera audizione, quanto i punti principali trattati nel corso dell'audizione e le conclusioni del Nucleo (riflessioni post audizione). Detti resoconti vengono inviati ai Coordinatori

dei corsi di studi, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori dei dottorati di ricerca, al Presidio della Qualità e, per conoscenza, al Magnifico Rettore.

Nel 2024 le audizioni sono state effettuate avendo a riferimento il modello di accreditamento AVA 3, pertanto si sono passati in rassegna i vari punti di attenzione di ciascun ambito presente sulla scheda di autovalutazione, commentando punti di forza e aree di miglioramento; si sono altresì analizzati inoltre i dati quantitativi relativi agli indicatori, messi a disposizione da ANVUR, aggiornati tramite il cruscotto di Ateneo.

Con riferimento alla consultazione delle parti sociali, anche nel 2024 si è riscontrata la presenza di comitati di indirizzo più o meno numerosi, con un miglioramento della rappresentatività; in alcuni casi è emersa l'opportunità di aumentare nelle parti sociali la consapevolezza dei contributi forniti al CdS; negli anni precedenti in diversi casi, a fronte di Comitati d'Indirizzo comuni a più CdS, è emersa la necessità che i CdS si dotino di un Comitato di Indirizzo specifico, che coinvolga gli attori specifici necessari sia in termini di rappresentanza dei contenuti sia, in casi di CdS interateneo, in termini di rappresentanza degli Atenei e delle relative realtà territoriali.

Il Nucleo si riserva di monitorare l'andamento di tale aspetto nelle audizioni future o in occasione dei feedback alle audizioni svolte.

Vari approfondimenti sono stati effettuati con riferimento alla verifica dei requisiti di accesso, sia per le lauree che per le lauree magistrali, sia ai relativi OFA, per le sole lauree. Per entrambi gli aspetti si sono riscontrate situazioni eterogenee ma con un grado di trattazione dell'aspetto soddisfacente. Tuttavia, si segnala che in merito alle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso, il Nucleo rileva che non tutti i CdS hanno adottato i TOLC e che alcuni CdS verificano il possesso delle conoscenze iniziali attraverso test generici e non specifici, non sempre adeguati per assolvere la funzione di guida in ingresso agli studi universitari. La maggioranza dei CdS definisce ed attua in maniera sufficientemente coerente iniziative per il recupero dei debiti formativi iniziali da parte degli studenti. Al fine di garantire maggiore omogeneità tra tutti i CdS, si raccomandano ulteriori interventi di miglioramento relativi alla tempistica di realizzazione sia dei test di assolvimento degli OFA sia delle conseguenti attività di recupero. Il Nucleo continuerà a monitorare tale aspetto in occasione delle audizioni con i CdS.

Si evidenzia che, come in passato, anche nelle audizioni svoltesi nel 2024 è emerso che per i Corsi di Studi delle professioni sanitarie d'Ateneo gli OFA comprendono solo recuperi sulla Biologia e non viene chiarito se vi è la possibilità di cambiare la materia degli Obblighi Formativi Aggiuntivi. Il Nucleo raccomanda di riconsiderare se è adeguato o meno occuparsi solo di biologia, attraverso l'analisi dei risultati degli altri insegnamenti del primo anno, poiché dalle audizioni è emerso che ulteriori ambiti disciplinari da considerare potrebbero essere, oltre a Biologia, Fisica, e Chimica. Sul punto il Nucleo raccomanda, a livello generale, di migliorare l'aspetto comunicativo e formativo a tutte le strutture interessate; inoltre, pur comprendendo che in fase di attivazione delle 20 lauree sanitarie dell'Ateneo sia stato necessariamente seguito un approccio di tipo top-down, raccomanda di effettuare un'attività di monitoraggio e supporto mirato ai CdS affinché possano apportare ai diversi progetti formativi le opportune modifiche che tengano conto delle singole specificità.

In presenza di corsi di studio con percorsi e/o curricula, i profili professionali non sono sempre chiaramente riconducibili ai percorsi o alle aree. In altri casi è risultata non chiara la distinzione tra le funzioni nel contesto di lavoro e le competenze associate alle funzioni e tra gli obiettivi formativi del corso e le competenze associate alla funzione. Il Nucleo si riserva di monitorare in futuro questo aspetto, sia attraverso le audizioni che saranno svolte, sia attraverso il feedback dei CdS rispetto a quelle passate.

Con riferimento alle schede di insegnamento, anche per i CdS esaminati nel 2024 si confermano alcuni spazi di miglioramento nell'indicazione della coerenza tra il tipo/la modalità di esame e l'obiettivo di apprendimento.

Con riferimento ai corsi integrati, si segnala che dalla lettura della Scheda insegnamento di alcuni CdS esaminati, emerge un frazionamento dichiarato delle verifiche di profitto. Il Nucleo ricorda che la funzione della scheda SUA insegnamento dovrebbe essere quella di presentare allo studente l'insegnamento integrato facilitando il coordinamento dei contenuti tra i moduli ed evitando che ogni modulo corrisponda ad un esame. Sul punto raccomanda al Presidio un attento monitoraggio e intervento e, ove opportuno, una adeguata formazione.

Come già segnalato in passato, il Nucleo conferma che è opportuna, da parte dell'Ateneo, una riflessione generale sulla modalità di iscrizione part-time degli studenti, che rappresenta un utile strumento per evitare ripercussioni in termini di ritardo nella carriera; a tal proposito rinnova all'Ateneo, anche tramite il Presidio della Qualità, il suggerimento di una attenta riflessione a livello generale.

In linea generale, il Nucleo esprime soddisfazione per gli esiti delle audizioni riscontrando, sia per i CdS che per i Dipartimenti che per i Corsi di Dottorato di Ricerca, documentazione completa e schede di autovalutazione compilate con cura. Tutti i partecipanti hanno dimostrato spirito collaborativo e costruttivo, che è rimasto tale anche quando sono state sottolineate e discusse le maggiori criticità. Anche laddove sono stati evidenziati margini di miglioramento particolarmente evidenti, i Corsi ne avevano quasi sempre già consapevolezza; il più delle volte la difficoltà risiede nell'analisi delle cause e nelle difficoltà nell'individuare precise azioni monitorabili e presidabili, laddove possibile, dal CdS stesso. A tratti risultano maggiori spazi di miglioramento con riferimento ai processi di AQ dei Dottorati di Ricerca, seppure nel tempo si siano riscontrati progressi nella predisposizione della documentazione.

Si segnala la necessità che il Presidio della Qualità monitori, e laddove necessario supporti, le diverse strutture nella presa in carico delle raccomandazioni e segnalazioni fornite dal Nucleo di Valutazione in sede di audizione.

2 VALUTAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLA PERFORMANCE NELL'AMBITO DEL PIAO

Allegato 3: Scheda di valutazione sul funzionamento del sistema di gestione del ciclo della performance dell'università

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE			
1.	L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2025?	☒ 1) Sì (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche) 2) No 3) Altro (specificare)	Sono state inserite misure per favorire la partecipazione attiva del personale nel doppio ruolo di valutati e valutatori tramite la valutazione bidirezionale (dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto) e tra pari.
2.	Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?	☒ 1) Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto) 2) No 3) Altro (specificare)	I comportamenti valutati sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto e il SMVP riporta in allegato le schede dei comportamenti relativi al 2025.
3.	Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?	☒ 1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	
4.	Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?	☒ 1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	
5.	Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?	☒ 1) Sì (indicare la modalità con la quale si realizzando le due fasi) 2) No 3) Altro (specificare)	Dal SMVP pag. 7 Allo scopo di chiarire l'architettura del presente Sistema ed il ruolo dei soggetti che intervengono, è bene definire sin da ora due concetti su cui si fonda il Sistema stesso, e cioè i concetti di misurazione e valutazione, che costituiscono attività complementari ma distinte. Con il termine misurazione s'intende l'attività con cui, una

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
			volta fissati gli obiettivi attraverso grandezze stabilite ed indicatori idonei a misurarne il grado di raggiungimento, ne viene rilevato sistematicamente (ad intervalli di tempo stabiliti) il valore raggiunto. Con il termine valutazione, invece, ci si riferisce al momento in cui le attività ed i relativi risultati ottenuti vengono analizzati ed interpretati anche alla luce dei fattori di contesto che possono aver determinato l'allineamento o lo scostamento rispetto ai valori programmati, per stabilire l'incidenza di tali risultati sul livello di raggiungimento delle finalità dell'organizzazione. La valutazione deve basarsi su elementi fattuali e circostanziati.
6.	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente	Non variata rispetto all'anno precedente	
7.	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente	Non variata rispetto all'anno precedente	

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
8.	Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)	1) Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento ② Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 3) Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 4) Altro (specificare)	
9.	Quali delle seguenti novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Valutazione dal basso dei Dirigenti 2) Valutazione tra pari del personale 3) Valutazione collegiale 4) Valutazione da parte di stakeholder esterni (in riferimento alla performance organizzativa) 5) Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership 6) Assegnazione al personale dirigenziale di obiettivi finalizzati alla definizione di piani formativi individuali 7) Altre forme di premialità (aggiuntive rispetto a quelle economiche) ⑧ Altro (specificare)	Già dal SMVP 2019 per la valutazione di DG, Dirigenti e personale non dirigente titolare e non titolare di posizione organizzativa una parte (5%) della valutazione si basa sui risultati di customer satisfaction degli studenti.
10.	Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Sì, per i Dirigenti delle aree bilancio e contabilità; ② Sì, per il Direttore Generale; 3) Sì, anche per altri Dirigenti 4) No ⑤ Altro (specificare)	È stata prevista questa tipologia di obiettivi anche per i Referenti di Meta Struttura e per i Segretari Amministrativi di Dipartimento

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2025-2027			
Valore Pubblico			
11.	Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?	1) Sì ☒ 2) In parte 3) No	
12.	Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?	1) Sì (Valore Pubblico e Strategie) ☒ 2) Sì (solo Valore Pubblico) 3) No	
13.	Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO	1) Meno di 5 2) Tra 5 e 10 3) Tra 11 e 15 ☒ 4) Più di 15	Sono presenti 20 obiettivi di Valore Pubblico
14.	Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?	1) Sì interni ed esterni ☒ 2) Sì esterni 3) Sì interni 4) No	Sono stati coinvolti gli studenti e il personale
15.	Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?	☒ 1) Sì 2) No	
16.	Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)	1) Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance ☒ 2) Sì, solo a livello di Valore Pubblico 3) Sì, solo a livello di obiettivi di performance 4) No	Per un numero limitato di obiettivi si ritrova tale riconducibilità anche a livello di obiettivi di Performance
17.	Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?	☒ 1) Sì per tutti gli obiettivi 2) Sì per alcuni 3) No	
18.	Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?	☒ 1) Sì (indicatori, fonte dei dati e target) 2) Sì (indicatori e fonte dei dati) 3) Sì (indicatori e target) 4) No	

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
19.	In che misura il PIAO 2025-2027 dell'ateneo ha recepito le indicazioni della Direttiva del Ministro della P.A. del 14 gennaio 2025 in merito alle cinque aree strategiche di sviluppo delle competenze (leadership e soft skills, transizione amministrativa, transizione digitale, transizione ecologica, valori e principi)	1) Recepimento completo: tutte le cinque aree strategiche sono state declinate nel PIAO con specifici obiettivi formativi, target e indicatori; 2) Recepimento ampio: Sono state accolte almeno quattro delle cinque aree strategiche con la definizione di interventi formativi, con priorità assegnate in base alla specifica missione dell'ateneo; 3) Recepimento parziale: sono state accolte alcune delle aree strategiche (2-3) con una programmazione formativa ancora in fase di sviluppo; 4) Recepimento minimo: È stata avviata solo la fase di analisi dei fabbisogni formativi, ma non sono ancora stati definiti interventi specifici; 5) Nessun recepimento: Il PIAO 2025-2027 non ha ancora accolto le indicazioni della Direttiva ministeriale; 6) Altro (specificare)	Il PIAO è stato approvato prima dell'emanazione della Direttiva.
20.	Il PIAO 2025-2027 ha recepito l'indicazione di assegnare ai dirigenti l'obiettivo di garantire la partecipazione del personale a iniziative formative per almeno 40 ore annue procapite?	1) Sì, completamente: L'obiettivo delle 40 ore annue pro-capite è stato formalmente assegnato a tutti i dirigenti come obiettivo di performance individuale; 2) Sì, con adattamenti: L'obiettivo è stato recepito ma adattato alle specificità dell'ateneo (es.: monte ore differenziato, applicazione selettiva a specifiche categorie di personale, ecc.); 3) Recepito solo parzialmente: L'obiettivo delle 40 ore formative è stato incluso nel PIAO come	Gli obiettivi della formazione sono stati assegnati a DG e Dirigenti nella seduta degli Organi del 29 gennaio.

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
		indirizzo generale, ma non è stato ancora formalizzato come obiettivo di performance per i dirigenti; 4) In fase di implementazione: L'obiettivo è stato incluso nel PIAO ma la sua operatività è programmata per una fase successiva; 5) Non recepito: L'obiettivo non è stato incluso nel PIAO 2025-2027 dell'ateneo; 6) Altro (specificare)	
Performance			
21.	Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?	☒ 1) Sì ☐ 2) In parte ☐ 3) No	
22.	Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2024 – 2026 come si può qualificare rispetto al PIAO 2023 – 2025?	☒ 1) Complessivamente coerente e in sostanziale continuità ☐ 2) Caratterizzato da alcune modifiche ☐ 3) Caratterizzato da significative modifiche	
23.	Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? Più risposte	☒ 1) Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo) ☒ 2) Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali) ☒ 3) Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali) ☒ 4) Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)	Relativamente agli obiettivi individuali, sono presenti fino al livello delle singole posizioni organizzative.
24.	Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)	☐ 1) Sì, sempre ☐ 2) Nella maggior parte dei casi ☒ 3) Solo in alcuni casi ☐ 4) No, mai	

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
25.	Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)? (è possibile scegliere fino a due opzioni)	☒ 1) Efficacia ☐ 2) Efficienza ☐ 3) Qualità percepita (customer satisfaction) ☐ 4) Sì/No (realizzazione o meno dell'obiettivo) ☒ 5) Tempistiche/scadenze ☐ 6) Altro (specificare)	
26.	Per la definizione dei target di performance di quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)	☒ 1) Si tiene conto delle serie storiche ☐ 2) Si fa riferimento a benchmark interni ☐ 3) Si fa riferimento a benchmark esterni (specificare nei commenti) ☐ 4) Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder ☒ 5) Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili ☐ 6) altro (specificare)	
27.	In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?	☐ 1) Sì ☒ 2) No ☐ 3) Altro (specificare)	
28.	Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?	☒ 1) Sì ☐ 2) No ☐ 3) Altro (specificare)	Gli obiettivi sono assegnati al personale tecnico afferente al Dipartimento e al personale amministrativo con Responsabilità a livello di Dipartimento o Metastruttura
29.	Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?	☐ 1) Sì (specificare quale utenza è coinvolta) ☐ 2) No ☒ 3) Altro (specificare)	Nella sezione performance sono presenti obiettivi finalizzati alla soddisfazione dell'utenza, tuttavia l'indicatore associato non prevede la valutazione esterna da parte degli utenti.

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
30.	Se SI (al punto 27), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.) 2) Altri strumenti (specificare quali nei commenti, es.: focus group, interviste, audit, ecc.)	
31.	Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)	1) dati certificati e pubblicati 2) autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo 3) banche dati dell'ateneo 4) banche dati esterne 5) nessuna fonte specifica 6) altro (specificare)	
32.	Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance	Il SMVP prevede un momento di monitoraggio integrato in corso d'esercizio, sulla base dei dati disponibili, della performance istituzionale, organizzativa e individuale e attivazione di eventuali interventi correttivi. È previsto almeno un monitoraggio intermedio nel corso dell'esercizio da completarsi di norma entro il 15 settembre dell'anno di riferimento.	
33.	L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?	1) Sì (specificare con quale modalità) 2) No 3) Altro (specificare)	

3 RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Il Nucleo di Valutazione ha riscontrato che nel corso del 2024 l'Ateneo ha completato le azioni numerose azioni avviate e ne ha poste in essere di ulteriori al fine di migliorare diversi processi, come dettagliato nei paragrafi precedenti. In questo paragrafo si riassumono l'insieme delle raccomandazioni e dei suggerimenti relativi al grado di diffusione del Sistema di AQ con specifico riferimento agli ambiti A, B, C, D, E definiti dal modello ANVUR AVA 3.

La documentazione strategica illustra con chiarezza l'approccio e la logica sottesa al raggiungimento degli obiettivi, ma essendo molto articolata - a parere del NdV - risulta a tratti di non immediata fruibilità ad un portatore d'interesse esterno, soprattutto nella declinazione degli obiettivi operativi, azioni e target, distribuiti tra PS 2025-27, PIAO 2025-27 ed allegati al PIAO.

Il NdV invita l'Ateneo ed il PQA a proseguire le azioni finora adottate per garantire la diffusione della cultura della qualità, in particolare negli organi dell'AQ periferici, nei quali si registra ancora qualche disallineamento.

Il NdV invita l'Ateneo a consolidare i processi di monitoraggio e di riesame finora adottati. In particolare, nell'apprezzare l'introduzione, a partire dal 2024, di un momento strutturato di Riesame del Sistema di Governo, ne suggerisce il consolidamento.

Il NdV rileva che l'avvicendamento della rappresentanza studentesca a livello di CdS rappresenta un fattore di criticità, che si traduce spesso nell'assenza di rappresentanti degli studenti nei Consigli di CdS. Al fine di superare tale ricorrente criticità, il Nucleo, ricordando che Il "coinvolgimento degli studenti è un principio generale da applicare anche al di là delle previsioni normative e/o regolamentari, in conformità con quanto enunciato dagli ESG", suggerisce di valutare le alternative possibili, condividendole con la componente studentesca, che assicurino l'ascolto delle sue istanze.

Il NdV invita inoltre l'Ateneo a proseguire nell'apprezzabile attività di formazione della componente studentesca, al fine di valorizzarne il ruolo ed aumentarne la consapevolezza, per dare seguito alle azioni di sensibilizzazione promosse da studenti attivi negli organi di Ateneo.

Il NdV, infine, considerato il ruolo propositivo e consultivo del Consiglio degli Studenti, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, invita l'Ateneo a condividere con questa struttura la documentazione con tempistiche allineate a quelle previste per gli altri Organi, per consentire agli studenti di esprimere un parere motivato e frutto di una condivisione ampia nella comunità studentesca.

Si segnala che in diversi corsi l'indicatore *iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata* è inferiore al 40%. Il Nucleo di Valutazione raccomanda pertanto un monitoraggio attento, soprattutto delle situazioni più critiche (Professioni sanitarie e un corso del Dipartimento di Architettura) e di adottare misure correttive per riportare l'indicatore entro valori non critici.

Con riferimento al controllo di gestione, il Nucleo invita l'Ateneo a migliorare l'analisi dei dati e a promuoverne la diffusione finalizzata al miglioramento continuo.

Complessivamente, per quanto riguarda i questionari di rilevazione delle opinioni di studenti e dottorandi/dottori, il Nucleo di Valutazione suggerisce di proseguire consolidando la linea intrapresa così rilevante per il miglioramento delle attività dell'Ateneo.

Si segnala una serie di indicatori che meritano un approfondimento specifico riguardo la sostenibilità dell'offerta formativa in termini di docenza.

Il Nucleo prende atto del processo relativo alla gestione della rilevazione riguardante i servizi agli studenti. Il Nucleo segnala tuttavia la necessità di monitorare gli esiti delle azioni intraprese dai Dipartimenti che dagli uffici interessati per eventuali interventi correttivi ai fini della nuova programmazione.

Con riferimento alle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso, che generalmente risultano individuate, descritte e pubblicizzate con modalità chiare e comprensibili, si rileva che non tutti i CdS hanno adottato i TOLC e che alcuni CdS basano la verifica delle conoscenze iniziali mediante test generici e non specifici. Il Nucleo raccomanda nuovamente un'analisi approfondita da parte delle singole strutture (sia i Dipartimenti che gli uffici coinvolti) di tali esiti, al fine di adottare, ove necessario, le opportune misure di miglioramento. Suggerisce inoltre di utilizzare dette risultanze ai fini della programmazione operativa futura.

Pur riscontrando che l'intensa attività di sensibilizzazione e di formazione organizzata dal PQA ha determinato un netto miglioramento nella redazione delle schede di insegnamento, si segnala che rimangono ulteriori margini di miglioramento, soprattutto nel caso degli insegnamenti composti da più moduli didattici integrati.

Apprezzabili sono i diversi percorsi di tutorato organizzati in Ateneo, mentre è ancora carente la sistematizzazione di iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche diverse, come ad esempio studenti fuori sede, lavoratori, con figli piccoli, ecc., unitamente all'utilizzo di metodi e strumenti specifici per la realizzazione di percorsi di eccellenza. Si segnalano altresì alcuni casi in cui, pur essendo presenti a livello di CdS iniziative per studenti con esigenze specifiche, non si trova adeguato riscontro nella documentazione del CdS.

Le modalità di verifica dell'apprendimento, come riportate nelle schede di insegnamento, dimostrano una certa variabilità tra i diversi CdS e, per questo profilo, il Nucleo suggerisce di proseguire nel processo di calibrazione e revisione delle schede. A tal proposito il Nucleo, pur apprezzando il lavoro svolto in seno alle CPDS soprattutto dalla componente studentesca, rileva ampi spazi di miglioramento in merito alla coerenza tra le modalità di verifica dell'apprendimento e i risultati di apprendimento attesi. Il Nucleo auspica che l'attività di formazione svolta dal PQA e la conseguente attività di revisione delle schede di insegnamento in atto conduca ad un progressivo netto miglioramento e suggerisce un monitoraggio costante del processo di revisione delle schede di insegnamento e ritiene siano necessarie ulteriori riflessioni per adeguare il Regolamento alle norme legislative e per renderlo più utile a soddisfare i bisogni degli studenti.

Il NdV raccomanda ai corsi di studi di proseguire nel mantenere una continua attenzione nel confronto con le parti interessate, al fine di coinvolgere in maniera attiva e propositiva un'ampia gamma di interlocutori che rappresentino in maniera completa gli ambiti professionali, culturali e produttivi dei profili professionali indicati.

Il Presidio della Qualità, che effettua sistematicamente un'analisi metodologica dei piani adottati, ha evidenziato necessità di una maggiore sensibilizzazione nei confronti dei dipartimenti, al fine di chiarire sia il significato dell'uso di obiettivi liberi, sia la scelta degli indicatori e dei relativi target. Il Nucleo, prendendo atto della sistematicità raggiunta nell'ultimo anno dal processo di pianificazione dipartimentale, raccomanda al Presidio di proseguire nell'attività di sensibilizzazione circa l'importanza di affinare meccanismi di analisi a livello dipartimentale con il fine ultimo di migliorare il processo.

Il Nucleo raccomanda che la pianificazione dipartimentale tenga in considerazione, in un'ottica di miglioramento continuo, gli obiettivi di produttività scientifica (quantitativa e qualitativa), stabiliti

dai sistemi di valutazione nazionali, quali VQR e ASN, anche ai fini di monitorare la loro incidenza sui meccanismi di finanziamento dell'Ateneo nell'ambito del FFO.

Sebbene i Direttori di Dipartimento abbiano a disposizione di strumenti per facilitare la raccolta dei dati e per renderne immediata ed efficace la lettura, l'aggiornamento dei dati di competenza dei Dipartimenti non è ancora a regime e, pertanto, si suggerisce all'Ateneo di sollecitare un maggior impegno in tal senso da parte delle strutture dipartimentali.

Il Nucleo esprime apprezzamento per il sistematico impegno dell'Ateneo nel mettere a disposizione delle sue strutture strumenti per la raccolta di dati necessari al monitoraggio dei risultati delle azioni programmatiche in ambito di ricerca e terza missione ed auspica che tale impegno sia completato da una sistematica osservazione critica del processo di miglioramento continuo di tali ambiti operata dai dipartimenti.

Considerazioni finali sulla Performance

Il Nucleo di Valutazione rileva la presenza del SMVP, aggiornato da ultimo a dicembre 2024 con decorrenza 2025, previo parere del Nucleo di Valutazione, rilasciato nella seduta del 19 novembre 2024. Al momento della stesura della presente relazione non vi sono aggiornamenti sul tema. Il Nucleo rileva altresì l'adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione entro il termine previsto. Si segnala preliminarmente, che nel PIAO 2025-2027, l'Ateneo non ha avuto modo di recepire le indicazioni della Direttiva del Ministro della P.A. del 14 gennaio 2025 in merito alle cinque aree strategiche di sviluppo delle competenze (leadership e soft skills, transizione amministrativa, transizione digitale, transizione ecologica, valori e principi), poiché il Piano è stato approvato il 13 gennaio.

A fronte di una consolidata tradizione in termini di valutazione delle performance, l'analisi documentale ha tuttavia messo in evidenza alcune aree di miglioramento che sono state trasmesse all'Ateneo in occasione della validazione della Relazione sulla performance e che si riportano di seguito.

Nelle Linee Guida l'ANVUR per la gestione integrata del ciclo della performance si indica che la Relazione sulla Performance debba essere vista *“come un'autovalutazione dell'Ateneo sull'andamento del proprio ciclo di performance annuale”* mettendo in evidenza, tra l'altro, i seguenti aspetti:

- l'evidenza degli aggiustamenti in itinere;
- il grado di approfondimento degli aspetti critici emersi;
- la presenza di ipotesi migliorative e/o risolutive da inserire all'interno del successivo PIAO.

Il Nucleo di Valutazione riscontra che, anche nella relazione 2024, l'Ateneo ha sviluppato tali aspetti in modo sintetico, in particolare maggiori approfondimenti potrebbero essere effettuati relativamente alle cause alla base degli scostamenti. Nella sezione *“AREE DI MIGLIORAMENTO E CONCLUSIONI”* vengono riepilogate sinteticamente le attività svolte, non viene riportata l'indicazione di criticità e relativi correttivi, che invece si possono evincere dai commenti nei singoli paragrafi; in particolare la più volte richiamata criticità *“il mancato raggiungimento degli obiettivi individuali è dovuto alla difficoltà di coordinamento tra soggetti interni ed esterni all'Ateneo”* meriterebbe maggiore approfondimento e presa in carico.

Il Nucleo di Valutazione ha ricevuto in data 1 agosto 2024 la rimodulazione degli obiettivi di performance. Nel prendere atto con favore che il ciclo delle performance è oggetto di

monitoraggio e aggiornamento, il Nucleo raccomanda che venga mantenuta, e ulteriormente sostenuta, la presenza di:

- indicazioni puntuali degli obiettivi e/o dei target rimodulati;
- un'analisi complessiva delle entità delle rimodulazioni con evidenza del grado di incidenza nelle varie aree di Ateneo.

Con riferimento agli obiettivi del Personale Tecnico Amministrativo, la Relazione mette in luce i risultati raggiunti rispetto quanto definito nel Piano Integrato 2024-2026 fornendo indicazioni e declinazione del target e del grado di raggiungimento di tali obiettivi.

Inoltre, il Nucleo ribadisce l'auspicio di un monitoraggio infrannuale della performance con una tempistica adeguata, anche al fine di consentire eventuali correttivi, ribadendo la disponibilità al coinvolgimento e alla condivisione del Nucleo stesso.

Anche al fine di rappresentare la piena applicazione del ciclo della performance, il Nucleo ribadisce nuovamente l'opportunità di illustrare in modo maggiormente esplicito il collegamento con la pianificazione dipartimentale. Collegamento che invece è ben esplicitato a livello strategico.